REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

3° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 3 del 5 gennaio 2011 al BOLLETTINO UFFICIALE n. 1 del 5 gennaio 2011

SO 03

Anno XLVIII S.O. n. 3

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendolo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L. n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Relazione politico-programmatica 2011-2013
(Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17 dicembre 2010)
pag. **2**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_SO3_1_RPPR 2011-2013

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

RELAZIONE POLITICO-PROGRAMMATICA 2011-2013

Testo approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 17 dicembre 2010

Sommario

PARTE PRIMA: IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Evoluzione dell'economia internazionale e italiana
La situazione socio-economica italiana

IL QUADRO ECONOMICO

La situazione economica del Friuli Venezia Giulia
Valore aggiunto per settori
Domanda interna
Il commercio estero
Il commercio interno e le vendite
Le imprese
Il turismo

IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

Struttura e andamento demografici
Il mercato del lavoro
Redditi e condizioni di vita

PARTE SECONDA: IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2011-2013

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2011-13

La manovra finanziaria del Governo Italiano
La compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione
Federalismo fiscale
Il nuovo patto di stabilità e il sistema regionale integrato
Le novità fiscali a livello regionale: i contributi sotto forma di credito di imposta a valere sull'IRAP

IL QUADRO DELLE ENTRATE

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali
Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti
Titolo 3 – Entrate extratributarie
Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale
Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie
Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2011

IL QUADRO DELLE SPESE

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Finalità 1 – Attività Economiche

FUNZIONE 1 – Agricoltura
FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato
FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario
FUNZIONE 4 – Cooperazione
FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi
FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici
FUNZIONE 3 – Tutela delle acque
FUNZIONE 4 – Difesa del suolo
FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 3 – Gestione del territorio

FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale
FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato
FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti
FUNZIONE 4 – Energia
FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici
FUNZIONE 6 – Centri urbani
FUNZIONE 7 – Mobilità locale
FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione
FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale
FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime
FUNZIONE 4 - Aeroportualità
FUNZIONE 5 – Intermodalità
FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni
FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale
FUNZIONE 2 – Servizi culturali
FUNZIONE 3 – Beni culturali
FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali
FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale
FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 6 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

FUNZIONE 1 – Istruzione
FUNZIONE 2 – Formazione continua
FUNZIONE 3 – Università e alta formazione
FUNZIONE 4 – Diritto allo studio
FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 7 – SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale
FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari
FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 8 – PROTEZIONE SOCIALE

FUNZIONE 1 – Disabilità
FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia
FUNZIONE 3 – Migranti
FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

FUNZIONE 5 – Lavoro
FUNZIONE 6 – Autonomia personale
FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali
FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Finalità 9 – SUSSIDIARIETA' E DEVOLUZIONE
FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali
FUNZIONE 2 – Fondo montagna
FUNZIONE 3 – Sistema informativo
FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata

Finalità 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, FORMAZIONE E RICERCA
FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali
FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale
FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio
FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali
FUNZIONE 5 – Riserve tecniche
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Finalità 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE
FUNZIONE 1 – Consiglio regionale
FUNZIONE 2 – Giunta regionale
FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale
FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

PARTE TERZA: INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE

PREMESSA

ENTI E AGENZIE REGIONALI
Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine)

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (Ersa)
Agenzia TurismoFVG
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)
Agenzia regionale della lingua friulana
Agenzia regionale del lavoro
Ente tutela pesca

LE SOCIETÀ "IN HOUSE PROVIDING"
INSIEL s.p.a.
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
Società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l.
Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.
Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – Ares s. r. l.

ATTIVITÀ DELEGATE

PARTE PRIMA:
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Evoluzione dell'economia internazionale e italiana

Nel secondo trimestre la ripresa dell'economia mondiale è proseguita attestandosi sui valori registrati nel primi tre mesi dell'anno ed evidenziando forti differenze territoriali. Le principali economie avanzate, infatti, pur registrando variazioni positive, scontano ancora ampi margini di capacità inutilizzata a fronte di una domanda interna ancora molto debole; le economie emergenti, invece, scontano il naturale esaurimento degli impulsi espansivi delle politiche di bilancio attuate per contrastare la crisi.

Secondo l'ultimo rapporto previsionale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicato nel mese di ottobre, la crescita stimata non riporterà l'economia mondiale ai livelli pre-crisi fino al 2013. Il 2010 vedrà un recupero di attività del 4,8% che segue il lieve decremento del 2009 (-0,6%) e con una crescita che non scenderebbe sotto il 4% anche gli anni successivi (tav.1).

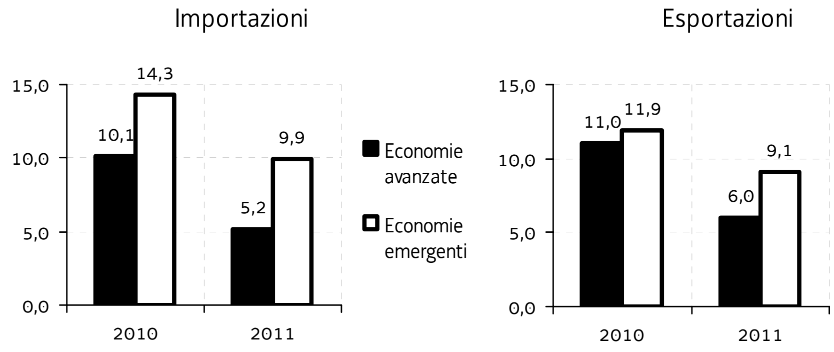
Tavola 1: PIL reale. Var. % tendenziali

			Previsioni		Scostamento previsioni (*)		Stime	Previsioni	
							T4	T4	T4
Macro Area	2008	2009	2010	2011	2010	2011	2009	2010	2011
Mondo	2,8	-0,6	4,8	4,2	0,2	-0,1	2,0	4,3	4,4
Economie avanzate	0,2	-3,2	2,7	2,2	0,1	-0,2	-0,4	2,4	2,5
USA	0,0	-2,6	2,6	2,3	-0,7	-0,6	0,2	2,2	2,7
Area Euro	0,5	-4,1	1,7	1,5	0,7	0,2	-2,0	1,9	1,4
Germania	1,0	-4,7	3,3	2,0	1,9	0,4	-2,0	3,9	1,2
Francia	0,1	-2,5	1,6	1,6	0,2	0,0	-0,5	1,7	1,6
Italia	*-1,3*	*-5,0*	*1,0*	*1,0*	*0,1*	*-0,1*	*-2,8*	*1,3*	*1,1*
Spagna	0,9	-3,7	-0,3	0,7	0,1	0,1	-3,0	0,1	1,4
Giappone	-1,2	-5,2	2,8	1,5	0,4	-0,3	-1,4	1,9	2,1
Economie emergenti	6,0	2,5	7,1	6,4	0,3	0,0	5,6	7,0	7,0
Europa Centro-orientale	3,0	-3,6	3,7	3,1	0,5	-0,3	1,8	2,9	4,3
Cina	9,6	9,1	10,5	9,6	0,0	0,0	11,4	9,9	9,6
India	6,4	5,7	9,7	8,4	0,3	0,0	7,3	10,3	7,9

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi UEM, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi emergenti dell'Asia, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Merid. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra le previsioni effettuate nell'edizione del World Economic Outlook di luglio 2010 e quello di ottobre.
Fonte: IFM, World Economic Outlook, ottobre 2010

Il commercio mondiale, dopo la flessione nel 2009 dell'11,0% è stimato in crescita dell'11,4% nel 2010 per assestarsi, nel 2011, al +6%. Il contributo alla dinamica positiva del commercio è fornito, principalmente, dalle aree emergenti. Le esportazioni di queste aree, infatti, sono previste in aumento dell'11,9% nel 2010 e del 9,1% nel 2011 mentre l'export delle economie avanzate crescerà ad un ritmo inferiore: +11,0% nel 2010 e +6,0% nel 2011 (fig. 1). Anche i prezzi delle materie prime sono previsti in accelerazione quest'anno e in rallentamento il prossimo; in particolare crescerà il prezzo del petrolio (il 6 ottobre il Brent è stato quotato a 83,9 dollari al barile) ed il prezzi delle materie prime non energetiche (+16,8%) trainati dall'incremento dei prezzi delle derrate alimentari per effetto congiunto del vigore della domanda, del calo dell'offerta dovuto alle condizioni meteorologiche avverse e del basso livello delle scorte.

Figura 1: commercio mondiale. Var. % tendenziali delle importazioni e delle esportazioni



Fonte: IFM, World Economic Outlook, ottobre 2010

Tavola 2: prezzi delle materie prime e al consumo. Var. % tendenziali

Aggregati	2008	2009	Previsioni 2010	Previsioni 2011	Scostamento previsioni (*) 2010	Scostamento previsioni (*) 2011
Prezzi materie prime						
petrolio (**)	36,4	-36,3	23,3	3,3	1,5	0,3
non energetiche	7,5	-18,7	16,8	-2,0	1,3	-0,6
Prezzi al consumo						
economie tradizionali	3,4	0,1	1,4	1,3	0,0	0,0
economie emergenti	9,2	5,2	6,2	5,2	-0,1	0,2

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi dell'area euro, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi appartenenti all'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi dell'Asia emergenti, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Meridionale. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra le previsioni effettuate nell'edizione del World Economic Outlook di luglio 2010 e quello di ottobre 2010. (**) media aritmetica delle quotazioni delle principali tre qualità di greggio (Brent, Dubai, WTI)
Fonte: IFM, World Economic Outlook, ottobre 2010

Il consistente stoccaggio di petrolio testimonia, inoltre, un eccesso di capacità produttiva che la ripresa internazionale stenta a riassorbire. Anche il grado di utilizzo degli impianti, ancora inferiore alla media di lungo periodo, indica che passerà molto tempo prima che la capacità produttiva possa essere completamente utilizzata e prima di attivare un nuovo ciclo di investimenti produttivi.

A livello territoriale si osserva che, nel 2010 le economie avanzate registreranno una crescita pari al 2,7% su base annua (+2,4% nel quarto trimestre 2010 rispetto al quarto trimestre 2009). Il mercato statunitense crescerà nel 2010 del 2,6% su base annua e nel 2011 del 2,3%. Rispetto al precedente rapporto previsionale del FMI, il mercato statunitense è l'unico le cui stime di crescita hanno subito una consistente revisione al ribasso per il deteriorarsi del clima di fiducia delle famiglie, le difficoltà di recupero dell'occupazione e dunque una domanda privata ancora molto debole. L'Area Euro, invece, ha registrato nel secondo trimestre una crescita del PIL superiore alle attese: le stime indicano, infatti, una crescita dell'1,7% per il 2010 (1,9% solo in T4 2010) e del +1,5% per il 2011. All'interno dell'UEM vi è però una forte variabilità tra i tassi di crescita: all'andamento positivo della Germania (+3.3% nel 2010 e +2.0% nel 2011) dove la forte ripresa dell'export ha iniziato a trasferire gli effetti positivi sulle voci interne di spesa, si contrappongono gli andamenti di Grecia e Irlanda (rispettivamente -1,8% e -1,2% rispetto al 2009) Spagna (-0,3%) e Italia

(+1,0%) più dipendenti dagli scambi interni ed intra area. Il rallentamento del ritmo di crescita stimato per il 2011 all'1,5%, secondo le stime di Prometeia, caratterizzerà anche il biennio 2012-2013 per effetto congiunto del rafforzamento dell'euro e delle restrittive politiche di bilancio. Prometeia stima, inoltre, che il PIL tornerà a livello pre-crisi solo nel 2013. Infine, tra le economie emergenti, le prospettive per la Cina sono di una crescita sostenuta al termine del 2010 (+10,5% rispetto al 2009) e di una leggera decelerazione nel 2011 (+9,6% rispetto al 2010), mentre per l'India, il PIL reale è previsto in crescita del 9,7% nel 2010 e dell'8,4% nel 2011. Le economie dell'America Latina cresceranno, nello stesso periodo, rispettivamente del 7,5% e del 4,1%.

La situazione socio-economica italiana

In questo contesto internazionale, la ripresa dell'economia italiana sta avvenendo ad un ritmo più lento rispetto a quello delle altre economie avanzate dell'area euro e, soprattutto, della Germania, il paese strutturalmente più simile. Costituiscono un freno alla ripresa l'elevato debito pubblico, l'elevata capacità inutilizzata dell'edilizia, l'indebitamento delle imprese industriali ed il conseguente possibile razionamento del credito loro concesso. Infine, il rafforzamento dell'euro deprime i volumi delle esportazioni. Secondo l'ultimo rapporto di Prometeia (15 ottobre 2010), la crescita media per il 2010 del PIL è prevista pari al 1,1%, con una revisione al ribasso rispetto al precedente rapporto di luglio; variazioni positive di modesta entità si registreranno per tutto il 2011 rallentando la crescita media allo 0,8%. Solo nel 2012 e 2013 si evidenzieranno moderati incrementi (rispettivamente +1,1% e +1,4%) (tav. 3).

Tavola 3: ITALIA – principali indicatori strutturali. Var. % (dove non diversamente specificato)

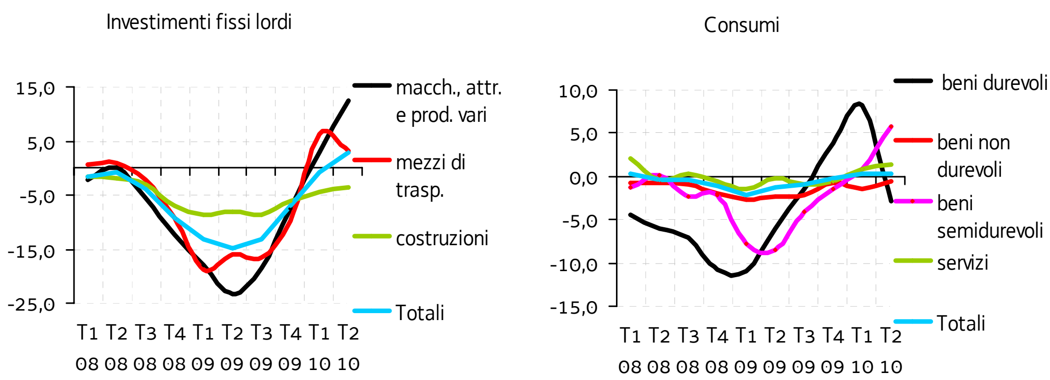
Indicatori strutturali	2009	2010	2011	2012	2013
PIL	-5,0	1,1	0,8	1,1	1,4
Esportazioni	-20,7	7,9	4,5	5,0	4,5
Consumi delle famiglie	-1,9	0,6	0,7	0,8	1,1
Consumi delle AAPP e ISP	0,6	-0,2	-0,3	0,2	0,4
Investimenti fissi lordi	-12,1	1,4	1,7	2,7	2,4
Unità di lavoro totali (*)	-2,6	-1,8	0,2	0,7	0,7
Reddito disponibile delle famiglie	-2,5	-0,3	0,6	0,7	1,4
Tasso di occupazione (%)	38,5	38,1	37,7	37,4	37,5
Tasso di disoccupazione (%)	7,8	8,5	9,3	10,0	9,9

Note: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti.
Fonte: Prometeia

L'andamento della spesa per consumi delle famiglie riflette gli effetti degli aggiustamenti introdotti dalla crisi finanziaria: i consumi sono ancora molto contenuti (nel 2010 il loro incremento tendenziale è stimato pari a +0,6%) ed il trend di crescita sarà modesto (0,7% nel 2011, 0,8% nel 2012 e 1,1% nel 2013) (fig. 2, tav. 3). La propensione alla spesa da parte delle famiglie è maggiormente influenzata da un clima di fiducia che è andato deteriorandosi nei primi mesi del 2010 piuttosto che dal decremento del livello di reddito disponibile. Dopo tre anni di flessione, infatti, il reddito disponibile in termini reali dovrebbe riprendere a crescere, con effetti visibili sui risultati medi annui a partire dal 2011, quando è stimato in aumento dello 0,6%, mantenendo un ritmo simile ancora nel 2012 (0,7%) per crescere nel 2013 all'1,4% annuo. Per effetto della manovra correttiva di finanza, la spesa per consumi delle Amministrazioni Pubbliche e Istituzioni Sociali Private (AAPP e ISP) calerà dello 0,2% nel 2010 e dello 0,3% nel 2011 per crescere leggermente nei due anni successivi (+0,2% nel 2012 e + 0,4% nel 2013).

Dopo la pesante caduta del 2009, gli investimenti fissi lordi sono previsti in crescita (+1,4% nel 2010 e +1,7% nel 2011) per effetto congiunto dell'espansione della domanda estera e delle agevolazioni fiscali introdotte con la Tremonti ter (investimenti in macchinari ed attrezzature). Anche le esportazioni, dopo la variazione negativa registrata nel 2009 (-20,7%), sono stimate in crescita: nel 2010 l'incremento sarà pari al 7,9% mentre per gli anni successivi il ritmo di crescita sarà più contenuto e non supererà, fino al 2013, il 5% e ciò per effetto del rafforzamento dell'euro e della vendita su mercati di destinazione la cui domanda interna subirà una contrazione.

Figura 2: ITALIA – conto economico delle risorse e degli impieghi. Variazioni % tendenziali degli investimenti fissi lordi e dei consumi

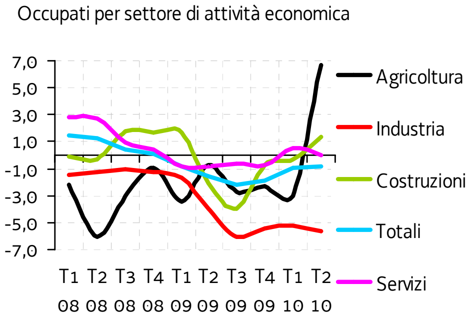


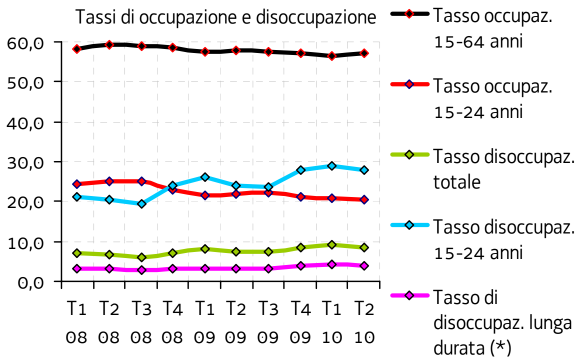
Note: conto economico delle risorse e degli impieghi a valori concatenati (milioni di euro - anno di riferimento 2000). Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda l'occupazione, nel secondo trimestre 2010 il numero di occupati è risultato pari a 22 milioni 915 mila unità, pari allo 0,1% in più rispetto al trimestre precedente e allo 0,8% in meno rispetto allo stesso trimestre 2009 (fig.3). La variazione tendenziale negativa incorpora due fenomeni contrapposti: una variazione negativa della componente italiana (-195 mila unità) ed una variazione positiva della componente straniera (+171 mila unità). L'occupazione è calata soprattutto nell'industria in senso stretto e parallelamente è aumentata, in questo settore, l'occupazione a tempo parziale. Il supporto della cassa integrazione guadagni è stato, in questa fase, determinante: dal 2010 la CIG ordinaria è calata mentre è aumentata quella straordinaria ed in deroga. Se da un lato la riduzione di ore erogate in CIG ordinaria dimostra che una parte delle imprese sta recuperando i livelli produttivi pre-crisi, dall'altro la crescita della CIG straordinaria indica che vi sono imprese che stanno effettuando ristrutturazioni o chiusure. Quest'ultimo aspetto assume una rilevanza fondamentale nelle stime fornite da Prometeia che prevedono una riduzione dell'occupazione dell'1,8% nel 2010 (-2,6% nel 2009). Nel 2011 si evidenzierà un modesto recupero (+0,2% su base annua), che andrà consolidandosi nel biennio 2012–2013, quando l'occupazione crescerà, in termini tendenziali, dello 0,7% annuo. Il tasso di disoccupazione continuerà ad aumentare, attestandosi, al termine di quest'anno, all'8,5%, continuando a salire nel 2011 al 9,3%, fino a toccare il 10% nel 2012.

Parte prima: Il contesto

Figura 3: ITALIA –var.% tendenziali degli occupati per settore di attività economica e indicatori del mondo del lavoro





Note: (*) rapporto tra persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze lavoro.
Fonte: ISTAT

IL QUADRO ECONOMICO

La situazione economica del Friuli Venezia Giulia

Anche in FVG gli effetti della crisi sono stati significativi: dopo la variazione negativa di 5,6 punti percentuali di PIL registrata nel 2009, le previsioni indicano per il 2010 una ripresa della crescita economica pari all'1,3%, dato superiore alla media nazionale (+1,1%) ed inferiore solo a quello di Lombardia (+1,7%), Veneto (+1,6%) ed Emilia Romagna (+1,5%). La revisione delle stime di crescita (a maggio il PIL del 2010 era previsto in crescita dello 0,5% su base annua) incorpora l'espansione delle esportazioni (+1,7% rispetto al 2009) e della domanda delle imprese industriali, il cui valore aggiunto nel 2010 è previsto in crescita del 4,0%. Il contributo delle esportazioni alla formazione della ricchezza regionale (oltre il 30% del PIL è determinato infatti dall'export) è stato dunque decisivo per lo crescita economica del FVG. Il valore delle esportazioni continuerà a crescere nel 2011 (+4,1%) e nel 2012 (+4,6%) per attestarsi al 2013 al 4,1%. La spesa per consumi delle famiglie è prevista rimanere sostanzialmente stabile nel 2010 (+0,4%), dato inferiore alla media nazionale (+0,6%) per crescere leggermente negli anni successivi (nel 2011 +0,6% su base annua, nel 2012 +0,7% e nel 2013 +1,1%) allineandosi ai valori medi nazionali (tav. 4).

Tavola 4: FVG – principali indicatori strutturali. Var. % (dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2009	2010	2011	2012	2013
PIL	-5,6	1,3	0,9	1,3	1,5
Esportazioni	-18,5	1,7	4,1	4,6	4,1
Consumi delle famiglie	-0,1	0,4	0,6	0,7	1,1
Consumi delle AAPP e ISP	0,4	-0,3	-0,3	0,2	0,4
Investimenti fissi lordi	-13,2	1,4	1,8	2,7	2,5
Unità di lavoro totali (*)	-2,9	-1,8	0,3	0,7	0,6
Reddito disponibile delle famiglie	-0,4	-0,4	0,6	0,6	1,3
Tasso di occupazione (%)	41,7	41,2	40,8	40,5	40,4
Tasso di disoccupazione (%)	5,3	6,0	6,9	7,3	7,2

Note: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti
Fonte: Prometeia

Il reddito disponibile delle famiglie, dopo l'arretramento registrato nel 2009 (-0,4%, dato comunque più positivo rispetto alla media nazionale e del Nord Est, rispettivamente pari a -2,5% e -1,6%), nel 2010 subirà una ulteriore contrazione dello 0,4% su base annua per tornare a crescere a partire dal 2011. La manovra di rientro influenzerà anche la spesa per consumi delle AAPP e ISP del FVG che registrerà un andamento del tutto simile a quella nazionale, con una crescita positiva, dunque, solo a partire dal 2012. Sulle previsioni del reddito disponibile delle famiglie pesa la dinamica dell'occupazione, prevista in diminuzione fino al 2013: il tasso di occupazione in FVG scenderà dal 41,7% del 2009 al 41,2% del 2010 ed al 40,8% del 2011 mentre il tasso di disoccupazione crescerà dal 5,3% del 2009 al 6,0 del 2010 per crescere ulteriormente nel 2011(7,3%). Nel 2012 scenderà al 7,2%. Nonostante i dati sull'occupazione destino qualche preoccupazione sull'effettiva stabilità della crescita economica, è bene sottolineare che, rispetto all'ultimo rapporto di previsione edito a luglio 2010, le stime sull'occupazione e sulla disoccupazione sono più confortanti. Il tasso di occupazione nel 2011 è previsto superiore di 0,4 punti percentuali rispetto a quello stimato a luglio ed il tasso di disoccupazione è previsto inferiore di 1,3 punti percentuali. Anche nel confronto territoriale si osserva, inoltre, che il calo interesserà più intensamente Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Lombardia, regioni che tipicamente hanno sempre registrato alti livelli di occupazione. Sulla dinamica occupazionale pesa la contrazione del settore industriale, per il quale si è registrato il calo tendenziale più

consistente tra i settori economici sia in termini di valore aggiunto (-14,7% rispetto al 2008) sia in termini di unità di lavoro (-5,7% rispetto al 2008 e in ulteriore calo del 7,3% rispetto al 2009) (tav. 5). Queste ultime risulteranno in crescita dal 2011 (+1,2% nel 2011 e +1,8% nel 2012). Il settore delle costruzioni è l'unico che registrerà, nel 2010, un tasso di variazione tendenziale positivo delle unità di lavoro (+0,4%), anche se le previsioni a lungo termine permangono negative (-0,7% nel 2011, -0,3% nel 2012) con un leggero miglioramento solo a partire dal 2013 (+0,2%). Una dinamica diametralmente opposta è prevista, invece, per il terziario: le unità di lavoro nel settore dei servizi sono, infatti, previste ancora in calo nel 2010 (-0,3% su base annua) ma dal 2011 l'espansione del comparto riprenderà ad un ritmo crescente (+0,2% nel 2011, +0,6% nel 2012 e +0,8% nel 2013).

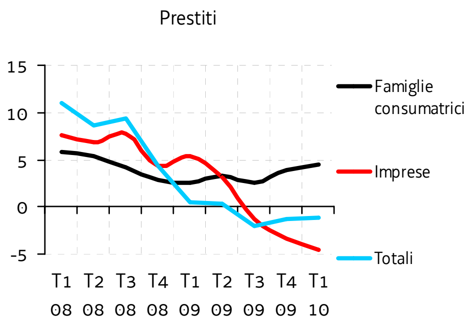
Tavola 5: FVG – principali indicatori congiunturali. Scenari di previsione. Var. %

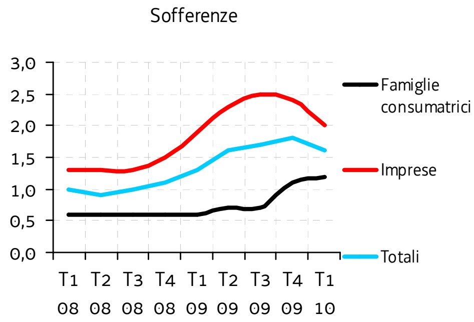
Indicatori congiunturali	2009	2010	2011	2012	2013
Importazioni	-25,6	7,0	3,8	4,2	4,0
Esportazioni	-18,5	1,7	4,1	4,6	4,1
Valore aggiunto					
agricoltura	-9,7	5,6	3,0	2,1	1,2
industria	-14,7	4,0	1,7	1,9	2,3
costruzioni	-7,7	-2,7	-0,7	0,2	0,6
servizi	-3,3	1,2	1,1	1,1	1,5
totale	-6,1	1,4	1,2	1,3	1,6
Unità di lavoro					
agricoltura	-2,6	-1,0	-1,7	-1,2	-1,0
industria	-5,7	-7,3	1,2	1,8	0,6
costruzioni	-4,4	0,4	-0,7	-0,3	0,2
servizi	-1,9	-0,3	0,2	0,6	0,8
totale	-2,9	-1,8	0,3	0,7	0,6

Note: variazioni percentuali annue calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000).
Fonte: Prometeia

Gli investimenti, dopo la brusca frenata del 2009 (-13,2% rispetto all'anno precedente) cresceranno già a partire dal 2010 quando si registrerà una variazione positiva dell'1,4% per poi aumentare ad un ritmo medio superiore al 2% su base annua. L'andamento degli investimenti è fortemente condizionato dalla possibilità delle imprese di reperire capitale a condizioni non eccessivamente onerose: la contrazione della domanda mondiale, la forte sfiducia nella situazione corrente e futura dei mercati da parte degli operatori economici e la minore capacità delle imprese di fornire solide garanzie ai creditori, hanno tuttavia acuito il razionamento del credito da parte di banche ed investitori al settore produttivo. I prestiti bancari concessi in Friuli Venezia Giulia, corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, nel primo trimestre del 2010 sono diminuiti dell'1,2% su base annua. Al continuo calo dei prestiti alle imprese (-4,5% su base annua), si è contrapposta la crescita di quelli alle famiglie consumatrici (+4,5%) (fig. 4). La riduzione dei prestiti alle imprese ha interessato in maniera più intensa le imprese manifatturiere (-9,6% rispetto alla riduzione del 2,0% nel settore delle costruzioni e alla riduzione del 3,8% registrato nei servizi) con almeno 20 addetti (-5,3% rispetto ai prestiti bancari alle imprese con meno di 20 addetti pari a -2,0% sui dodici mesi precedenti). Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2010 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è sceso all'1,6% grazie ai minori ingressi di sofferenze delle imprese (pari al 2,0%, contro il 2,4% del quarto trimestre 2009). Per le famiglie consumatrici il flusso di nuove sofferenze ha raggiunto l'1,2%.

Figura 4: FVG – var. % sui 12 mesi terminanti con il trimestre di riferimento dei prestiti bancari e flussi di nuove sofferenze in % dei prestiti

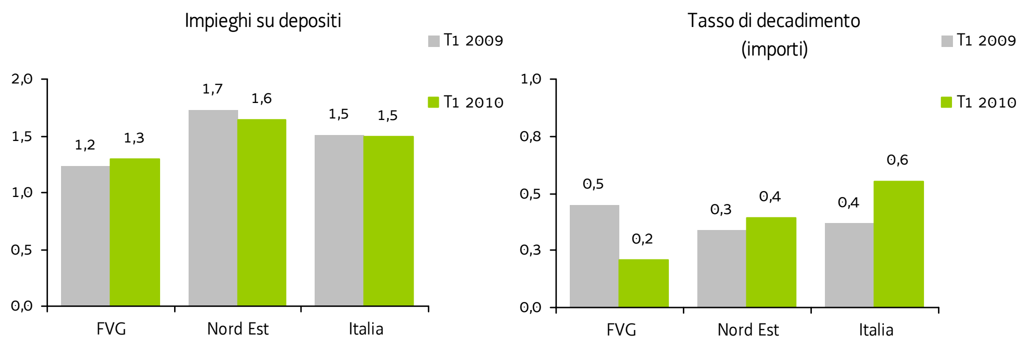




Note: per i prestiti sono considerati i dati di fine periodo non corretti per le cartolarizzazioni. Per le sofferenze, il flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). Il totale delle sofferenze include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici.
Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Il rapporto tra impieghi vivi e depositi bancari per il totale della clientela rappresenta un indice dell'assorbimento del credito del sistema economico locale che approssima il reinvestimento in loco delle capacità di finanziamento raccolte dalle banche. Sulla base di questo indicatore si osserva in FVG un graduale aumento del grado di reinvestimento (da 1,24 in T1 2009 a 1,30 in T1 2010), in controtendenza con quanto avviene a livello nazionale e nel Nord Est (fig. 5). Infine, esaminando il tasso di decadimento, calcolato come rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti non in sofferenza all'inizio del periodo, si rileva una notevole diminuzione (in rapporto al valore dei prestiti) della rischiosità del credito nel primo trimestre 2010: il tasso calcolato sugli importi passa, infatti, da 0,45 in T1 2009 a 0,21 in T1 2010. La rischiosità del credito calcolata sul numero di soggetti è, invece, in leggero aumento: da 0,21 in T1 2009 a 0,23 in T1 2010.

Figura 5: impieghi su depositi e tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa. Valori %



Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Valore aggiunto per settori

Il valore aggiunto del FVG è determinato in massima parte dal settore economico dei servizi (23.235 milioni di euro pari al 73% del valore aggiunto totale): in particolare, secondo gli ultimi dati di contabilità nazionale, il settore principale è quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari ed imprenditoriali (37,7% del valore aggiunto totale), il commercio, invece, costituisce il 31,8% del v.a totale e, all'interno di questo macrosettore, il comparto turistico determina circa il 6,2% del valore aggiunto totale. Il valore aggiunto all'industria è pari a 7.878,6 milioni di euro (27,1% del v.a. totale) di cui 6.242,7 dell'industria in senso stretto e 1.635,9 milioni di euro delle costruzioni (comparto che da solo vale il 5,2% del v.a. totale). Costituiscono lo zoccolo duro dell'economia industriale friulana il comparto della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici e di mezzi di trasporto, l'industria metallurgica e l'industria del legno della gomma, e della plastica (rispettivamente 6,2%, 4,8% e 4,6% del valore aggiunto totale). La ricchezza complessivamente prodotta in FVG nel 2009 è stata pari a 34.856,1 milioni di euro.

Tavola 6: FVG– valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo. Valori ai prezzi correnti in milioni di euro.

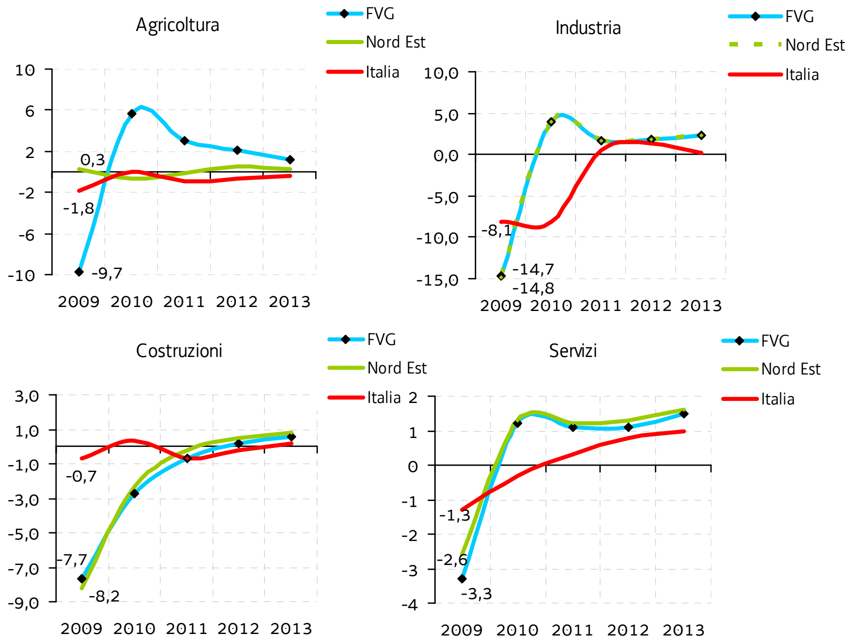
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	556,9	472,5	485,1	558,3	455,9	358,9
Industria	7.605,8	7.883,6	8.433,4	8.660,8	8.691,1	7.878,6
Industria in senso stretto	6.198,2	6.392,5	6.948,5	7.037,3	6.982,0	6.242,7
Industria manifatturiera	5.612,7	5.810,0	6.374,6	6.485,9	....	....
Costruzioni	1.407,6	1.491,1	1.484,9	1.623,5	1.709,0	1.635,9
Servizi	20.187,5	21.002,8	21.512,8	22.727,3	23.332,7	23.235,5
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.501,1	6.729,1	6.847,0	7.219,4	....	....
Alberghi e ristoranti	1.212,2	1.283,8	1.362,1	1.411,9	....	....
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.062,9	2.091,2	2.092,4	2.222,9	....	....
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	7.445,4	7.802,4	8.011,8	8.565,9	....	....
Valore aggiunto ai prezzi base	**28.350,3**	**29.358,9**	**30.431,3**	**31.946,5**	**32.479,7**	**31.473,0**
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	3.065,7	3.177,8	3.542,3	3.645,0	3.507,1	3.383,1
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	**31.415,9**	**32.536,7**	**33.973,6**	**35.591,5**	**35.986,8**	**34.856,1**

Fonte: ISTAT

In termini di variazione tendenziale calcolata sui valori concatenati (per epurare i dati dalla componente inflazionistica), si osserva una variazione negativa del Pil pari al 5,6% su base annua. Il calo del Pil è la sintesi di una caduta marcata del valore aggiunto del settore industriale (-14,7%), di una flessione più contenuta di quello del comparto agricolo (-9,7%) e dei servizi (-3,3%). Il Pil per abitante ai prezzi di mercato si riduce del 3,7% attestandosi a 28.248 euro, valore comunque superiore alla media nazionale pari a 25.237 euro.

Nel confronto con le variazioni tendenziali calcolate sui valori medi nazionali e del Nord Est si osserva la maggior flessione del settore primario registrata in FVG nel 2009 (in Italia, il valore aggiunto dell'agricoltura è diminuito dell'1,8% e nel Nord Est è rimasto pressoché costante) e l'andamento comune del valore aggiunto dell'industria in tutto in Nord Est (fig.6).

Figura 6: valore aggiunto dei settori economici. Var. % tendenziali sui valori concatenati (anno di riferimento 2000)



Fonte: Prometeia

Nel corso del primo semestre del 2010 il settore industriale ha registrato segnali di miglioramento in FVG: l'aggiornamento al secondo trimestre 2010 dell'indagine congiunturale della Confindustria rivela, infatti, un sensibile miglioramento dello stato di salute dell'industria del FVG sia in termini congiunturali (rispetto al trimestre precedente) che in termini tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Continua, infatti, nel secondo trimestre 2010 la crescita della produzione industriale in FVG con incrementi pari al 14,2% su base annua (+10,0% in T1 2010) (tav.7).

Tavola 7: FVG – produzione e nuovi ordinativi delle imprese industriali. Var. %

Trimestri	Produzione var. % tendenziale	Produzione var. % congiunturale	Nuovi ordini var. % tendenziale	Nuovi ordini var. % congiunturale
T1 2008	-0,2	-3,5	9,3	3,9
T2 2008	1,7	2,7	8,3	2,6
T3 2008	-2,8	-4,3	0,3	-1,7
T4 2008	-14,5	-3,6	-17,7	-9,9
T1 2009	-13,4	-9,0	-27,2	-8,8
T2 2009	-22,3	2,8	-32,1	10,9
T3 2009	-18,1	-0,8	-18,8	-5,5
T4 2009	-5,5	5,8	8,6	11,4
T1 2010	10,0	-0,5	18,6	11,9
T2 2010	14,2	6,7	31,7	1,1

Fonte: Confindustria del FVG

Rispetto al trimestre precedente si osserva che la ripresa è determinata (in termini di variazioni tendenziali) in misura uguale dalla domanda interna (+17,9% su base annua) e da quella estera (+19,5% base annua). Nel I trimestre 2010, al contrario, la crescita è derivata principalmente dalla componente estera. Il maggior contributo della componente di domanda che proviene dal mercato nazionale è ancora più evidente se si osservano le variazioni congiunturali: le vendite interne sono, infatti, cresciute del 24,8% rispetto a T1 2010 mentre le vendite all'estero sono cresciute del 7,0% rispetto allo stesso periodo.

Nel secondo trimestre 2010 i nuovi ordini hanno registrato una variazione tendenziale del +31,7%, la più alta dall'avvio della crisi, ed una variazione congiunturale del +1,1%. Analizzando i settori più rappresentativi a livello regionale si osserva che elevati tassi di crescita della produzione hanno riguardato l'industria della gomma e della plastica (+82,7% su base annua e +8,8% rispetto a T1 2010) ed il tessile (+67% su base annua e +0,6% rispetto a T1 2010). L'industria meccanica ha registrato una variazione tendenziale pari a 6,2% mentre l'industria del legno e del mobile ha registrato un incremento dell'8,8% su base annua e del 6,5 rispetto al trimestre precedente. Il comparto industriale che ha registrato nel secondo trimestre 2010 la variazione tendenziale più elevata nelle vendite sul mercato estero è quello della gomma e delle plastiche (+ 169,6% su base annua), seguono il settore tessile (+117,0% su base annua) e l'elettronica (+28,5%). Le vendite sul mercato interno sono state particolarmente consistenti rispetto a T2 2009 per le industrie operanti nella lavorazione di minerali non metalliferi (+64,8% su base annua), gomma e delle plastiche (+35,5% su base annua) e tessile (+29,7%).

Parte prima: Il contesto

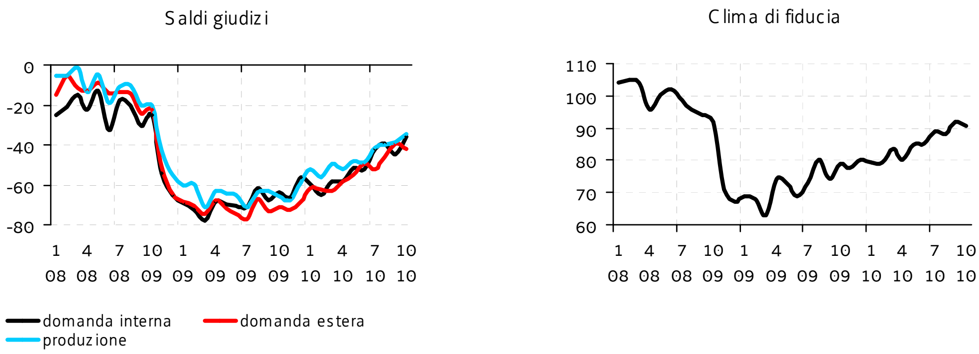
Tavola 8: FVG – vendite delle imprese industriali. Var. %

Trimestri	Var. % tendenziali interne	Var. % tendenziali estero	Var. % tendenziali totale	Var. % congiunturali interne	Var. % congiunturali estero	Var. % congiunturali totale
T1 2008	1,2	0,8	1,0	-2,0	-2,7	-2,2
T2 2008	1,6	-4,4	3,3	5,9	2,4	3,8
T3 2008	-9,2	-4,0	-6,2	-15,3	-3,5	-8,5
T4 2008	-15,2	-15,8	-15,7	-1,3	-3,4	-2,4
T1 2009	-20,2	-20,1	-20,1	-14,9	-15,2	-15,2
T2 2009	-30,2	-21,7	-25,9	-0,8	-6,9	-3,8
T3 2009	-20,4	-13,6	-16,9	0,3	9,6	5,1
T4 2009	-9,3	-4,7	-7,1	31,9	3,5	18,6
T1 2010	5,2	12,9	9,6	-2,5	-1,4	-1,8
T2 2010	17,9	19,5	18,3	24,8	7,0	14,5

Fonte: Confindustria del FVG

Segnali positivi giungono anche dall'indagine dell'Istituto di ricerca ISAE che rileva mensilmente i giudizi sulla situazione economica corrente e sulle previsioni di breve periodo delle imprese manifatturiere ed estrattive. Secondo gli ultimi dati disponibili (ottobre 2010), infatti, l'indicatore sintetico di fiducia delle imprese, considerato al netto della componente stagionale e calcolato in base 2000=100, è cresciuto di oltre 11 punti dall'inizio dell'anno, passando da 79,5 registrato a gennaio a 90,9 di ottobre, avvicinandosi ai livelli di fiducia pre-crisi. Il recupero è dovuto principalmente a giudizi meno negativi sui livelli di produzione e ad una rinnovata fiducia sulle tendenze produttive a breve (l'indice passa da -3,5 di ottobre 2009 a +7,0 di ottobre 2010) (fig.7).

Figura 7: FVG – saldi dei giudizi delle imprese manifatturiere sulla domanda e sulla produzione, indice di fiducia



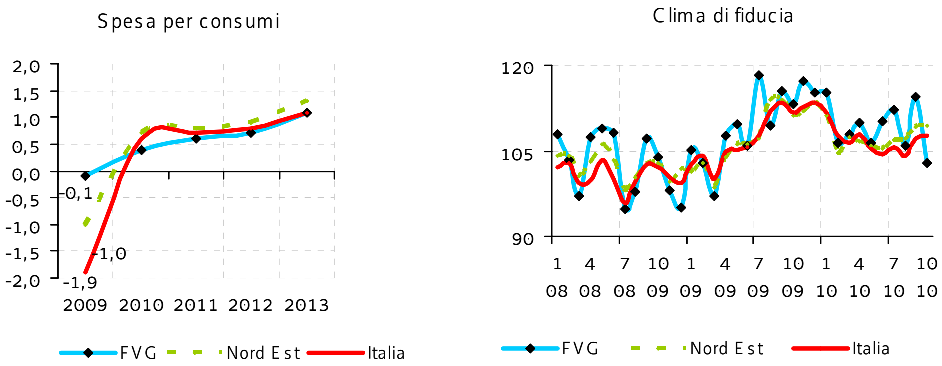
Note: saldi delle frequenze dei giudizi positivi e negativi sul livello della domanda interna, domanda estera e produzione. Il clima di fiducia complessivo è un indice destagionalizzato e basato all'anno 2000 che si ottiene come media ponderata dei saldi dei giudizi sulla situazione corrente e futura di più aggregati
Fonte: ISAE

Domanda interna

La crisi finanziaria scoppiata nel 2008 si è subito trasferita all'economia reale, oltre che con un rallentamento della domanda estera, tramite la riduzione della domanda interna dovuta al calo della spesa per consumi delle famiglie e a quello, ritardato di un anno, degli investimenti fissi delle imprese. Nel confronto territoriale, tuttavia, si osserva come nel 2009 la domanda interna proveniente dalle famiglie del FVG ha subito una minor contrazione rispetto al resto d'Italia ed al Nord Est. In termini di variazione tendenziale, infatti, il

decremento in FVG è stato pari a 0,1%, nel Nord Est pari a -1,0% ed in Italia pari a -1,9%. Il clima di fiducia più favorevole in FVG ha certamente limitato la contrazione dei consumi: il grado di fiducia delle famiglie misurato da ISAE è risultato, a partire dalla seconda metà del 2009, costantemente più elevato in FVG che nel Nord Est e nel resto d'Italia (fig.8). Le stime di Prometeia ipotizzano per i prossimi quattro anni una crescita abbastanza omogenea della domanda da parte delle famiglie su tutto il territorio nazionale (fig.8).

Figura 8: var. % tendenziale della spesa per consumi delle famiglie e clima di fiducia dei consumatori



Fonte: Prometeia, ISAE

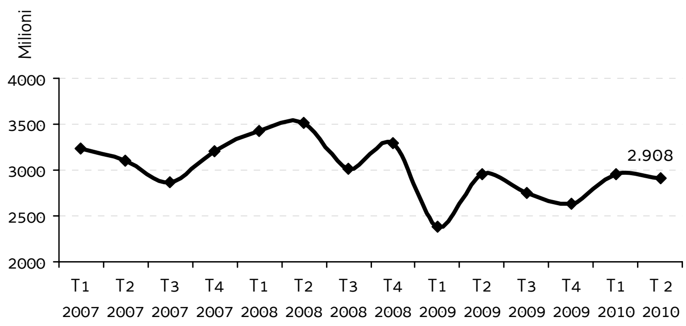
Secondo i dati più recenti della rilevazione sui consumi condotta annualmente dall'ISTAT, nel 2009 la spesa media mensile delle famiglie del FVG è risultata pari a 2.569 euro (a valori correnti) ovvero lo 0,7% in meno rispetto all'anno precedente; il valore calcolato a livello nazionale è invece pari a 2.442 euro, inferiore dell'1,7% rispetto al 2008. La spesa per alimentari e bevande (pari a 398 euro mensili) è calata del 7,3%: la diminuzione segue l'incremento osservato nel 2008 dovuto alla sostenuta dinamica inflazionistica che aveva caratterizzato questi beni. La spesa non alimentare, invece, (pari a 2.170 euro mensili) è rimasta pressoché costante + 0,6%. Osservando il peso di ciascuna voce rispetto alla spesa complessiva, si nota che, nel confronto con l'anno precedente, diminuisce il peso relativo della spesa per alimentari e bevande (-1,1 punti percentuali) e della spesa per trasporti (-1,6 punti percentuali) mentre aumenta la spesa per l'abitazione (+3 punti percentuali) e per i beni energetici (+0,5 punti percentuali).

Il commercio estero

I mercati esteri costituiscono uno sbocco importante per le produzioni del Friuli Venezia Giulia, prova ne è il fatto che oltre il 30% delle ricchezza prodotta sul territorio regionale deriva dalle esportazioni con l'estero. Data l'elevata apertura al commercio internazionale, le imprese del FVG risultano vulnerabili ad una serie di fattori esogeni (che dunque non dipendono dalla produzione) quali la domanda interna dei Paesi di destinazione, i prezzi delle materie prime, i tassi di cambio delle principali valute, la logistica nonché i rapporti tra i Paesi di scambio, che influenzano il volume ed il valore dell'interscambio commerciale. Poiché il principale mercato di sbocco delle merci esportate dalle imprese del FVG è quello europeo ed il valore tecnologico incorporato nei beni esportati è mediamente basso, l'effetto della crisi internazionale sull'interscambio commerciale del 2009 del FVG è stato piuttosto pesante (-30,5% l'import e -18,9% l'export). Segnali di ripresa giungono, per le esportazioni, nel primo semestre 2010 quando si è registrato un incremento di valore dell'export pari al 6,8% rispetto al primo semestre 2010. Il saldo commerciale è risultato in attivo per 1.208 milioni di euro.

Parte prima: Il contesto

Figura 10: FVG –dinamica delle esportazioni per trimestre. Valori in milioni di euro



Nell'anno 2009 il FVG ha esportato beni e servizi per un valore complessivo di 10.737 milioni di euro (ovvero il 18,9% in meno rispetto al 2008) mentre solo nel primo semestre 2010, il valore dell'export è stato pari a 2.908 milioni di euro (il 6,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2009) ovvero il 3,57% delle esportazioni complessive nazionali (fig.10). Nel confronto con le altre regioni che contribuiscono maggiormente ai flussi commerciali con l'estero, la performance del FVG è stata leggermente inferiore a quella delle altre regioni: in Lombardia (27,9% delle esportazioni totali italiane) l'aumento è stato pari a +10,1%, in Veneto (13,5% delle esportazioni totali italiane) l'aumento è stato pari a +11,7% ed in Emilia-Romagna (12,6% delle esportazioni totali italiane) l'aumento è stato pari a +11,7%. Complessivamente, la variazione tendenziale media nazionale è stata pari a +12,6%.

Il settore che ha guidato la ripresa nel primo semestre 2010 è stato la cantieristica navale, che da sola ha costituito più dell'11% delle esportazioni complessive del FVG (640 milioni di euro).

Tavola 9: FVG –esportazioni per settore di attività economica. Valori in milioni di euro

	1S 2009			1S 2010			Var. % 09-10	
Macro settori	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	178,2	72,1	-106,2	157,5	78,1	-79,4	-11,6	8,4
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	68,2	5,5	-62,7	78,0	5,9	-72,1	14,3	7,6
C Prodotti delle attività manifatturiere	2.185,1	5.251,7	3.066,6	2.629,0	5.595,6	2.966,5	20,3	6,5
Servizi	107,1	12,5	-94,6	207,9	19,2	-188,6	94,0	53,5
Totale (*)	2.539,4	5.346,2	2.806,8	3.072,8	5.707,5	2.634,7	21,0	6,8

Note: (*) il totale comprende anche le provviste di bordo ed altri servizi e la sezione D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Fonte: Coeweb. Dati 2009 e 2010 provvisori

Nel primo semestre 2010, si sono rilevati incrementi significativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per i prodotti petroliferi (coke e prodotti petroliferi raffinati, aumenti superiori al 999%), per le imbarcazioni (+30,9%) e per le sostanze e i prodotti chimici (+30,1%).

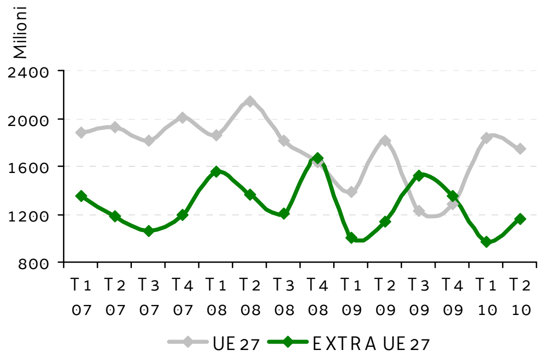
Nello stesso periodo, i computer, gli apparecchi elettronici e ottici hanno registrato un incremento del 18% su base annua; positivo anche l'andamento dei prodotti tessili (7,3%) e del legno (+13,3%) e degli articoli in gomma e materie plastiche (+8,7%). Complessivamente l'export del manifatturiero è cresciuto, rispetto al primo semestre 2009 del 6,5% (tav.10).

Tavola 10: FVG – valore delle esportazioni per il settore manifatturiero. Valori in milioni di euro

Settore manifatturiero	1S 2010			Var. % 09-10	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	114,1	213,9	99,8	5,7	8,7
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	79,3	89,0	9,7	16,7	7,3
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	210,5	166,5	-44,1	24,7	13,3
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	77,3	169,4	92,1	+++	+++
CE-Sostanze e prodotti chimici	288,7	190,3	-98,4	38,4	30,1
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6,4	15,3	8,8	-6,0	-2,7
CG-Articoli in gomma e materie plastiche...	131,7	297,7	166,0	22,6	9,2
CH-Metalli di base e prodotti in metallo...	684,8	847,5	162,7	30,0	-4,7
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	147,1	134,9	-12,2	31,8	18,0
CJ-Apparecchi elettrici	153,9	407,3	253,4	15,2	-12,1
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	389,5	1.677,8	1.288,3	-6,2	2,4
CL-Mezzi di trasporto	231,9	715,2	483,3	1,0	22,4
CL301-Navi e imbarcazioni	103,4	639,9	536,5	5,8	30,9
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	113,8	670,9	557,0	20,0	1,8
Totale manifatturiero	2.629,0	5.595,6	2.966,5	20,3	6,5

Nota: la notazione "+++" indica incrementi superiori al 999%
Fonte: Coeweb. Dati 2009 e 2010 provvisori

Figura 11: valore delle esportazioni nell'UE27 e nell'extra UE.
Valori in milioni di euro

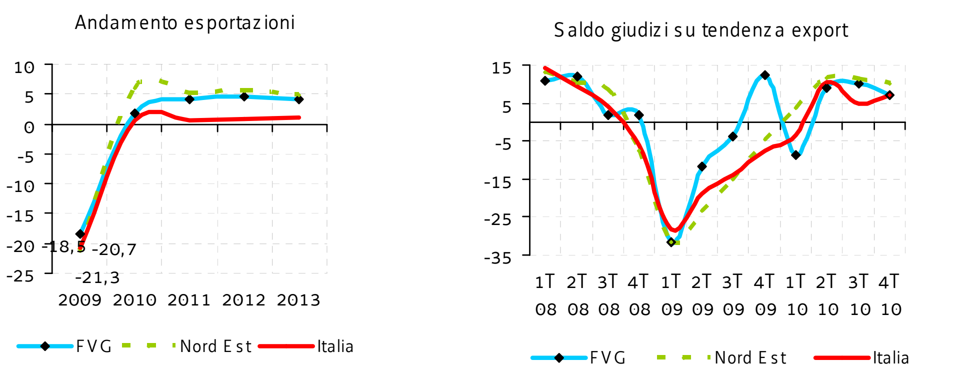


Fonte: Coeweb. Dati 2009 e 2010 provvisori

Per quanto riguarda le principali aree di interscambio commerciale, si osserva che nel secondo trimestre 2010 le esportazioni nel mercato comunitario sono diminuite del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre sono aumentate nell'extra UE 27 dell'1,7%. Sono ripartite le esportazioni con la Germania (+23,8% su base annua) mentre hanno registrato variazioni negative le esportazioni verso l'America (-13,2% nel secondo semestre 2010 rispetto allo stesso periodo 2009), ed il Medio Oriente (-38,0%) (fig.11).

Secondo le previsioni di Prometeia, le esportazioni del FVG cresceranno, nel 2010, dell'1,7% rispetto al 2009. L'incremento, sebbene inferiore alle attese espresse nei precedenti rapporti di ricerca, è superiore a quello previsto per la media italiana (+0,6%) ma inferiore a quello del Nord Est (+5,9%). Nel breve periodo, le esportazioni del FVG cresceranno ad un ritmo meno sostenuto di quelle del Nord Est ma più elevato rispetto a quello medio registrato su territorio italiano (fig. 12). I giudizi delle imprese manifatturiere sulle tendenze a breve (prossimi tre mesi) del volume delle esportazioni sembrano confermare le caute stime di ripresa dell'export formulate da Prometeia: peggiorano, infatti, lievemente in FVG e nel Nord Est i saldi sui giudizi dell'interscambio commerciale per il deterioramento della posizione concorrenziale delle imprese nei mercati extra-UE (fig. 12).

Figura 12: var. % tendenziale del valore delle esportazioni e clima di fiducia dei consumatori



Note: saldi delle frequenze dei giudizi positivi e negativi sulla tendenza per i prossimi tre mesi del volume delle esportazioni
Fonte: Prometeia, ISAE

Il commercio interno e le vendite

Il mutato quadro economico dovuto al dispiegarsi della crisi internazionale non ha determinato evidenti segnali di peggioramento complessivo nell'andamento tendenziale delle strutture e dei volumi di vendita, producendo invece effetti sulla composizione della distribuzione commerciale. I canali più moderni (tipicamente la GDO) hanno infatti mantenuto un andamento positivo, sia nel fatturato che nella crescita del numero dei punti vendita, mentre il dettaglio tradizionale registra un arretramento.

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale del Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico, al 31.12.2009 in Friuli Venezia Giulia sono attivi 13.532 esercizi al dettaglio in sede fissa (sedi ed unità locali), 11.952 esercizi all'ingrosso e 2.074 strutture di vendita ambulanti (tav.11). Rapportando il numero di strutture di vendita alla popolazione residente si ottiene un indicatore di densità territoriale che permette di verificare l'allineamento della rete distributiva regionale con quella del Nord Est dell'Italia: in FVG, infatti, vi sono 11 esercizi in sede fissa ogni 1.000 abitanti proprio come nella ripartizione Nord Est. Il valore medio nazionale è invece pari a 13,0 ed è determinato dall'alta concentrazione di esercizi nelle aree meridionali (16 ogni 1.000) e centrali (13 ogni 1.000).

Tavola 11: FVG – strutture di vendita per tipologia

Strutture di vendita	2006	2007	2008	2009
Comercio al dettaglio in sede fissa	13.948	13.780	13.672	13.532
Grande distribuzione	482	497	535	n.d
Commercio all'ingrosso	12.629	12.292	12.182	11.952
Commercio ambulante	2.000	1967	2.034	2.074
Totale FVG	28.577	28.039	27.888	27.558

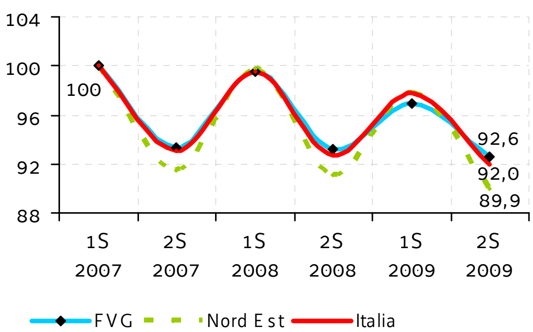
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Rispetto all'anno precedente le strutture di vendita sono diminuite del 1,2% ; la perdita più consistente (-1,9%) si è registrata tra gli esercizi all'ingrosso. La trasformazione della rete distributiva in atto è dimostrata dalla sostenuta crescita della grande distribuzione che passa da 482 strutture del 2006 a 535 del 2008 (+11%); in particolare, l'incremento più consistente si verifica tra le strutture despecializzate (39 unità in più rispetto all'anno precedente). La grande distribuzione specializzata (ovvero gli esercizi al dettaglio,

prevalentemente appartenenti a catene distributive, che operano nel settore non alimentare trattando una specifica gamma merceologica) cresce di un'unità tra il 2007-2008.

Nel 2008 l'occupazione nella GDO, che impiega circa il 70% di manodopera femminile, è cresciuta in media del 6%: l'aumento più consistente si è verificato nella grande distribuzione despecializzata dove gli addetti sono aumentati del 6,7% a fronte di un 2,2% di incremento registrato nella distribuzione specializzata. Al 1° gennaio 2009 sono 22 i centri commerciali del Friuli Venezia Giulia, nel 1999, anno in cui il Ministero ha effettuato la prima rilevazione, i centri commerciali erano 7. Lo sviluppo che questa tipologia distributiva ha avuto sul territorio regionale in un decennio (+214,3%) è superiore a quello registrato nel Nord Est (da 150 centri commerciali nel '99 a 243 nel 2009 pari a +62%) ed in Italia (da 473 a 885, pari a +87,1%). In Friuli Venezia Giulia le vendite complessive al 31.12.2009 ammontano a 5.791 milioni di euro contro i 5.888 registrati nel 2008 ovvero il -1,6% in meno rispetto all'anno precedente. Tale variazione tendenziale è in linea con quella registrata nell'area del Nord Est e nel Mezzogiorno, mentre è leggermente più elevata di quelle registrate nel Nord Ovest (-1,2%) e nel Centro (-0,4).

Figura 13: valore delle vendite. Numeri indice. Anno 2007=100



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Rispetto al 2007, situazione ante crisi, il FVG è però riuscito a contenere maggiormente le perdite grazie ad una variazione congiunturale delle vendite in S2 rispetto ad S1 2009 meno negativa: tra il secondo ed il primo semestre 2009, infatti, le vendite in FVG calano del 4,4%, nel Nord Est del -8,0% e in Italia del -6,0%. La variazione tendenziale registrata nel secondo semestre 2009 è pari a -0,7%.

Nel 2009, le vendite di prodotti alimentari in FVG hanno segnato una variazione positiva dell'1,3% negli esercizi della grande distribuzione ed una diminuzione del 4,7% negli esercizi operanti su piccole superfici. Le vendite non alimentari, invece, hanno registrato una riduzione dell'1,3% nella grande distribuzione e del 3,7% negli altri esercizi. Complessivamente, la vendita di alimentari in regione su base annua è calata dello 0,1%, mentre quella dei non alimentari del 2,9% (tav.12).

Tavola 12: var. % tendenziale delle vendite per tipologia di prodotto e di esercizio

Tipologia	FVG Var.% 09-08	Italia Var.% 09-08	FVG Var.% S2 09-S2 08	Italia Var.% S2 09-S2 08
Alimentare				
GD	1,3	1,0	0,8	0,8
altri es.	-4,7	-3,7	-3,7	-2,8
totale	-0,1	-0,7	-0,1	-0,5
Non alimentare				
GD	-1,3	-0,6	1,3	0,4
altri es.	-3,7	-2,1	-2,4	-1,5
totale	-2,9	-1,7	-1,2	-1,0
Totale				
GD	0,4	0,5	1,0	0,7
altri es.	-3,9	-2,5	-2,7	-1,8
totale	-1,6	-1,3	-0,7	-0,8

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

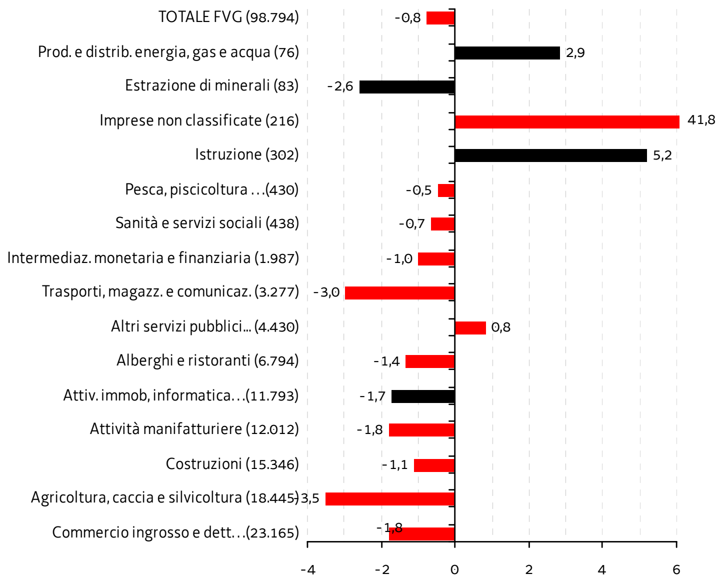
Emergono segnali di ripresa nel confronto tra il secondo semestre 2008 e 2009. Poiché gli alimentari sono beni anelastici le cui vendite non variano con la stessa intensità con cui varia il reddito disponibile del consumatore, si osserva che ad una riduzione annua delle vendite non alimentari del 2,9% corrisponde una variazione tendenziale su base semestrale dell'1,2%. Nel secondo semestre 2009 le vendite si sono ridotte dello 0,7%, dato comunque positivo se confrontato con quello dell'area Nord Est (-1,3%) e della media nazionale (-0,8%).

Le imprese

Al 31 dicembre 2009 risultano attive in Friuli Venezia Giulia 98.794 imprese iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio, presentando quindi, rispetto alla stessa data del 2008, una perdita di 1.629 unità corrispondente ad una variazione del -1,6%; al netto delle imprese agricole, per le quali nel corso dell'ultimo decennio è perdurato un processo di riduzione della numerosità (-3,6% solo nell'ultimo anno) e di incremento della dimensione media, le imprese attive sono diminuite del -1,2%. Il comparto che ha concorso maggiormente alla riduzione delle imprese attive è quello manifatturiero per il quale nel 2009 sono risultate attive 289 unità in meno rispetto all'anno precedente (-2,3%). Una simile riduzione è da ascriversi alla riduzione della domanda, avvenuta nel mercato interno e nei principali mercati internazionali, nei settori dei beni di consumo e della lavorazione del legno e mobili e nei settori della siderurgia, della produzione di semilavorati in metallo e della meccanica utensile a basso valore aggiunto. Sostanzialmente stabile la consistenza di imprese operanti nel settore degli alberghi e ristoranti (appena 3 unità in meno rispetto al 2008), nell'intermediazione monetaria e finanziaria (-2) e nelle attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca (+39). Tra le imprese che operano nei settori sociali, quelle nel campo dell'istruzione sono aumentate di 22 unità, quelle nel campo della sanità e dei servizi sociali di 15 unità e quelle la cui attività economica è connessa ad altri servizi pubblici sociali e personali di 57 unità (ovvero, in termini di variazioni su base annua, del 1,3%). Trasporti-magazzinaggio-comunicazioni, commercio e costruzioni (che complessivamente rappresentano una quota pari al 42,3% delle imprese attive in FVG nel 2009) registrano una contrazione di unità pari rispettivamente a -3,5% ,-2,0% e -1,0% in confronto all'anno precedente.

Nel 2009 le società di capitali costituiscono il 16,2% delle imprese attive in FVG: lo stesso valore alla fine del 2006 era pari al 13,9%. Il peso delle ditte individuali è invece pari al 63,0% e nel 2006 tale valore era pari al 65%. Le variazioni tendenziali delle imprese per forma giuridica dimostrano inoltre che a forme organizzative più complesse, quali appunto le società di capitali, corrispondono variazioni nelle consistenza delle imprese registrate e tassi di mortalità meno elevati rispetto alle altre forme giuridiche. Al contrario, le ditte individuali sono quelle più colpite dalla crisi: il loro tasso di mortalità complessivo è infatti pari a 8,9%.

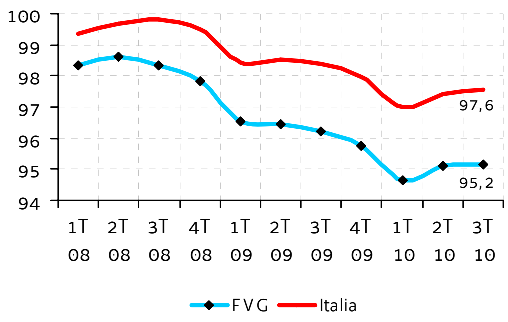
Figura 15: FVG – tassi di crescita delle imprese per settore d'attività economica. Anno 2009



Note: nel grafico, accanto alla denominazione del settore d'attività economica, è indicata la consistenza delle imprese iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio nel 2009. Il tasso di crescita è il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) dai registri delle CCIAA nell'anno per il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno.
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Il comparto manifatturiero ha registrato un tasso di crescita negativo del 1,8%, mentre il settore della logistica (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), funzionale all'attività manifatturiera e a questa strettamente legato, ha naturalmente risentito di riflesso della crisi economica, chiudendo il 2009 con un deficit di 119 unità, ovvero registrando un tasso di crescita rispetto al 2008 del -3,0%. La ristrutturazione settoriale in atto negli ultimi anni spiega una progressiva terziarizzazione dell'economia che spinge sempre più imprenditori ad aprire iniziative nei comparti dei servizi alle imprese e alle persone (dall'accoglienza e turismo ai servizi finanziari, all'informatica, alla consulenza professionale, fino alla sanità e all'istruzione). Questo si riflette, dal punto di vista della demografia d'impresa, nei tassi di crescita positivi di tali settori. In particolare, il settore che ha registrato nel 2009 il tasso di crescita più elevato è stato quello dell'istruzione (+5,2%), a cui seguono il settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (+2,9%) e gli altri servizi pubblici, sociali e personali (+0,8%). Il comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio decresce ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Secondo i dati più aggiornati di Infocamere, le imprese attive in FVG in T3 2010 sono 61.804 ovvero 48 in più rispetto al trimestre precedente e l'1,1% in meno rispetto allo stesso trimestre 2009. Nel confronto con l'Italia si osserva che il numero di imprese attive in FVG ha subito, rispetto al 2007, un maggior decremento (fig. 16).

Figura 16: imprese attive. Numeri indice base = media anno 2007



Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Le imprese del Friuli Venezia Giulia sono tipicamente di piccole dimensioni: nel 2007 (ultimo anno per il quale l'ISTAT ha diffuso i dati dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive – ASIA) più della metà, infatti, impiegava un solo addetto (57%) ed il 39% era rappresentato da microimprese (con un numero di addetti compreso tra 2 e 9). Complessivamente, la dimensione media d'impresa del FVG (pressoché costante dal 2002) è comunque superiore a quella registrata a livello nazionale (3,9 addetti medi).

Il turismo

Il turismo rappresenta uno dei settori strategici dell'economia regionale: circa il 6,2% del valore aggiunto totale del FVG, infatti, è attivato dal turismo; il valore medio nazionale è pari al 4,8%.Al 31.12.2009 la capacità ricettiva del FVG ammonta a 9.685 esercizi di cui 753 strutture alberghiere e 8.932 strutture complementari che complessivamente mettono a disposizione 156.613 posti letto pari al 3,3% della ricettività totale nazionale. Rispetto all'anno precedente i posti letto sono aumentati dell'1,7% a fronte di un incremento tendenziale 2008-07 di appena lo 0,5%. Nonostante la difficile congiuntura economica il FVG è riuscito a chiudere l'anno turistico 2009 con un segno positivo: nel corso dell'anno si sono infatti registrati oltre 6.000 arrivi in più rispetto all'anno precedente (+0,3%). La debole variazione positiva del FVG assume un significato ancora più incoraggiante se confrontata con la variazione tendenziale registrata a livello nazionale (-3,6%). Inoltre, per una corretta lettura del dato, è necessario considerare che il 37% degli arrivi complessivi registrati nel 2009 sono determinati da turisti stranieri provenienti dall'UE27, area duramente colpita dalla crisi internazionale. La congiuntura, dunque, avrebbe potuto penalizzare il FVG, anche in ragione della vicinanza all'area balcanica, alla Germania e all'Austria. Al contrario, invece, a registrare variazioni positive sono proprio gli arrivi di turisti stranieri (+2,6%) che compensano la riduzione di arrivi dei connazionali (-1,4%). L'analisi dei flussi turistici per tipologia ricettiva permette di ottenere informazioni interessanti per la qualificazione della domanda turistica: a fronte di un'offerta ricettiva che in FVG si caratterizza per un'elevata concentrazione di posti letto nelle strutture extra-alberghiere (74% dei posti letto complessivi in FVG, 52% in Italia) le variazioni tendenziali negli arrivi più consistenti si registrano per le strutture di fascia medio-alta (alberghi 4 e 5 stelle) e per alcune tipologie di strutture che caratterizzano una specifica forma di turismo (es. turismo verde) o che sono prevalenti in determinate aree del territorio. In particolare, i Bed&Breakfast sono le strutture che hanno registrato lo sviluppo più consistente: nel 2006, infatti, si registravano 7 mila arrivi, nel 2009 essi sono raddoppiati (14.591). Oltre la metà dei turisti rilevati in Friuli Venezia Giulia è di nazionalità italiana: essi provengono prevalentemente dalla Lombardia (21,8%) e dal Veneto (20,1%); numerosi (ed in netto aumento rispetto al 2008) sono anche i friulani che decidono di trascorrere le vacanze nella loro regione (15,7%). Rispetto al 2008, gli stranieri registrati sono aumentati del 2,7%: in crescita (+13,2%) gli arrivi di turisti austriaci e tedeschi (+10,7%) che, complessivamente costituiscono oltre la metà (il 55%) dei turisti stranieri. Incrementi positivi si sono registrati anche per i turisti provenienti dalla Repubblica Ceca (+19,4% negli arrivi e +17,2% nelle presenze).

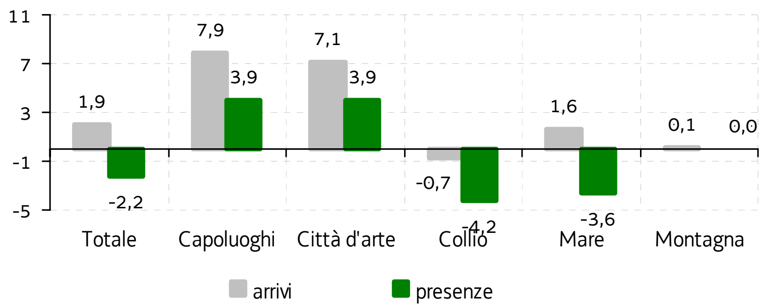
Tavola 13: FVG e Italia - indicatori di sintesi del turismo

Indicatore	FVG 2008	FVG 2009	Italia 2008	Italia 2009
arrivi (*)	1,9	0,3	-0,6	-3,6
italiani	0,0	-1,4	0,9	-1,8
stranieri	4,5	2,6	-2,5	-5,9
presenze (*)	1,7	-0,5	-0,8	-4,1
italiani	-1,0	-2,4	-0,6	-3,7
stranieri	5,6	1,9	-1,0	-4,7
Impatto economico	anni vari (vedi note)			
entrate turistiche/PIL (%) (**)	3,0		2,0	
valore aggiunto turismo/valore aggiunto totale (%) (**)	5,3		4,8	
spesa turistica/consumi interni (**)	12,6		10,4	
var. % spesa turisti stranieri (***)	-3,3		-7,2	

Note: (*) Var. % tendenziale. (**) Irpet-Cises. Dati 2007(***) Banca d'Italia. Dati 2009
Fonte: ISTAT, WebTur, Banca d'Italia, Ciset-Irpet

Nei primi otto mesi dell'anno, gli arrivi sono cresciuti, rispetto al periodo gennaio-agosto 2009, del 1,9% ma le presenze sono diminuite del 2,2%. Relativamente alle destinazioni, i capoluoghi (in particolare Trieste) hanno registrato un incremento di arrivi pari a +7,9% e delle presenze pari a +3,9; il turismo balneare è cresciuto dell'1,6% in termini di arrivi ma le presenze sono diminuite del 3,6%. Successo delle città d'arte: +7,1% negli arrivi e +3,9% nelle presenze (fig.17).

Figura 17: FVG – arrivi e presenze per tipologia turistica.
Var. % gennaio-agosto 2010/09



Fonte: WebTur, dati provvisori 2010

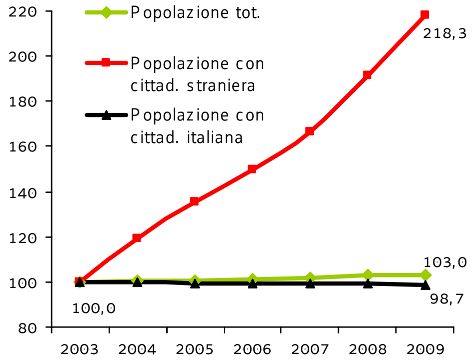
Parte prima: Il contesto

IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

Struttura e andamento demografici

Al 31 dicembre 2009 la popolazione del Friuli Venezia Giulia rilevata dall'ISTAT è risultata pari a 1.234.079 residenti e ha presentato un incremento di 3.143 unità (+ 0,3% rispetto all'anno precedente) determinato dal saldo migratorio positivo (anche se in calo rispetto all'anno precedente) di 6.600 unità che ha ampiamente compensato il saldo naturale negativo pari a 3.738 unità (fig. 18).

Figura 18: FVG – andamento demografico della popolazione Residente in FVG. Numeri indice anno 2003=100



Note: dati al 31.12 di ogni anno
Fonte: ISTAT

Quella del FVG è una popolazione pressoché stazionaria: tassi di natalità più bassi rispetto a quelli registrati sull'intero territorio nazionale (8,5 ogni 1.000 abitanti contro il dato nazionale pari a 9,5) si accompagnano a tassi di mortalità più elevati (per effetto della maggior incidenza dei grandi anziani in FVG), ad un minor numero di matrimoni (variabile correlata a successivi comportamenti riproduttivi e sociali) e ad un numero di figli medi per donna (1,4) che non consentono il ricambio naturale della popolazione, rendendo negativa la componente naturale del tasso di crescita totale (tav.14).

La crescita della popolazione del FVG (2,6 per 1.000 abitanti) nel 2009 è dovuta interamente all'entità del saldo migratorio totale (5,6 per 1.000 abitanti) e dunque all'apporto della componente straniera. Gli stranieri residenti in FVG al 31.12.2009 sono risultati 100.850 ovvero il 6,2% in più (5.874 unità) rispetto all'anno precedente. Essi costituiscono, per effetto del crescente numero di iscrizioni dall'estero e per la stazionarietà della popolazione residente italiana, l'8,2% della popolazione complessivamente residente.

Tavola 14: indicatori di struttura della popolazione residente. Valori per 1.000 abitanti (ove non diversamente indicato)

Indicatori	FVG	Italia
Tasso di natalità	8,5	9,5
Tasso di mortalità	11,5	9,8
Tasso di nuzialità (*)	3,1	4
Saldo migratorio totale	5,6	5,3
Numero medio di figli per donna	1,4	1,4
Crescita totale	2,6	5
Indice di vercchiaia	187	144
Età media, anni (**)	45,7	43,3
Popolazione in età 0-14 (%)	12,4	14
Popolazione in età 15-64 (%)	64,4	65,8
Popolazione in età 65 e oltre (%)	23,2	20,1

Note: gli indicatori si riferiscono all'anno 2009 dove non diversamente indicato
(*) stima; (**) al 1° gennaio 2010

Le stime fornite da ISTAT prevedono, secondo lo scenario centrale, un aumento complessivo della popolazione residente al 2020, del 5,0% rispetto al 2007 (base della previsione). L'aumento che riguarderà la sola componente straniera sarà pari al +75,9%. Muterà il peso relativo che avranno le diverse fasce d'età. Gli ultra-65enni nel 2020 aumenteranno del 16,6% rispetto al 2007, passando a costituire il 25,4% della popolazione. I minori (+8,2% nel 2020) e la popolazione attiva (+0,3% nel 2020) costituiranno rispettivamente il 12,5% ed il 62,1% dei residenti complessivi.

Fonte: ISTAT

Il mercato del lavoro

Al secondo trimestre 2010 risultano occupati in FVG 514 mila persone, circa 26 mila sono in cerca di occupazione (di cui 22 mila con precedenti esperienze lavorative) e circa 684 mila costituiscono non forza lavoro (per età, indisponibilità al lavoro, ricerca inattiva, scoraggiamento). Oltre la metà degli occupati (63,3%) è impiegata nel comparto dei servizi (il 48,9% sono dipendenti ed il 14,4 sono autonomi), circa un terzo degli occupati trova impiego nell'industria (34,0%) e solo il 2,7% nell'agricoltura. Gli ultimi dati della rilevazione continua sulle forze di lavoro ISTAT pubblicati il 23 settembre scorso mostrano nel secondo trimestre 2010 un aumento tendenziale pari al 1,5% del numero di occupati in FVG pari a 7.700 unità in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La variazione congiunturale (T2-T1 2010) è, al contrario, leggermente negativa (-0,2%); la dinamica congiunturale dell'occupazione presenta una forte variazione di genere: il numero di maschi occupati è di minuto dell'1,6% mentre il numero di femmine occupate è cresciuto dell'1,7%. Anche in termini tendenziali, la variazione di occupazione femminile è più positiva rispetto a quella maschile (+3,3% per le femmine e +0,2% per i maschi).

La media del secondo trimestre 2010 del tasso di disoccupazione del FVG è pari al 4,8% (6,3% nel primo trimestre 2010 e 5,6% nel secondo trimestre 2009). In Italia il tasso di disoccupazione è pari al 8,3% e nel Nord Est al 5,5%. Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), il tasso di attività cresce rispetto allo stesso periodo del 2009, posizionandosi al 67,6%, valore superiore a quello medio nazionale pari al 62,5% (tav.15).

Tavola 15: FVG, Nord Est e Italia – tassi di occupazione e disoccupazione. Valori %

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di attività		
Trimestri	FVG	Nord Est	Italia	FVG	Nord Est	Italia	FVG	Nord Est	Italia
T1 2008	65,0	67,6	58,3	4,4	3,8	7,1	68,0	70,3	62,8
T2 2008	66,0	67,9	59,2	4,4	3,5	6,7	69,1	70,4	63,5
T3 2008	65,3	68,2	59,0	4,3	2,9	6,1	68,2	70,3	62,8
T4 2008	64,8	67,9	58,5	4,0	3,5	7,1	67,6	70,4	63,0
T1 2009	63,9	66,7	57,4	5,2	4,4	7,9	67,4	69,8	62,4
T2 2009	63,2	67,0	57,9	5,6	4,5	7,3	67,0	70,2	62,6
T3 2009	62,9	66,0	57,5	4,3	4,6	7,3	65,8	69,2	62,1
T4 2009	63,7	65,6	57,1	5,9	5,2	8,6	67,8	69,2	62,5
T1 2010	64,2	65,9	56,6	6,3	5,8	9,1	68,6	70,0	62,4
T2 2010	64,3	66,1	57,2	4,8	5,5	8,3	67,6	70,0	62,5

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

L'occupazione e la disoccupazione del FVG si qualificano, rispetto alle altre regioni, rispettivamente per una maggior partecipazione degli occupati ad attività formative e di istruzione (gli occupati che nel 2009 hanno partecipato ad attività formative sono stati il 7,3% degli occupati totali contro una media nazionale pari al 5,9%) e per una minor quota di disoccupati da oltre 12 mesi sul totale dei disoccupati (l'incidenza della disoccupazione di lunga durata nel 2009 riguarda una quota pari al 28,7% di disoccupati contro una media nazionale pari al 44,4%).

Nel 2009 la maggior parte degli occupati del FVG è impiegata nel settore dei servizi (in media il 63,7%), il 7,1% nel settore delle costruzioni ed il 26,9% nell'industria in senso stretto. Confrontando tale valore con quello registrato a livello nazionale (pari al 20,7%) emerge chiaramente la vocazione industriale del territorio regionale. Gli occupati nell'agricoltura rappresentano il 2,2% degli occupati complessivi del FVG (tav.16).

Tavola 16: FVG – occupati per settore di attività economica. Var. % tendenziali

Trimestri	Agricoltura	Industria	di cui costruzioni	Servizi	di cui commercio	Totale
T1 2008	43,6	-3,8	8,4	1,0	-15,5	0,2
T2 2008	-34,1	-1,9	10,8	4,5	-4,3	1,2
T3 2008	-7,9	1,0	7,1	-1,9	8,8	-1,1
T4 2008	20,2	0,4	-21,4	-2,0	3,1	-0,7
T1 2009	-21,5	-2,1	-23,5	0,5	12,7	-1,0
T2 2009	0,7	3,1	-6,1	-7,4	6,2	-3,9
T3 2009	-12,4	-3,9	6,2	-2,6	2,0	-3,3
T4 2009	-25,0	-3,2	13,3	-0,1	-2,7	-1,9
T1 2010	36,0	2,1	13,9	-1,6	12,6	0,4
T2 2010	22,6	1,5	3,1	0,8	0,9	1,5

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Sebbene marginale in termini di posti di lavoro offerti dal settore, è proprio l'agricoltura che registra il maggior incremento di occupati nel secondo trimestre 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+22,6%). In continuo aumento, anche se ad un ritmo inferiore, il numero di occupati nell'industria (+1,5%) ed in particolare nel settore delle costruzioni (+3,1%). Il terziario, dopo quattro trimestri negativi consecutivi, registra tassi di variazione tendenziali su base annua positivi; all'interno del comparto, gli occupati nel commercio aumentano, rispetto al secondo trimestre 2009, dello 0,9% (tav.16).

In termini complessivi, considerando l'anno 2009, le ore di cassa integrazione sono state 17.698.698 (tutte le gestioni), che possono corrispondere a 10.726 lavoratori FTE (equivalenti a tempo pieno, secondo la convenzione che ipotizza un monte ore annuo pari a 1.650). Gli ingressi in mobilità sono aumentati del 57,7% in un anno (quasi 9.000 unità). Nel gennaio 2010 la mobilità è aumentata però con meno vigore rispetto ai mesi precedenti, fino ad un calo nel mese di febbraio, almeno sui dati provvisori. La scarsa dinamicità del mercato locale del lavoro è dimostrata dai dati sulle assunzioni (diminuite del 20% rispetto l'anno precedente) e sulle cessazioni di contratti. Benché, infatti, le cessazioni risultino in diminuzione rispetto al 2008 di 33.863 unità, le assunzioni "nette" (assunzioni – cessazioni) continuano ad essere negative indicando una consistente scarsità di nuovi contratti di lavoro.

Tavola 17: FVG – ingressi in mobilità, assunzioni e cessazioni di contratti

Periodo	Ingressi in mobilità	Assunzioni (a)	Cessazioni (b)	Assunzioni nette (a-b)
2007	4.038	243.079	211.244	31.835
2008	5.695	214.194	216.453	-2.259
2009	8.980	170.282	182.590	-12.308

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergon@t

Positivi i segnali che giungono dal ricorso agli ammortizzatori sociali: nel mese di settembre 2010 continua a diminuire in termini tendenziali la concessione di ore di integrazione salariale secondo la gestione ordinaria (-50% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Aumenta invece il ricorso alla CIG straordinaria ed in deroga, in particolare nei rami edile (143% su base mensile e +75% su base annua). Nei rami industria e artigianato il ricorso alla CIG è diminuito del 60% in un mese. In termini tendenziali, nel mese di settembre gli ingressi in mobilità sono diminuiti di oltre il 40%, le assunzioni sono aumentate dell'8% e le cessazioni sono diminuite di quasi il 25%.

Redditi e condizioni di vita

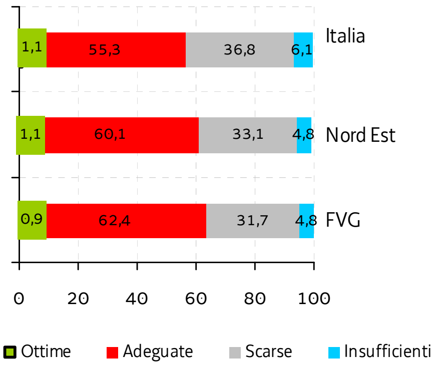
Nel 2009, il reddito disponibile per abitante in FVG è pari a circa 20,2 migliaia di euro mentre la media registrata a livello nazionale è pari a 17,6 migliaia di euro e a Nord Est a 20,4 (tav.18). In termini di variazione tendenziale, tuttavia, i livelli di reddito cresceranno meno rispetto alla media nazionale e al Nord Est: l'incremento previsto per 2010 è pari, infatti, all'1,1% in FVG, all'1,2% in l'Italia e all'1,4% al Nord Est.

Tavola 18: FVG – reddito disponibile delle famiglie.
Valori pro capite e var. % tendenziali

Redditi	2009	2010	2011	2012	2013
		in migliaia di euro			
FVG	20,2	20,3	20,6	21,1	21,6
Nord Est	20,4	20,5	20,8	21,2	21,8
Italia	17,6	17,7	18,0	18,4	18,9
		var. % anno prec.			
FVG	-1,3	1,1	2,0	2,5	3,1
Nord Est	-2,4	1,4	2,0	2,7	3,2
Italia	-2,7	1,2	2,0	2,6	3,3

Fonte: Prometeia

Figura 19: famiglie per valutazione della situazione economica (per 100 famiglie della stessa zona). Anno 2010



Fonte: ISTAT

Disponendo di redditi più elevati rispetto alla media nazionale, in FVG vi è una quota più alta di famiglie che ritengono adeguate le risorse economiche che hanno a disposizione (62,4% contro il 55,3% registrato in Italia) (fig. 19). Gli ultimi dati ISTAT sulla "Soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita" (4 novembre 2010) mostrano livelli di soddisfazione più elevati per i residenti in FVG rispetto alla media nazionale anche riguardo alle relazioni famigliari, alla salute (in FVG il 20% è molto soddisfatto contro il 17,7% della media Italia) e al tempo libero. Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", utilizzando la scala da 0 a 10 (0-"per niente soddisfatto", 10 "molto soddisfatto") la maggior parte della popolazione fornisce una risposta compresa tra 7 e 8 (56,4% contro la media nazionale pari al 55,8%). Valori superiori alla media nazionale si rilevano per i punteggi compresi tra 8 e 9 (41,2% in FVG e 36,5% in Italia)

Secondo gli ultimi dati diffusi da ISTAT a luglio 2010, nel 2009 la stima dell'incidenza di povertà relativa in FVG, calcolata su un campione rappresentativo di famiglie, è risultata pari al 7,8%, valore che, con una probabilità del 95%, oscilla sull'intero collettivo tra il 5,8% e l' 9,7%. Nel 2008, tale valore era pari a 6,4%. In Italia, l'incidenza della povertà è pari al 10,8% e contrariamente a quanto è avvenuto in FVG, è diminuita di 0,5 punti percentuali. La stima della percentuale di famiglie e persone povere sul totale delle famiglie e persone residenti viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale, detta linea di povertà, che individua il valore di spesa per consumi al di sotto della quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

PARTE SECONDA:
IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2011-2013

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2011-13

Il triennio che è oggetto di programmazione con la presente Relazione presenta alcune peculiarità che segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, delle quali si ritiene utile fornire una breve illustrazione come premessa all'esame del quadro delle entrate e delle spese previste.

La manovra finanziaria del Governo Italiano

Il primo aspetto fondamentale è la manovra triennale di finanza pubblica decisa dal Governo Italiano, al fine di mettere in sicurezza i conti pubblici e tracciare una linea di rientro per deficit e debito accettata in sede europea.

Alcuni dati significativi sui conti pubblici in Italia si possono trarre dalla "Decisione di finanza pubblica", il nuovo strumento di programmazione finanziaria previsto dalla contabilità statale, adottata dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre scorso: l'ammontare delle spese finali tendenziali delle Pubbliche amministrazioni italiane ammonterà, nel 2011, a 809 miliardi di euro, di cui 754 miliardi imputati alla spesa corrente e 54 miliardi a quella in conto capitale. La copertura di tale spesa sarà offerta dalle entrate finali previste nella sola misura di 746 miliardi di euro, insufficiente pertanto a coprire anche solo le spese correnti del sistema. Ne deriva pertanto che la parte di spese correnti non coperte dalle entrate finali (pari a 8 miliardi di euro) e l'intera somma delle spese di investimento dovranno essere necessariamente finanziate con nuovo debito pubblico. A ciò si deve aggiungere che lo spread dei btp decennali rispetto ai bund tedeschi si sta incrementando (a metà novembre ha raggiunto i 182 b.p.): ciò significa che la spesa per interessi potrebbe ulteriormente aumentare e che quindi il debito che lo Stato dovrà emettere nel 2011 potrebbe essere superiore a quanto attualmente stimato.

Risulta quindi l'evidente necessità di riportare il sistema Italia entro livelli di spesa sostenibili, e comunque compatibili con i vincoli finanziari e contabili programmati a livello comunitario: anche la Regione, pur nella sua riconosciuta dimensione speciale, partecipa ovviamente a questo sistema e di esso deve responsabilmente assumersi i pesi.

In questo contesto, la manovra disposta con il decreto legge 78/2010 (convertito in l. 122/2010) dispone degli obblighi di riduzione della spesa per tutte le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le Regioni a Statuto Speciale; l'obbligo che ne deriva per la Regione FVG è di ridurre l'ammontare delle proprie spese di circa 77 milioni di euro nel 2011 e di 154 milioni di euro nel 2012 e nel 2013. Tale obbligo di riduzione della spesa prescinde assolutamente dal livello delle entrate previste: ciò significa che, anche qualora ci si trovasse in presenza di una dinamica dell'entrata in crescita, le maggiori risorse attese non potrebbero in ogni caso incrementare le disponibilità di spesa dell'Amministrazione regionale per il triennio. Le eventuali risorse eccedenti dovrebbero essere utilizzate per diminuire le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario non ancora utilizzate, che ammontano a circa 955 milioni di euro, come riportato nell'art. 1, c. 3 e 4, della l.r. 142/2010 (legge finanziaria 2011). Si ricorda, a tale proposito, che lo stock di debito in essere risulta pari a circa 1.209 milioni, pertanto il totale complessivo del debito effettivo e potenziale ammonta circa 2.164 milioni di euro.

Pertanto, il triennio programmatico 2011-13 si caratterizza rispetto ai precedenti per la presenza di vincoli sulla spesa dettati non dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma da fattori esterni alla gestione economico-finanziaria dell'Amministrazione.

La compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione

Nel corso del 2010 è stato formalizzato l'accordo relativo all'attribuzione alla Regione FVG della compartecipazione sull'Irpef relativa ai redditi da pensione di cittadini residenti nel territorio regionale.

Con il decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137 lo Stato aveva infatti novellato la disciplina attuativa delle norme finanziarie statutarie stabilendo che - in conformità al protocollo d'intesa stipulato il 6 ottobre 2006 tra il Governo e la Regione Friuli Venezia Giulia - a decorrere dall'esercizio finanziario 2008 fossero ricomprese fra le entrate statutarie regionali di cui all'art. 49, comma 1, n. 1 (per l'appunto la compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) anche le ritenute sui redditi da pensione riferite a soggetti passivi residenti nella medesima regione, ancorché riscosse altrove.

La partita è stata oggetto di una complessa trattativa con lo Stato, conclusasi con il riconoscimento alla Regione della compartecipazione, che per il 2010 ha un gettito atteso quantificato in 483 milioni di euro. Vengono inoltre riconosciuti alla Regione gli arretrati per gli esercizi 2008 e 2009, quantificati in 960 milioni di euro complessivi, dei quali 20 milioni già riconosciuti nel bilancio 2008 a titolo di acconto, e 30 milioni nel bilancio 2009; la differenza, pari a 910 milioni di euro, verrà corrisposta in via dilazionata nel rispetto del seguente piano di rateazione: 220 milioni di euro nel 2011, 170 milioni di euro nel 2012, 120 milioni di euro nel 2013, 70 milioni di euro nel 2014, 20 milioni di euro nel 2015, 30 milioni di euro nel 2016 e 20 milioni di euro nelle successive annualità fino al 2030.

La quota di arretrati che verrà corrisposta nell'anno 2011, pari a 220 milioni di euro, consentirà di sollevare parzialmente il bilancio dall'onere derivante dal contributo al federalismo fiscale, del quale si tratterà nel paragrafo che segue.

Federalismo fiscale

Il 29 ottobre 2010 lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno siglato un protocollo di intesa con lo scopo, tra l'altro:

1) di definire le modalità con le quali la Regione contribuirà all'attuazione del federalismo fiscale e dei connessi principi di solidarietà e perequazione di cui all'art. 119 della Costituzione;
2) di precisare gli obblighi che discendono a carico dello Stato dall'attuazione dell'art. 1, comma 4 del d.lgs. 137/2007 in relazione alla compartecipazione all'imposta sui redditi da pensione;
3) di prevedere le modalità con le quali la Regione e, nel prossimo futuro, il c.d. "sistema regionale integrato" concorreranno al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica che derivano dal patto di stabilità interno.

Per quanto riguarda la trattazione del secondo e del terzo punto in elenco, si rimanda rispettivamente al paragrafo precedente e a quello seguente.

Per quando attiene invece al primo punto, si evidenzia che l'accordo quantifica il contributo della Regione in 370 milioni di euro annui. L'impegno potrà essere assolto:

- con il pagamento allo Stato di una somma di denaro;
- ovvero con la rinuncia alle assegnazioni statali vincolate derivanti da leggi di settore, una volta che il tavolo di confronto di cui all'art. 27 della legge 42/2009 ne abbia accertato la consistenza e individuato i referenti normativi;
- ovvero con l'acquisizione di nuove funzioni, senza trasferimento di correlative risorse a carico del bilancio statale, anch'esse individuate nell'ambito di una successiva trattativa tra le parti.

Le tre modalità di adempimento possono, dunque, combinarsi tra loro, sempre tuttavia fino alla concorrenza di un peso finanziario complessivo di **370 milioni di euro annui**. In attesa della conclusione degli accordi di cui ai punti 2 e 3, la forma di contribuzione che verrà attuata è quella del pagamento di una somma di

denaro. Si sottolinea che in ogni caso l'onere risulterà parzialmente attutito, per gli anni dal 2011 al 2030, per effetto dalla compensazione con il credito relativo agli arretrati della compartecipazione sui redditi da pensione per le annualità 2008 e 2009, come descritto nel paragrafo che precede.

Ciò che più interessa nell'ambito di questa relazione è evidenziare i riflessi contabili che l'assunzione di questo impegno da parte della Regione produrrà sui bilanci dei futuri esercizi.

In quest'ottica è utile segnalare che come conseguenza dell'impegno assunto nel protocollo, parte delle entrate statutarie regionali saranno stabilmente riversate allo Stato. La Regione, in sostanza, riscuoterà tale quota di entrate per conto dello Stato, dovendole necessariamente riversare ad esso.

Questa situazione trova adeguata rappresentazione, sul piano contabile, nel meccanismo delle partite di giro. A decorrere dall'esercizio 2011, infatti, il titolo 6 dello stato dell'entrata del bilancio regionale si arricchisce di sei capitoli, destinati a ricevere, per ciascuna tipologia di compartecipazione, le risorse necessarie all'assolvimento dell'onere convenuto con lo Stato. In spesa, nel correlativo titolo 4, è iscritto, sempre a decorrere dal 2011, un uguale importo su un capitolo di spesa che sarà utilizzato per il trasferimento delle risorse allo Stato.

Come si vedrà nell'analisi del quadro delle entrate del bilancio per il prossimo triennio, tale circostanza fa sì che, se si vuole conoscere il valore di previsione di una data compartecipazione statutaria, occorre considerare non solo la componente "libera" dell'entrata, rappresentata nello stanziamento del capitolo tradizionalmente iscritto nel titolo primo, ma anche la porzione della medesima imposta destinata al riversamento allo Stato, confluita, per le ragioni appena descritte, nel titolo d'entrata dedicato alle partite di giro.

Ciò produce, inevitabilmente, una discontinuità nella serie storica delle risorse iscritte in corrispondenza del titolo primo e sesto dell'entrata del bilancio regionale.

Un aspetto che infine merita segnalare è che la spesa per il pagamento del contributo all'attuazione del federalismo fiscale qui descritto esula da quelle su cui operano i tagli descritti dal precedente paragrafo "*La manovra finanziaria del Governo Italiano*", trattandosi di una posta di mera regolazione interna con lo Stato.

Il nuovo patto di stabilità e il sistema regionale integrato

Il citato protocollo siglato tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 29 ottobre 2010 ha introdotto qualche novità anche nella regolamentazione del patto di stabilità interno della Regione e, in prospettiva, del patto di tutti gli enti finanziati in via ordinaria e prevalente da quest'ultima. In base all'intesa, infatti, non appena sarà adottato il bilancio consolidato previsto dalle disposizioni relative all'armonizzazione dei bilanci, sarà possibile riferire gli obiettivi del patto di stabilità interno ad un unico conglomerato di enti, costituenti il c.d. "*sistema regionale integrato*". Nell'ambito di questo insieme, la Regione eserciterà funzioni di coordinamento allo scopo di distribuire con più efficienza la capacità di spesa.

Fino a quando tale sistema non entrerà in vigore, la Regione concorrerà agli obiettivi di finanza pubblica riferendoli a tutte le spese finali del proprio bilancio, con esclusione di quelle relative alla concessione di crediti.

Le novità fiscali a livello regionale: i contributi sotto forma di credito di imposta a valere sull'IRAP

L'art. 2 della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 ha introdotto una nuova misura di contribuzione in favore delle imprese. Il beneficio è corrisposto sotto forma di credito di imposta, che andrà imputato a diminuzione del debito fiscale dovuto a titolo di IRAP. La misura si affianca alle ulteriori agevolazioni previste

"a regime" dalla disciplina regionale vigente in materia di imposta regionale sulle attività produttive. Le imprese continueranno dunque ad avvantaggiarsi anche delle già previste esenzioni o riduzioni di aliquota.

Il beneficio raggiunge, in diversa misura, le imprese che abbiano semplicemente salvaguardato il livello occupazionale delle unità locali ubicate nel territorio della Regione ovvero quelle che lo abbiano incrementato, con la creazione di nuove opportunità di inserimento stabile nel mercato del lavoro.

Un'agevolazione particolare è poi prevista in favore delle aziende di panificazione, al fine di sostenere e conservare i valori tradizionali della panificazione artigiana.

Il peso finanziario dell'intervento è stabilito in 10 milioni di euro che una deliberazione della Giunta regionale ripartirà tra le varie categorie di beneficiari previste dalla legge, una volta ricevute dai contribuenti le manifestazioni di interesse all'applicazione della misura.

La manovra inciderà sulle entrate relative ai tributi propri, riducendo il gettito atteso nella misura corrispondente al volume dei crediti d'imposta complessivamente riconosciuti.

Poiché la misura si applica al periodo di imposta in corso al 1 gennaio 2011 e pertanto favorisce anche i contribuenti il cui periodo di imposta risulta a cavallo delle annualità 2010 e 2011, il minor gettito si verificherà a carico sia dell'esercizio 2011 che dell'esercizio 2012. Si presume in ogni caso che l'impatto prevalente si verifichi sull'esercizio 2012.

IL QUADRO DELLE ENTRATE

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2011-2013 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2010:

	Titolo	2010 (previsione iniziale)	2011	*diff. 2011 - 2010*	2012	2013
1	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	4.711,00	5.114,49	*403,49*	5.114,49	5.114,49
2	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti	177,29	153,27	*-24,02*	144,80	145,63
3	Entrate extratributarie	542,33	80,42	*-461,91*	59,50	40,49
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	125,97	187,26	*61,29*	139,34	126,67
5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	225,62	180,43	*-45,20*	169,68	146,68
6	Entrate per partite di giro	799,02	1.173,96	*374,93*	1.173,53	1.174,11
	Avanzo presunto	595,59	961,08	*365,49*		
	Totale	**7.176,83**	**7.850,90**	***674,07***	**6.801,33**	**6.748,06**

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali

Le entrate del titolo primo, previste per il 2011 in 5.114,49 milioni di euro sono superiori di 403,49 milioni di euro rispetto al corrispondente importo stanziato nel 2010.

L'incremento va imputato principalmente alla diversa rappresentazione contabile dell'entrata da compartecipazione sui redditi da pensione. Nell'esercizio 2010, infatti, in attesa che la partita trovasse puntuale definizione nell'ambito del tavolo paritetico di cui all'art. 2, comma 21, legge 191/2009 (legge finanziaria 2010), tali entrate erano state collocate nel titolo terzo. A seguito del pieno riconoscimento da parte dello Stato della compartecipazione, avvenuto con la sottoscrizione del protocollo d'intesa del 29 ottobre 2010, con il conseguente impegno di attribuirne il gettito con il meccanismo del trasferimento diretto, è stata possibile collocare la connessa entrata nel titolo primo. A tale elemento differenziale se ne aggiungono altri, di segno positivo e negativo, che a seguire saranno evidenziati.

In prima luogo tuttavia, è opportuno chiarire con quale criterio siano stati commisurati nel bilancio 2011 gli stanziamenti relativi alle entrate tributarie regionali maggiormente significative, anche in confronto alle previsioni iscritte nel bilancio precedente e all'andamento del gettito di ciascuna imposta registrato del corso del 2010.

Va ribadito, prima di procedere a tale analisi, quanto già anticipato nella parte conclusiva del paragrafo dedicato all'attuazione del federalismo fiscale: le entrate da compartecipazioni a tributi erariali che nel 2010 venivano interamente iscritte nel titolo primo, nel bilancio 2011 sono parzialmente appostate anche nel titolo sesto. Bisognerà dunque guardare anche alle iscrizioni di tale ultimo titolo per operare un raffronto omogeneo tra i due esercizi. Per comodità di lettura si riporta a seguire una tabella che ricostruisce le entrate coinvolte da questo mutamento nella rappresentazione contabile, unitamente ai corrispondenti gettiti attesi per il prossimo esercizio, con riguardo pertanto sia agli importi iscritti nel titolo primo, che a quelli che risultano nel titolo sesto dello stato dell'entrata del bilancio regionale.

	2010	2011			Δ
		titolo I	titolo VI	T	
Compartecipazione IRPEF	1.500,00	1.440,16	69,84	1.510,00	*10,00*
Compartecipazione IRES	260,00	213,64	10,36	224,00	*-36,00*
Compartecipazione IVA	840,00	848,84	41,16	890,00	*50,00*
Compartecipazione imposta consumo energia elettrica	9,00	12,62	0,61	13,24	*4,24*
Compartecipazione imposta consumo tabacchi	115,00	117,31	5,69	123,00	*8,00*
Pensioni	450,00	460,66	22,34	483,00	*33,00*

Tra gli strumenti che l'Amministrazione utilizza per quantificare le entrate attese per i futuri esercizi, particolare rilievo assume il monitoraggio mensile del gettito di ciascun imposta e l'andamento tendenziale che tale monitoraggio concorre a rivelare. In particolare, i documenti contabili del bilancio vengono compilati, per ciò che attiene alle entrate tributarie, avendo presente – tra l'altro – i dati del gettito maturato fino al mese di settembre dell'anno in corso.

Ciò premesso, va segnalato che il saldo differenziale del gettito registrato nel mese di settembre del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, perché possa essere utilizzato quale guida nella quantificazione degli stanziamenti del bilancio 2011, deve essere ripulito di alcuni fattori che ne diminuiscono la significatività e che riguardano complessivamente tutte le imposte oggetto di rilevazione.

Il primo è legato alla parziale disomogeneità dei dati oggetto di raffronto. Nel 2009, infatti, non risultavano compresi tra i contribuenti regionali coloro che nell'anno successivo sono stati raggiunti dalla campagna di sensibilizzazione promossa dall'Assessorato alle finanze in relazione all'effetto che la scelta del luogo di versamento delle imposte produce sulle entrate regionali e che hanno conseguentemente modificato i loro comportamenti sul punto. Da ciò deriva che parte dell'aumento di gettito ha natura episodica e non può essere replicato nelle previsioni dell'esercizio 2011.

Il secondo è legato al fatto che il livello dell'entrata del bilancio 2010 è stato paramentrato ad una ipotesi di contrazione del gettito del 2009 di circa il 10% rispetto al 2008 (sul punto si rinvia alla descrizione del quadro dell'entrata nell'ambito della relazione politico programmatica per il triennio 2010 – 2012). Il saldo differenziale del gettito del 2009 è poi risultata attestarsi, in sede di chiusura dell'anno, sulla percentuale del 12,81%. Per raggiungere il livello delle entrate iscritte nel bilancio 2010, pertanto, il gettito corrente deve in ogni caso mostrare un saldo differenziale sul 2009 di segno leggermente positivo. Per tale ulteriore motivo il risultato registrato dall'imposta fino al mese di settembre del 2010 può giustificare tutt'al più un lieve aumento degli stanziamenti iscritti dell'anno passato.

Lo stanziamento del capitolo di bilancio dedicato alla compartecipazione all'**Irpef** nel 2011 è complessivamente superiore di 10 milioni di euro rispetto al 2010. L'andamento mensile del gettito di tale imposta nel 2010 segnala infatti una prospettiva di lenta e leggera ripresa e quindi, alla luce delle

considerazioni appena fatte, di stabilizzazione dei flussi di entrata. In relazione all'Irpef si segnala inoltre che nel bilancio 2011 verrà meno il capitolo d'entrata 1100, dotato nel 2010 di uno stanziamento pari a 50 milioni di euro, destinato a raccogliere i versamenti fiscali connessi alla misura di cui al D.L. 168/2009 che aveva in sostanza prodotto uno spostamento di una componente di entrata di competenza dell'esercizio 2009, all'esercizio 2010. Lo Stato infatti, per il momento, non ha inteso replicare anche nel 2010 la stessa misura.

Il gettito della compartecipazione all'**Ires** registra, a settembre del 2010, una significativa diminuzione rispetto al 2009. Ci si attende che il gettito di questa imposta sia meno sensibile delle altre alla stabilizzazione e, successivamente, alla ripresa economica e che dunque si confermi una flessione del gettito nel 2011 rispetto al 2010. Per queste ragioni, lo stanziamento del bilancio 2011 del capitolo relativo alla compartecipazione all'Ires è inferiore di 36 milioni di euro rispetto a quello iscritto nel bilancio 2010.

Il gettito della compartecipazione all'**Iva**, nell'intero corso del 2010, in sede di monitoraggio mensile ha registrato saldi differenziali rispetto all'anno precedente straordinariamente positivi. Il risultato però, va essenzialmente ricondotto alla modifica della disciplina delle compensazioni fiscali (intervenuta con il D.L. 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102) che ha ritardato la possibilità per il contribuente di operare la compensazione di imposta, con un conseguente corposo incremento del gettito regionale. Tale incremento, tuttavia, è solo temporaneo, e diminuirà con il maggiore ricorso alle compensazioni nei mesi finali dell'anno e nel prossimo esercizio. Pur nella difficoltà di isolare l'effetto della riforma legislativa nell'analisi del gettito dell'imposta, si può ritenere che l'Iva nel corso dell'anno non abbia registrato significative flessioni e che, al contrario, l'andamento dell'imposta sia in leggera ripresa in armonia con lo scenario complessivo già rappresentato e con la caratteristica di elevata sensibilità dell'imposta alla ripresa economica. La previsione per il 2011 è dunque aumentata, rispetto al 2010, di 50 milioni di euro.

A settembre del 2010 il gettito complessivo dei tributi propri (**Irap e addizionale Irpef**) si è attestato sullo stesso livello del 2009. Tale stabilità investe anche il gettito dell'Irap così detta "privata" che tuttavia, va segnalato, ha sofferto di una diminuzione nella componente riferita alle così dette "imprese multimpianto", compensata dalle altre componenti di gettito. E invero, nel corso dell'anno, è stato modificato in diminuzione, per quanto attiene alle spettanze del Friuli Venezia Giulia, il coefficiente di distribuzione territoriale delle imprese che dislocano la loro produzione in più territori regionali. Poiché relativamente a questa imposta l'esercizio 2009 si era a chiuso con una spettanza superiore alle stime per l'esercizio 2010 di 14 milioni di euro, appare ancor più giustificabile una previsione di entrata per il 2011 in aumento rispetto all'anno precedente. Complessivamente lo stanziamento dei tributi propri è stimato in crescita di 31 milioni di euro rispetto alle previsioni del precedente esercizio.

Da un'altra prospettiva, questa volta orientata non tanto alla singola imposta, bensì al titolo primo dell'entrata nel suo insieme, si evidenzia come il saldo differenziale registrato nello stanziamento del 2011 rispetto a quello del 2010 risulti analiticamente dalla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- una variazione positiva pari a 483 milioni di euro derivante dal passaggio dal titolo terzo al titolo primo del capitolo relativo alla compartecipazione sull'imposta maturata sui redditi da pensione;
- una variazione positiva, pari a 10 milioni di euro, sul capitolo relativo alla compartecipazione all'Irpef;
- una variazione negativa pari a 50 milioni di euro che deriva dalla mancata riproposizione delle disposizioni di cui al D.L. 168/2009 in materia di acconti IRPEF;
- una variazione negativa pari a 36 milioni di euro, sulla compartecipazione all'Ires;
- una variazione positiva, pari a 50 milioni di euro, sul capitolo relativo alla compartecipazione all'Iva;
- una variazione positiva pari a 31 milioni di euro, sui capitoli relativi ai tributi propri;
- una variazione positiva pari a circa 34 milioni di euro, sui capitoli relativi alle altre compartecipazioni statutarie (imposte sostitutive, imposta sul consumo dell'energia elettrica e imposta sui monopoli);

- una variazione positiva, pari a 31 milioni di euro, relativa ai riversamenti di incassi a mezzo ruolo inerenti a tributi propri e a compartecipazioni a tributi erariali;
- una variazione negativa pari a 150 milioni di euro relativa allo spostamento nel titolo sesto dell'entrata delle quote di compartecipazioni statutarie necessarie al pagamento allo Stato del contributo all'attuazione del federalismo fiscale;

Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo secondo previste per il 2011, pari a 153,27 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 24,02 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2010.

Tale variazione è da ricondursi al venir meno di assegnazioni statali non più spettanti per l'esercizio 2011, parzialmente compensate da nuove assegnazioni:

- una variazione in diminuzione di circa 26 milioni di euro va ricondotta al fatto che, ai sensi dell'art. 5, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3, le rate di ammortamento relative alle ultime due annualità del mutuo contratto per il maggior fabbisogno della spesa sanitaria dell'esercizio 2002 sono a carico del bilancio regionale: in misura corrispondente viene meno la relativa entrata statale;
- ulteriori diminuzioni sono relative ad assegnazioni statali vincolate previste per il solo esercizio 2010, quali, ad esempio, quella relativa alla promozione del vino "friulano" (4 milioni) e quella relativa ai prestiti d'onore (3,85 milioni);
- si registra invece una nuova assegnazione di 3,72 milioni relativa a rinnovi contrattuali in materia trasporto pubblico locale, così come un incremento (di 5,85 milioni) dell'assegnazione relativa alla somma da corrispondere ai Comuni a ristoro delle minori entrate dovute all'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate di titolo terzo previste per il 2011 nella misura di 80,42 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 461,91 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2010. Tale diminuzione sconta principalmente la differente collocazione delle entrate relative all'art. 1, comma 4, d.lgs. 31 luglio 2007, n. 137 (entrate relative alla compartecipazione sui redditi da pensione), che, come già evidenziato nel paragrafo che tratta del titolo primo, nell'esercizio 2010 risultavano collocate nel titolo terzo dell'entrata mentre a partire dal 2011 troveranno collocazione nel titolo primo.

Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo quarto previste per il 2011, pari a 187,26 milioni di euro, evidenziano un aumento di 61,29 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2010.

Tale incremento è da ricondursi principalmente all'assegnazione statale vincolata, relativa al fondo per le aree sottoutilizzate, di più di 60 milioni di euro (l'importo cumula l'annualità 2010 e qualle 2011).

Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo quinto per il 2011 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per 180,43 milioni di euro. Tale nuova autorizzazione va comunque a sommarsi a quelle disposte con precedenti leggi finanziarie, non ancora oggetto di effettivo ricorso al mercato finanziario, pari a quasi 775 milioni di euro milioni di Euro.

Rispetto alla stessa voce del bilancio 2010, si registra una diminuzione di circa 45 milioni di euro.

Si evidenzia che la quantificazione di tale posta di entrata deve in ogni caso tenere in considerazione la struttura relativa alle spese di investimento coperte con tale fonte di finanziamento: le spese devono infatti essere compatibili con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono infatti offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate.

Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2011

L'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2011 ammonta a circa 961 milioni di euro, con un aumento di più di 365 milioni rispetto alla corrispondente posta iscritta nel bilancio di previsione 2010, che risultava pari a 595,59 milioni di euro. Il dato complessivo riassume in sé due componenti: la prima fa riferimento a reiscrizione in competenza di somme non utilizzate nel corso dell'esercizio 2010, la seconda alla quota destinabile.

La componente dell'avanzo relativa a reiscrizioni in competenza di somme non utilizzate nel 2010 è quella che registra il maggiore incremento, passando da circa 400 milioni nel 2010 a più di 700 milioni nel 2011; tra le quote reiscritte si segnalano:

- gli stanziamenti per garanzie e controgaranzie relative al "Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale": si tratta di un semplice riposizionamento tecnico delle somme che per legge di contabiltà costituiscono economie di spesa e come tali confluiscono nell'avanzo di amministrazione; le somme ammontano a circa 80 milioni;
- le somme relative alla realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone (25 milioni) e alla ristrutturazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara a Trieste (più di 8 milioni) già stanziate nel 2010;
- gli stanziamenti relativi alla realizzazione di alcuni interventi a tutela della famiglia che non è tecnicamente possibile impegnare nel 2010 e che si devono quindi riproporre nel 2011, per complessivi 16 milioni, tra i quali ad esempio la "carta famiglia";
- gli stanziamenti relativi ai fondi di spese obbligatorie, resi necessari in seguito alla modifica alla legge di contabilità in merito alla cancellazione dei residui perenti;
- due accantonamenti relativi ad entrate accertate nel 2010 in relazione ad eventi contingenti che hanno comportato uno slittamento di oneri dall'esercizio 2010 ai successivi. Si tratta, in particolare, dello stanziamento di 185 milioni relativo a compensazioni e rimborsi di tributi erariali e di 46 milioni relativo all'IRAP versata dalle imprese multimpianto (si rimanda, per entrambi i temi, a quanto esposto nel paragrafo relativo al titolo primo).

Anche la componente di avanzo destinabile registra un sensibile incremento, passando dai 197 milioni iscritti nel 2010 a 260 milioni. Tale incremento è dovuto principalmente a maggiori entrate relative ad imposte sostitutive e ad economie di spesa relative alla nuova disposizione inserita nella legge di assestamento per il 2010 che autorizza la cancellazione d'ufficio di residui perenti riferiti a impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno quindici anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione e a

impegni assunti a carico di capitoli di parte corrente almeno otto anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione.

IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2011 – 2013 ammontano a:

- 7.850,90 milioni di euro nel 2011,
- 6.801,33 milioni di euro nel 2012,
- 6.748,06 milioni di euro nel 2013.

Nelle tabelle che seguono le risorse sono suddivise in:

- risorse finanziarie "libere"
- risorse finanziarie "rigide" (quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), l.r. 21/2007), cosiddetti "limiti di impegno", che insistono sul triennio considerato, ma che decorrono da un esercizio antecedente il 2011.

Inoltre, vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2011-2013, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

Titolo		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Spese correnti	libere	5.017,19	5.266,76	4.524,70	4.549,65
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	**5.017,19**	**5.266,76**	**4.524,70**	**4.549,65**
2 - Spese d'investimento	libere	760,27	805,28	532,23	527,40
	rigide	341,57	339,99	309,12	289,96
	totale titolo	**1.101,84**	**1.145,27**	**841,35**	**817,35**
3 - Rimborso mutui	libere	258,78	264,90	261,75	206,95
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	**258,78**	**264,90**	**261,75**	**206,95**
4 - Partite di giro	libere	799,02	1.173,96	1.173,53	1.174,11
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	**799,02**	**1.173,96**	**1.173,53**	**1.174,11**
	Totale	**7.176,83**	**7.850,90**	**6.801,33**	**6.748,06**

Come descritto nella parte introduttiva, al paragrafo "*La manovra finanziaria del Governo Italiano*", il triennio programmatico 2011-13 si caratterizza rispetto al passato per la presenza di vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma da fattori esterni alla gestione economico-finanziaria dell'Amministrazione regionale.

Ciò ha determinato una riduzione dell'ammontare delle risorse regionali disponibili, con la conseguenza che, tenendo in considerazione le prioritarie scelte d'impiego in taluni settori, è stato necessario ridurre le disponibilità nei rimanenti settori rispetto a quelle dell'esercizio 2010.

L'incremento complessivo della spesa desumibile dalla tabella sopra riportata, è pertanto sostanzialmente ascrivibile ad adeguamenti o reiscrizioni di risorse andate in economia su capitoli di riserva tecnica: garanzie e controgaranzie relative all'anticrisi, e fondi spese obbligatorie anche alla luce della nuova normativa in materia di cancellazione di residui perenti. Ulteriori iscrizioni si sono rese necessarie in seguito alla modifica della disciplina delle compensazioni fiscali che, limitando la possibilità per il contribuente di operare la

compensazione di imposta nell'esercizio 2010, determinerà un effetto compensativo nel prossimo esercizio di gestione, con conseguente maggior onere per il bilancio regionale.

Quanto alle scelte d'impiego prioritario, si segnala in primo luogo che la spesa corrente sanitaria rimane costante e che sono incrementate le risorse per le politiche sociali (autonomia personale e sistemi dei servizi sociali). Si segnala inoltre per il 2011 un intervento di carattere straordinario per 10,5 milioni di euro finalizzato ad integrare le pensioni minime.

Per quanto riguarda i trasferimenti al sistema delle Autonomie Locali, si evidenzia che la struttura del meccanismo dei trasferimenti, che ne aggancia l'importo all'ammontare previsto delle entrate tributarie, avrebbe comportato una riduzione di tali trasferimenti rispetto all'importo del bilancio di previsione 2010 per un importo di circa 19 milioni. Riduzione che non avrà seguito considerato che è stato confermato lo stesso livello di risorse iniziali stanziate nell'esercizio 2010.

Infine, per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, vengono riproposti anche per il 2011 gli stanziamenti relativi agli ammortizzatori sociali.

L'allocazione delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2011, oltre che conseguire alle incomprimibili scelte di impiego prioritario, ha dovuto comunque tener conto della necessità di garantire copertura alla "rigidità di bilancio", ascrivibile ai pregressi limiti di impegno che gravano sugli esercizi del triennio programmatico.

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Gli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale con le risorse finanziarie previste per il triennio programmatico 2011 – 2013 vengono di seguito illustrati con riferimento alle risorse libere, prescindendo dalle quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti e gravanti sul triennio programmatico (rigidità di bilancio) e dalle partite di giro.

L'illustrazione adotta la classificazione della spesa per finalità (destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d'intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima) e funzioni (settori d'intervento in cui si articola il perseguimento della finalità), con cui è redatto il documento di bilancio.

Finalità 1 – Attività Economiche

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Agricoltura	libere	27,76	17,27	9,17	9,20
	rigide	15,33	15,27	14,44	13,78
	tot. funzione	*43,09*	*32,54*	*23,61*	*22,98*
2 - Industria e artigianato	libere	2,35	3,79	1,16	1,16
	rigide	0,06	0,06	0,06	0,00
	tot. funzione	*2,41*	*3,85*	*1,22*	*1,16*
3 - Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	libere	18,23	20,06	9,79	8,79
	rigide	36,06	34,36	32,04	31,62
	tot. funzione	*54,29*	*54,42*	*41,83*	*40,42*
4 - Cooperazione	libere	2,60	3,13	1,75	1,75
	rigide	0,14	0,10	0,09	0,00
	tot. funzione	*2,74*	*3,23*	*1,84*	*1,75*
5 - Sistemi economici territoriali e locali	libere	76,25	60,87	53,53	53,38
	rigide	26,68	28,91	27,77	27,28
	tot. funzione	*102,93*	*89,79*	*81,30*	*80,66*
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	75,05	70,18	66,95	67,83
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*75,05*	*70,18*	*66,95*	*67,83*
	Tot. libero finalità	**202,24**	**175,30**	**142,36**	**142,11**
	Tot. rigido finalità	**78,27**	**78,71**	**74,40**	**72,68**
	Tot. finalità	**280,51**	**254,01**	**216,75**	**214,79**

FUNZIONE 1 – Agricoltura

Unità di bilancio: **1001 - Contributi alle imprese**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le profonde e significative modificazioni del sistema comunitario che disciplina il finanziamento della Politica agricola comunitaria impongono un salto di qualità in termini di efficienza e interoperabilità dei servizi, certificazione e circolarità delle informazioni, tempestività e affidabilità dei controlli. Sarà affrontata la situazione di crisi del settore della pesca marittima con la concessione agli operatori di compensazioni conseguenti all'arresto definitivo ovvero di aiuti in materia di compensazione socio-economica nel rispetto della programmazione nazionale e comunitaria come previsto all'art. 3 della LR 17/2008. Nell'ambito degli interventi relativi agli aiuti alle imprese saranno sostenuti oneri derivanti dalle convenzioni con le Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato delegate all'esercizio delle funzioni in materia di utenza dei motori agricoli e saranno erogati contributi per l'attuazione dei programmi nell'ambito	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

della zootecnia nonché per altre finalità di interesse agricolo. Un'attenzione particolare continuerà a essere rivolta al sostegno della qualità, divulgazione e commercializzazione della produzione vitivinicola e si proseguirà nell'azione di sostegno alle imprese del comparto agricolo e zootecnico, ivi comprese le sovvenzioni a enti, associazioni e organismi per finalità di interesse agricolo.	

Unità di bilancio: 1003 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale, nell'ambito delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, ha individuato attività indirizzate a specifiche finalità per garantire la sicurezza idraulica dei terreni e degli abitati. A tal fine sono previsti interventi per: - la sicurezza idraulica dei terreni e degli abitati della Bassa pianura friulana: saranno ristrutturati e adeguati gli impianti idrovori della cintura di conterminazione della laguna; - il regolare deflusso delle acque di scolo dai terreni interessati da bonifica e l'irrigazione nelle aree interessate sia da opere irrigue a scorrimento che da impianti irrigui in pressione. L'intervento, di lunga durata, mira a ottimizzare la funzionalità e l'efficienza delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e alla realizzazione di opere volte allo sviluppo di pratiche agricole. Per risparmiare e migliorare l'utilizzo delle risorse idriche, aumentare la versatilità degli impianti favorendo la diversificazione della produzione agricola, verranno attuati interventi di trasformazione irrigua con il passaggio dalla vecchia irrigazione a scorrimento alla nuova irrigazione tubata in pressione che interesserà vaste aree regionali. Saranno trasferiti fondi alla Provincia di Trieste per la realizzazione e il potenziamento di opere pubbliche d'irrigazione e saranno disposti finanziamenti integrativi al Consorzio di bonifica Pianura isontina per interventi di bonifica e di ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino. Sono programmati interventi per la ristrutturazione delle sedi e delle strutture funzionali e operative dei consorzi di bonifica che permetteranno di fornire migliori servizi all'utenza di imprenditori agricoli. E' previsto un finanziamento agli ex Consorzi di bonifica per spese inerenti mutui a suo tempo contratti mediante il pagamento delle rate annuali.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1005 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'esigenza di conservazione delle risorse e dell'ambiente, con una riduzione dell'impatto socio economico, richiede una disciplina moderna e coerente con gli orientamenti nazionali e comunitari. Si tratta di promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, dei posti di lavoro e delle risorse umane migliorando la dimensione ambientale. Modernizzare il settore della pesca e acquicoltura, sviluppando interventi innovativi e attivando il credito, rafforzando nel contempo la competitività del settore favorendo anche gli scambi e la cooperazione con le regioni europee ed extra europee, in particolare con l'alto e medio Adriatico, è una risposta alle esigenze percepite. Sarà a tal fine finanziato il Fondo Europeo Pesca e le associazioni del settore professionale della pesca e dell'acquacoltura. La politica agraria regionale persegue lo scopo di massimizzare e incrementare l'efficacia della programmazione in funzione del rafforzamento della struttura produttiva, vitale per il settore primario in Friuli Venezia Giulia, e del ruolo che l'agricoltura riveste nella tutela e conservazione dell'ambiente. Si è conseguentemente evidenziata la necessità di rispondere alle nuove esigenze e ai mutati obiettivi della politica agricola europea attuando delle modifiche al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e introducendo strumenti e metodologie operative che consentano di indirizzare le proposte dell'Autorità di Gestione a riguardo dell'implementazione del PSR, incrementandone la flessibilità operativa e la capacità di aderire alle specifiche esigenze di settore e allo sviluppo partecipato nell'ambito della redazione di piani di sviluppo locale anche attraverso metodologie di approccio"bottom up".	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1007 – Ripristino danni da calamità

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale finanzierà parte dei premi assicurativi pagati dai produttori agricoli per le coperture del rischio agricolo, in quanto funzionale al rafforzamento del settore e disporrà finanziamenti al Fondo regionale per le emergenze in agricoltura, come disposto dalla LR 22/2002 istitutiva del fondo stesso.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1009 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo comune dell'azione regionale è favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, valorizzare le eccellenze senza dimenticare la tutela dell'ambiente. In quest'ottica saranno attuati interventi per la valorizzazione e la promozione delle produzioni di qualità regionali con l'obiettivo di renderle più conoscibili nel territorio per le loro intrinseche caratteristiche qualitative accrescendone, in tal modo, la	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

domanda da parte dei consumatori, con sensibili e positive ricadute sul sistema produttivo. Saranno programmate attività volte a: - sostenere l'utilità del riconoscimento dei prodotti regionali di qualità mediante specifici marchi; - sostenere iniziative di promozione dei prodotti regionali di qualità, utilizzando i più affermati quale mezzo in grado di estendere l'interesse dei consumatori all'intera gamma dei prodotti regionali. Saranno stipulate convenzioni i Centri di assistenza agricola e con esperti esterni all'Amministrazione regionale per l'assistenza alle imprese e con le Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato per la tenuta degli albi dei vigneti a denominazione di origine nonché degli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica. Sarà promosso il miglioramento della produzione zootecnica anche con il sostegno dell'attività dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia tenutaria dei libri genealogici e depositaria dei controlli funzionale del bestiame, e del Centro di fecondazione artificiale delle specie animali. Al fine di promuovere l'apicoltura regionale e la protezione dell'ambiente, saranno concessi trasferimenti alle Province per la concessione di contributi finalizzati all'acquisto di alveari e famiglie di api e sarà finanziato il laboratorio apistico regionale, operante presso l'Università degli studi di Udine, per servizi di consulenza e diffusione di conoscenze scientifiche.	

FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato

Unità di bilancio: 1011 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
La necessità di sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti delle aziende in crisi, che hanno attivato sospensioni del lavoro, riconducibili a situazioni di crisi aziendali o occupazionali, è fortemente sentita nell'attuale congiuntura economica. Con il finanziamento regionale annuale, l'Ente bilaterale dell'artigianato (EBIART) è in grado di concedere contributi ai lavoratori delle aziende in crisi. L'EBIART riconosce, nell'ambito di un massimo di novanta giornate di calendario per dipendente sospeso per anno solare, un'integrazione salariale pari al 13% della paga oraria lorda relativa all'ultimo mese, rapportata alle ore effettivamente non lavorate. I finanziamenti assegnati dall'Amministrazione regionale sono diretti a integrare le risorse che l'Ente medesimo destina al "Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi e i loro dipendenti". Il fondo provvederà, in base a quanto previsto dall'art. 23 della LR 11/2009, al sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, che abbiano concordato, per i propri dipendenti o parte di essi, con le organizzazioni sindacali il ricorso agli ammortizzatori sociali di cui all'art. 19 del decreto legge 185/2008.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Unità di bilancio: 1013 – Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno disposti contributi straordinari per il sostegno delle Aziende per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI) nel loro primo periodo di operatività. A favore delle ASDI che non hanno ancora usufruito del sostegno triennale nei limiti della regola "de minimis", saranno finanziati gli investimenti per spese di primo impianto nonché le spese di funzionamento.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Continua l'erogazione del contributo pluriennale a copertura degli oneri derivanti dalla contrazione di mutui da parte del comune di Codroipo per la realizzazione di investimenti e opere di urbanizzazione a servizio della zona artigianale "Piccola di Moro 2".	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1015 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) è una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano. La gestione dell'AIA è affidata, in base alla LR 12/2002, alle Commissioni provinciali per l'artigianato le quali, per le necessarie attività istruttorie e di supporto, si avvalgono del personale camerale sulla base di apposite convenzioni. Le convenzioni stipulate con le Camere di commercio (CCIAA) nel 2003 e rinnovate nel 2007 fino al 2012, prevedono che la Regione rimborsi annualmente le spese anticipate dagli enti camerali; si tratta, in particolare, dei compensi (gettone di presenza, indennità di carica, rimborso spese) spettanti ai membri della Commissione provinciale per l'artigianato e delle relative sottocommissioni e di spese anticipate dall'Ente camerale per l'operatività dell'ufficio di segreteria, per l'utilizzo dei locali, per l'impiego del personale, per l'utilizzo delle attrezzature, macchine, arredi, per l'utilizzo dei servizi informatici e telematici. La Regione assume a proprio carico le spese per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato e per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate alle Camere di Commercio. La Commissione provinciale per l'artigianato: a) cura degli adempimenti preparatori ed esecutivi relativi ai provvedimenti assunti dalle Commissioni provinciali per l'artigianato; b) verbalizzazione, pubblicità e conservazione degli atti delle Commissioni provinciali per l'artigianato; c) rilascio delle certificazioni d'iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) e delle certificazioni previste dalla normativa vigente; d) predisposizione degli atti e attuazione delle procedure relative alle revisioni dell'AIA. Per l'espletamento delle predette funzioni è costituito un apposito ufficio di	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

segreteria presso ogni Commissione provinciale per l'artigianato. Sono concessi finanziamenti ai soggetti attuatori d'iniziative proposte dalla Commissione Regionale per l'Artigianato (CRA) e autorizzate dalla Giunta regionale, per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato. In particolare, i programmi proposti CRA sono finalizzati: a) alla commercializzazione e promozione dei prodotti artigiani, compresa la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni d'interesse del settore; b) all'effettuazione di studi, indagini e ricerche su temi concernenti l'artigianato, compresa l'eventuale istituzione di un osservatorio del settore; c) alla realizzazione di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali. Con l'attività dei Centri di Assistenza Tecnica delle imprese Artigiane (CATA) l'Amministrazione regionale intende sostenere le nuove imprese artigiane nella fase più delicata della loro esistenza, quella dell'avvio e dello sviluppo nei primi due anni di vita, al fine di perseguire due obiettivi fondamentali: a) ridurre la mortalità delle nuove imprese artigiane, rafforzandole nella prima fase della loro esistenza; b) creare nuova imprenditorialità, mediante la promozione delle opportunità offerte nel settore artigiano. Per perseguire le finalità descritte si procederà al rimborso ai CATA delle spese per le attività di sostegno all'avvio e allo sviluppo delle nuove imprese artigiane, associate o meno alle Organizzazioni degli artigiani, che si concretano nelle attività di: a) animazione economica, finalizzata a fornire informazioni e assistenza ad aspiranti imprenditori artigiani, intendendosi come tali le persone fisiche intenzionate ad avviare un'attività imprenditoriale di tipo artigianale; b) incubatore d'impresa finalizzata all'offerta di servizi materiali e immateriali a favore delle nuove imprese artigiane, per l'accompagnamento nella fase iniziale dell'esperienza imprenditoriale. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo in regione e supportare la crescita delle imprese, delle economie e dei distretti produttivi locali, la Regione disporrà finanziamenti per il funzionamento del Centro Regionale Servizi per la piccola e media industria (CReS).	

FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario

Unità di bilancio: 1018 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno inoltre disposti finanziamenti al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. da destinare a contributi per l'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate, della durata massima di sette anni, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche, di servizi e di studi professionali, per le esigenze connesse all'ammodernamento degli esercizi, dei magazzini e degli uffici, e all'acquisto di beni strumentali all'attività nonché al rafforzamento delle strutture aziendali.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
L'Amministrazione regionale promuove e sostiene il sistema commerciale regionale in una situazione di particolare crisi, anche occupazione, per rafforzare la rete distributiva delle piccole e medie imprese operanti in detti settori. Gli interventi saranno attuati tramite il finanziamento ai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali, turistiche e di servizio (CAT) autorizzati ai sensi dell'art. 85 della LR 29/2005, o direttamente con i bandi promossi dalla legge 266/1997 e cofinanziati dalla Regione, inerenti alla realizzazione di azioni mirate alla valorizzazione dei luoghi del commercio e del turismo e al miglioramento dell'offerta integrata di servizi comuni.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1020 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Interesse dell'Amministrazione regionale nel settore è di migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche in regione attraverso interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture e infrastrutture turistiche, con particolare riguardo alle infrastrutture turistico sportive, nonché della qualità e quantità dei servizi offerti. A tal fine saranno disposti finanziamenti: - a enti pubblici per l'innalzamento della qualità delle strutture ricettive nella zona montana, per interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta dei poli sciistici minori caratterizzante del il prodotto sciistico montano, per opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale. - a PROMOTUR S.p.A., anche tramite Friulia S.p.A. per il piano industriale per la realizzazione di programmi straordinari di investimenti nei territori dei poli turistici invernali onde incrementare la qualità e quantità del demanio sciabile; - a operatori privati per opere inerenti alle strutture funzionali alle attività turistico ricettive, turistico sportive, e per la fruizione di servizi del turismo del benessere anche in collaborazione con imprese appartenenti ad altre filiere dell'area locale, nonché con riferimento alle zone marine alta vocazione turistica; - per interventi connessi alle piste di sci di fondo nonché per la pratica dello sleddog mushing. Sono previsti contributi per la realizzazione e ammodernamento di impianti e opere	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

complementari all'attività turistica, di rifugi e bivacchi alpini, di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico, di impianti turistico sportivi, compresi quelli di risalita e relative pertinenze, per l'ampliamento di centri di turismo congressuale. Continuano i finanziamenti pluriennali a favore del comune di Lignano Sabbiadoro per interventi di riqualificazione e ammodernamento del lungomare.	
I centri commerciali all'ingrosso sono strutture indispensabili per garantire una distribuzione economica e adeguata dei prodotti, in particolare di quelli agroalimentari, e indispensabile a tutto il settore commerciale. Viene confermato l'intervento a favore della Camera di Commercio di Trieste per investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica del centro commerciale all'ingrosso destinato a raccogliere gli operatori grossisti liberando un'ampia zona delle rive giuliane da destinare a sito museale e a parco del mare. Saranno mantenuti i finanziamenti pluriennali a favore del centro commerciale all'ingrosso di Pordenone.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1022 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
E' necessario continuare a garantire nel triennio programmatico la funzionalità degli organi collegiali ritenuti indispensabili e adottare una strategia uniforme per l'attività di promozione di attività economiche. Proseguirà, quindi, il finanziamento di una serie di attività istituzionali della Direzione centrale attività produttive (iniziative promozionali nei vari settori economici, pagamento spese di funzionamento delle commissioni, affidamento studi, ecc.).	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Sono disposti fondi per il censimento dei locali storici, secondo quanto disposto dell'art. 92 della LR 29/2005 e al "Centro di studi, ricerca e formazione del settore terziario del Friuli Venezia Giulia – Area tre" per il perseguimento dei propri scopi statutari (art. 34 LR 19/87)	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 5037 – Promozione e sviluppo turistico

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il miglioramento dell'attrattività turistica e il richiamo delle risorse turistiche con contestuale rafforzamento dell'immagine regionale, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale, sarà perseguito attraverso: - il miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche in Regione e l'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese; saranno concessi contributi inerenti le infrastrutture di interesse regionale con particolare riferimento alle strutture funzionali alle attività turistico sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere; - la realizzazione di "grandi eventi" anche di interesse internazionale in ambito musicale, sportivo e culturale che contribuiranno a promuovere il territorio e	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

prolungare le stagionalità turistiche. La collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG, l'Azienda speciale di Villa Manin e altri soggetti consentirà un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare saranno disposti finanziamenti all'Agenzia Turismo FVG per l'organizzazione, la realizzazione e la promozione degli European Master Games Lignano Sabbiadoro per l' anno 2011; - la collaborazione transfrontaliera per una gestione coordinata dei flussi turistici; sarà concesso un contributo a favore dell'Agenzia Turismo FVG per l'attuazione del progetto turistico trans-frontaliero denominato "Playing Together"; - il miglioramento della fruibilità del territorio regionale sotto il profilo turistico attraverso il sostegno d'iniziative sportive non professionistiche e di manifestazioni in grado di attirare importanti flussi, attraverso i "progetti mirati" individuati da parte del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia per il Turismo FVG al quale partecipano i rappresentanti delle principali categorie produttive e associative del territorio; - la realizzazione del programma della rete portuale turistica anche in collaborazione con i soggetti della filiera dell'intera area locale; - l'incremento del turismo culturale e storico tramite una maggior valorizzazione delle risorse esistenti, in particolare la valorizzazione della città di Aquileia cui sono destinati interventi mirati per rendere più attrattiva nel suo complesso la località archeologica; - la promozione della creatività giovanile; sarà concesso un contributo all'associazione denominata "Mittelmoda international lab" per la promozione d'iniziative dirette alla valorizzazione delle migliori espressioni della creatività giovanile internazionale nel settore della moda, del tessile e dell'abbigliamento; - incentivazione delle attività delle associazione Pro Loco del Friuli Venezia Giulia che meglio di ogni altro soggetto sanno dare valore alle peculiarità e alle tradizioni locali e del turismo montano, con il ricorso alle visite e ai soggiorni organizzati nelle nostre strutture nei periodi di bassa stagione. I due interventi descritti sono attuati attraverso l'Agenzia Turismo FVG e sono mirati alla promozione dell'attività delle associazioni aderenti all'Associazione fra le Pro-Loco del Friuli Venezia Giulia nonché all'incremento di forme di fruizione turistica compatibili con il territorio (incentivazione dei soggiorni in montagna). È previsto un finanziamento annuo a favore delle società sportive che nei diversi sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato	
Al fine di riqualificare l'accoglienza turistica in regione, continua l'attività di erogazione dei contributi al comune di Tarvisio finalizzati al rifacimento dell'arredo urbano e all'abbattimento delle barriere architettoniche.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 4 – Cooperazione

Unità di bilancio: 1024 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attenzione che la Regione fornisce al mondo delle imprese cooperative si traduce in benefici a favore degli stessi enti cooperativi, dei loro lavoratori, del sistema produttivo nel suo complesso e, in definitiva, a favore di tutti i cittadini. Obiettivo dell'azione regionale è di assicurare la regolare gestione degli enti cooperativi regionali mediante l'opera di revisione cooperativa periodica e di tutelare il ceto creditorio nel contesto delle procedure concorsuali di competenza dell'Autorità amministrativa di vigilanza cooperativa. A tale scopo è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per revisioni mediante pagamento alle associazioni dei compensi spettanti a revisori dalle stesse incaricati, o direttamente ai revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nelle cooperative interessate. E' necessario, inoltre, favorire il ruolo attivo delle Associazioni di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi, con contestuale promozione delle iniziative caratterizzate da unitarietà propositiva e attuativa da parte di una pluralità di associazioni e accessibilità aperta e indifferenziata a tutti gli enti cooperativi della regione. A supporto delle tre associazioni cooperativistiche regionali, rappresentanti 1.071 cooperative, sono concessi finanziamenti per la realizzazione di iniziative tra cui: a) la promozione cooperativa; b) l'aggiornamento e la riqualificazione di soci e dei dipendenti; c) la divulgazione della cultura cooperativa; d) la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali che operano nell'ambito della cooperazione.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 1026 - Cooperazione sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
I benefici dell'azione amministrativa in materia di cooperazione sociale si indirizzano a favore degli stessi enti di cooperazione, dei loro lavoratori, delle categorie assistite e del sistema produttivo nel suo complesso. Sarà incentivata la cooperazione sociale con il trasferimento alle Amministrazioni provinciali di risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni loro trasferite di cui all'art. 11 della LR 20/2006. Alle cooperative sociali e ai consorzi iscritti all'Albo saranno concessi contributi per diverse finalità, fra cui: investimenti aziendali, consulenze concernenti l'innovazione, spese di costituzione e primo impianto nonché per le modifiche statutarie. Inoltre, alle cooperative iscritte all'Albo che svolgono le attività di cui all'art. 1, comma 1 lettera b) della legge 381/1991, saranno concessi contributi per la copertura di	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

diverse tipologie di costi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Ai consorzi di cui all'articolo 8 della legge 381/1991 iscritti all'Albo, saranno concessi contributi a copertura dei costi esterni relativi a servizi di consulenza e di assistenza imprenditoriale a favore delle cooperative sociali consorziate, non integralmente coperti dalle medesime.	
E' previsto un contributo straordinario alla società cooperativa sociale "San Mauro" di Maniago per il perseguimento delle finalità istituzionali.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali

Unità di bilancio: 1027 - Agevolazioni carburanti

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale continuerà a provvedere ai rimborsi alle compagnie petrolifere a fronte delle istanze presentate dalle stesse per le riduzioni del prezzo sui carburanti usufruiti dai cittadini, effettuati in stretta attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente, che individua anche i relativi criteri e modalità.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1028 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
I fondi rischi dei Confidi sostengono da decenni le piccole e medie imprese (PMI), fornendo loro le garanzie di cui necessitano e favorendone l'accesso al mercato del credito. L'Amministrazione Regionale, dall'esercizio 2007, ha inteso riformare i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi, al fine di agevolare la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale. Si darà pertanto corso ai finanziamenti sulla base dei nuovi criteri sostenendo i fondi rischi dei Confidi. Per il sostegno delle imprese saranno trasferite risorse al Fondo per incentivi alle imprese previsto dal decreto legislativo n. 110 del 23 aprile 2002. È confermata l'esigenza di attuare il principio di sussidiarietà attraverso l'attività di gestione dei finanziamenti alle imprese in capo alle Camere di commercio competenti per territorio. Si proseguirà nel finanziamento dei canali delegati con la LR 4/2005 alle CCIAA, relativi al finanziamento d'investimenti delle piccole e medie imprese in tutti i settori economici utilizzando criteri di efficienza.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Saranno disposti finanziamenti a favori delle società di gestione degli alberghi diffusi disciplinati dalla LR 2/2006.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA

	MONTAGNA
Nell'ambito degli interventi previsti dalla LR 11/2009 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) l'Amministrazione regionale predisporrà azioni: - per il sostegno all'attività degli esercenti generi di monopolio operanti nelle aree già soggette a regime di zona franca, in relazione alla contrazione nelle vendite di generi di monopolio e nell'osservanza delle condizioni e dei limiti recati dalla normativa comunitaria; - dirette a favorisce l'accesso informatico dei cittadini ai servizi delle pubbliche amministrazioni con la concessione di contributi a favore dei titolari esercenti le rivendite di generi di monopolio.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1030 – Infrastrutture a servizio delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale riconosce la necessità di colmare lo svantaggio strutturale delle aree montane per favorire l'insediamento di nuove realtà produttive o il mantenimento di quelle esistenti. Saranno finanziati interventi a favore delle aree disagiate della montagna per sostenere le attività produttive e in particolare aggredire le situazioni conclamate di crisi industriali, con finanziamenti puntuali, perfezionati attraverso la stipula di accordi di programma specifici che possano incidere anche sulla normativa urbanistica vigente sul territorio di interesse. In particolare, a favore del comparto montano e ai sensi della LR 50/1993, saranno sostenute iniziative in grado di contribuire significativamente allo sviluppo delle aree con particolare riguardo all'incremento occupazionale. Nell'ambito dell'attività istituzionale dei Consorzi di sviluppo industriale insistenti nelle zone di sviluppo industriale d'interesse regionale, saranno realizzate infrastrutture, reti tecnologiche e di comunicazione a favore delle imprese insediate sui territori di competenza, attraverso finanziamenti in conto capitale e interessi anche con impegni pluriennali di spesa. I progetti di sviluppo elaborati o presentati dalle Aziende per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI) d'iniziativa pubblica, privata o mista, devono avere una valenza generale per tutto il distretto industriale ed essere lo strumento per concretizzare le azioni di animazione territoriale e di rafforzamento dei sistemi produttivi locali. Si proseguirà nel sostegno alle ASDI per la realizzazione dei progetti ritenuti prioritari. Per rafforzare significativamente il tessuto economico, aumentandone la competitività sul piano nazionale e internazionale, è necessario intervenire a supporto dei diversi sistemi economici territoriali e locali operanti in regione. La valorizzazione dell'intero sistema territoriale, attraverso la promozione delle occasioni di scambio e il miglioramento della visibilità delle PMI regionali, si realizzerà attraverso qualificati investimenti infrastrutturali, da attuarsi con la partecipazione e il supporto delle CCIAA e delle società fieristiche presenti sul territorio.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

È prevista la realizzazione, tramite la Pramollo Project e in project financing, di un impianto di collegamento a fune fra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo Nassfelf. L'iniziativa è volta alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area interessata alla realizzazione, sia in termini di miglioramento dell'offerta turistica e infrastrutturale che di aumento dei livelli occupazionali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Sarà mantenuto il finanziamento a favore della Camera di Commercio di Gorizia per interventi nella sede fieristica della località al fine anche di favorire l'integrazione fieristica tra Udine e Gorizia.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1033 – Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La valorizzazione dell'intero sistema territoriale, attraverso l'attuazione di azioni sinergiche, da porre in essere anche da enti esterni, per migliorare la conoscenza delle imprese, delle opportunità turistiche, commerciali e industriali della Regione verrà attuata nel rispetto delle previste linee direttrici. Saranno finanziati: - i programmi di promozione internazionale attuati da soggetti pubblici e privati a favore delle PMI, anche con l'utilizzo di risorse eventualmente previste dalla convenzione con l'Istituto nazione per il commercio estero (ICE); - i programmi di promozione internazionale attuati dalle società fieristiche e dalle CCIAA a favore delle PMI; - i progetti di promozione del sistema turistico con i suoi prodotti, mare montagna, città d'arte, eventi, enogastronomia, congressi, attuati per il tramite di Agenzia Turismo FVG; - i programmi di promozione e sviluppo internazionale del turismo attraverso la realizzazione di importanti eventi sportivi di interesse nazionale e internazionale; - i progetti di promozione del territorio regionale attraverso le produzioni audiovisive, attuati tramite l'Associazione FVG Film Commission per il miglioramento della visibilità di città e dell'intera regione, e attraverso la crescita delle professionalità specifiche del settore cinematografico; - la promozione dell'intero sistema turistico regionale con campagne promozionali sui media e la partecipazione alle maggiori fiere del settore, nazionali e internazionali, attraverso l'Agenzia Turismo FVG; - il comitato promotore delle giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione della provincia di Trieste onde valorizzare il comparto agro-alimentare anche in relazione alle regioni contermini; - l'attuazione di specifiche iniziative promosse da soggetti privati a favore del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia. Proseguirà inoltre il sostegno dei distretti artigianali che, al pari di quelli industriali, costituiscono sistemi territoriali essenziali per garantire la competitività del territorio e valorizzarne le vocazioni locali.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sarà sostenuta la promozione e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari e saranno promosse le analisi e le prove tecniche per il controllo di qualità (LR 20/2009).	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
La Regione promuove la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo sostenendo l'acquisto di autoveicoli nuovi o usati per l'uso individuale dotati di uno o più motori a emissioni zero in abbinamento o coordinamento a quello a propulsione a benzina o gasolio con emissioni complessive dichiarate inferiori a 120 g/km di co2, ovvero dotati esclusivamente di uno o più motori a emissioni zero. È previsto la predisposizione di un regolamento per la concessione e l'erogazione del contributo tramite le Camere di commercio provinciali ai soggetti previsti dalla LR 14/2010.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
Sono previste spese per oneri derivanti dalla convenzione con le Camere di Commercio e con altre amministrazioni pubbliche per la gestione e implementazione della banca dati informatica in materia di carburanti per autotrazione.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI
La Regione finanzia le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per interventi diretti alla promozione dell'economia delle rispettive province e alla realizzazione di infrastrutture socio-economiche (art. 5, comma 76, LR 30/2007).	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1034 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le risorse statali destinate al settore del turismo saranno utilizzate attraverso specifici programmi e progetti interregionali di promozione turistica richiedenti il cofinanziamento da parte della Regione.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1036 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Anche nella situazione di crisi economica l'investimento in ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese viene percepito come necessario e strategico per supportare la ripresa tramite una maggiore competitività del tessuto economico regionale e l'attrattività del suo territorio. L'attività regionale, per il triennio programmatico, riguarderà la concessione di contributi a favore della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese del settore industriale, per l'attività di brevettazione, di acquisizione di marchi e brevetti e per la predisposizione di studi di fattibilità. La Regione garantisce priorità al finanziamento a supporto della ricerca e dell'innovazione nel settore artigiano, pur nell'attuale carenza di risorse finanziarie, in considerazione della rilevanza strategica per lo sviluppo del settore. L'intervento agevolativo mira a stimolare la ricerca e l'innovazione che costituiscono una leva	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

per promuovere la crescita e la competitività del sistema economico regionale; gli incentivi tendono inoltre ad attivare collaborazioni tra imprese e Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico. Stessa attenzione sarà garantita al settore del terziario. L'Amministrazione regionale finanzierà, in tal senso, le iniziative dirette a: - realizzare progetti di ricerca applicata o industriale e attività di sviluppo precompetitiva; - realizzare attività di sviluppo sperimentale; - acquisire servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all'innovazione; - brevettare prodotti propri; - acquisire marchi, brevetti o diritti di utilizzazione; - predisporre di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione Europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo.	
Al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse favorendo la diversificazione della produzione agricola, è previsto il monitoraggio del comparto agricolo attraverso affidamento di incarichi con le procedure previste dalla vigente normativa. Saranno disposti anche finanziamenti a favore dell'Università degli studi di Udine per la gestione della banca del germoplasma autoctono vegetale regionale (BAGAV) e per la realizzazione e lo sviluppo di un centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura. Sarà inoltre finanziato il funzionamento e la gestione del laboratorio di idrobilogia gestito dall'Ente Tutela Pesca di Ariis di Rivignano.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Per favorire i processi di sviluppo economico, il rafforzamento istituzionale, la democratizzazione e i processi di acquisizione dell'acquis communautaire nelle aree geografiche prioritarie di intervento extra UE, in conformità a quanto stabilito dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e per le attività di partenariato internazionale 2010 - 2013 ex LR 19/2000, la Regione sosterrà, anche con cofinanziamenti, i progetti di cooperazione internazionale focalizzati sui seguenti obiettivi strategici: - sostegno al dialogo politico e sociale, al decentramento politico e amministrativo; - governo del territorio, inclusa la pianificazione e gestione dei servizi al territorio e la promozione dei processi di democrazia partecipativa; - sostegno alle iniziative di sviluppo locale finalizzate alla coesione sociale, alla creazione di ambienti favorevoli alla crescita di forme associative di tipo cooperativistico e di micro, piccole e medie imprese, e alla promozione di sistemi creditizi equi e sostenibili oltre al rafforzamento delle Agenzie di sviluppo e dei parchi tecnologici; - sostegno alle politiche di tutela del patrimonio ambientale e culturale; - creazione di centri di formazione professionale e specialistica per la crescita dell'occupazione. Sarà inoltre promosso il coordinamento e lo sviluppo di sinergie con iniziative promosse da altre regioni e dal sistema della cooperazione decentrata, dallo Stato e dall'Unione Europea.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

La Regione promuove la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo anche attraverso il finanziamento della ricerca di sistemi di propulsione per la mobilità individuale a emissione zero o ibrida, come previsto dall'art. 16 della LR 14/2010.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 1039 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito del "Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale" (SISSAR) si procederà all'individuazione di nuovi criteri per l'ammissione delle aziende alle contribuzioni a sostegno delle attività da intraprendere nel campo dei servizi per la promozione delle conoscenze, a vantaggio delle imprese agricole singole e associate nonché cooperative e loro consorzi in un contesto integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale. Saranno individuate alcune tipologie aziendali, in particolare: a) le aziende altamente vitali sul mercato, possibilmente del comparto della zootecnia da latte, individuabili sulla base di appositi parametri quali la presenza di imprenditori agricoli professionali, di giovani, i rapporti fra Unità bestiame adulto e unità lavorativa uomo, la soglia di PLV (produzione lorda vendibile)/ULU (unità lavorativa uomo), ecc.; b) le aziende biologiche; c) le aziende con attività diversificata quale l'agriturismo, l'allevamento di specie alternative od orientate verso produzioni particolari. Un'ulteriore suddivisione può riguardare le aziende consolidate e quelle destinate nel medio periodo a perdere competitività sul mercato, nonché le aziende con funzione socio territoriale che richiedano tuttavia una presenza indispensabile sul territorio. Alle tipologie di aziende agricole sopradescritte si propone la possibilità di differenziare il numero annuale di interventi di assistenza tecnica, di diversificare la percentuale di aiuto, di inserire le tematiche relative al Piano di azione in materia di Direttiva nitrati, con particolare attenzione alle tipologie di investimento alla stessa collegati; per la fase divulgativa si propone l'inserimento di alcune giornate dimostrative da attivarsi a cura dell'ERSA in funzione dell'indirizzo colturale delle aziende agricole coinvolte, di consolidare e rilanciare il ruolo del CRITA (Centro per la ricerca e l'innovazione tecnologica in agricoltura) mediante appropriate risorse, nonché coordinare i programmi annuali di ERSA e dello stesso CRITA al fine di evitare sovrapposizioni di ruoli e interventi.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Al fine di valorizzare e incrementare la professionalità degli operatori del settore turistico, sarà concesso il finanziamento di corsi di formazione e di borse di studio per la qualificazione e la valorizzazione delle professioni turistiche sul territorio regionale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Saranno realizzate attività di sostegno al processo d'internazionalizzazione del sistema regionale e di valorizzazione della vocazione internazionale della Regione. Si tratta d'interventi a carattere contributivo per il sostegno all'attività realizzata dal Segretariato permanente della Iniziativa Centro Europea (INCE), e di trasferimenti di fondi a INFORMEST, l'agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Saranno mantenuti gli interventi a favore delle associazioni dei consumatori, in forza delle convenzioni attualmente in fase di rinnovo, onde promuovere la tutela dei consumatori stessi.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1040 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli obiettivi generali del Piano Operativo Regionale Obiettivo Competitività e Occupazione (ex Obiettivo 2), sono quelli di: - rafforzare la competitività delle imprese (Asse 1), - promuovere la sostenibilità ambientale (Asse 2), - sviluppare il trasporto e i servizi informatici (Asse 3), - favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (Asse 4) - promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Asse 5). È previsto il trasferimento di somme alla gestione fuori bilancio POR FESR 2007 – 2013, Programma Operativo della Competitività e Occupazione.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Foreste e boschi	libere	10,60	14,66	9,11	9,11
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*10,60*	*14,66*	*9,11*	*9,11*
2 - Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	libere	2,93	3,01	1,52	1,52
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*2,93*	*3,01*	*1,52*	*1,52*
3 - Tutela delle acque	libere	15,10	14,50	16,58	17,06
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*15,10*	*14,50*	*16,58*	*17,06*
4 - Difesa del suolo	libere	1,70	3,31	0,36	0,36
	rigide	3,10	3,10	3,10	3,10
	tot. funzione	*4,80*	*6,41*	*3,46*	*3,46*
5 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	2,34	1,03	0,49	0,49
	rigide	0,20	0,20	0,20	0,20
	tot. funzione	*2,54*	*1,23*	*0,69*	*0,69*
	Tot. libero finalità	**32,66**	**36,51**	**28,06**	**28,54**
	Tot. rigido finalità	**3,30**	**3,30**	**3,30**	**3,30**
	Tot. finalità	**35,96**	**39,81**	**31,36**	**31,84**

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi

Unità di bilancio: **1044 - Gestione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
La prevenzione e la lotta agli incendi sono indirizzati alla tutela del bosco inteso come bene collettivo per la difesa di un equilibrato assetto idrogeologico nell'area montana e nelle aree suscettibili a dissesti idrogeologici. L'Amministrazione regionale attuerà interventi per il mantenimento di attività finalizzate alla tutela del patrimonio boschivo e alla prevenzione degli incendi. Saranno inoltre concessi contributi per le utilizzazioni boschive e la vendita di legname come previsto dalla LR 9/2007.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 5030 - Promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale favorisce il perseguimento degli obiettivi relativi a: - consolidare il ruolo multifunzionale delle foreste, con particolare riguardo agli aspetti produttivi, protettivi e naturalistici; - favorire una produzione vivaistica forestale con materiale certificato nel pieno rispetto delle normative comunitarie di settore; - promuovere l'utilizzo delle risorse legnose forestali secondo modalità che facilitano la commercializzazione e la trasparenza del mercato dei prodotti legnosi grezzi; - favorire l'aggiornamento professionale di tutti gli operatori della filiera foresta-legno, in una visione di modernizzazione del settore e di incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro; - promuovere l'associazionismo del Corpo Forestale Regionale nell'ambito delle attività culturali, sociali e sportive.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 5031 - Sistemazioni forestali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo spopolamento delle aree marginali e del territorio rurale ha avuto delle ricadute negative sulla salvaguardia idrogeologica del territorio. Con la realizzazione di nuove opere di sistemazione idraulico–forestale sui corsi d'acqua e sulle pendici, comprese le opere di difesa dalle valanghe e la manutenzione delle opere di sistemazione idraulico–forestale esistenti, l'Amministrazione regionale intende limitare e prevenire il rischio idrogeologico dell'ambiente montano e pedemontano. Una corretta gestione forestale, basata sulla selvicoltura naturalistica come principio fondamentale e sulla realizzazione di opere torrentizie per regolarizzare il trasporto solido e liquido delle acque e le opere a salvaguardia delle pendici, consentono di rendere più efficiente il bosco dal punto di vista idrogeologico e produttivo. Sarà a tal fine utile continuare l'attività di censimento delle opere di sistemazione idraulico-forestale e dei dissesti. Sarà infine necessario sviluppare studi e ricerche di settore anche con la partecipazione a progetti comunitari e attraverso uno scambio di know-how con le regioni dell'arco alpino che soffrono le stesse problematiche inerenti alla difesa del suolo.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici

Unità di bilancio: 1045 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il Piano faunistico regionale, adottato ai sensi dell'art. 8 della LR 6/2008, detta indirizzi al fine di favorire la tutela, la conservazione, la riproduzione e il miglioramento della fauna selvatica e della biodiversità nonché per la gestione del patrimonio faunistico, il rispetto delle culture, della storia, degli usi, delle tradizioni e dei costumi del Friuli Venezia Giulia. Saranno concessi contributi agli Enti gestori dei parchi naturali regionali per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzionali e ai distretti venatori per l'attività di segreteria e di presidenza.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Il patrimonio speleologico regionale è compreso nei vincoli dettati dalla legge per la salvaguardia delle bellezze naturali e la LR 27/1966 prevede incentivi per interventi conservativi diretti a evitare la deturpazione delle grotte regionali. Sono previsti fondi per il completamento, l'aggiornamento e la conservazione del catasto regionale delle grotte istituito con la su citata legge regionale e affidato alla gestione della federazione speleologica regionale.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
Saranno concessi contributi annuali alle province di Pordenone e Udine per iniziative dirette al sostegno della promozione delle Dolomiti Friulane.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1047 - Attività di promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
Definire il modello di sviluppo socio-economico secondo il principio di sostenibilità ambientale persegue un triplice obiettivo: migliore la qualità della vita, sviluppo socioeconomico e tutela ambientale. Sono previste azioni riguardanti: - riordino aree protette attraverso i piani di gestione; - costituzione della rete ecologica regionale; - sviluppo e potenziamento del sistema regionale delle aree naturali tutelate; - completamento della pianificazione di settore delle aree Natura 2000 e della gestione faunistica; - costituzione della banca dati della biodiversità; - realizzazione dell'inventario dei prati stabili naturali della pianura. Per quanto riguarda i siti Natura 2000 si individuano specifiche opportunità nell'orientare parti del territorio regionale a un uso che coniughi la necessaria conservazione della biodiversità alle attività socio-economiche più compatibili. In quest'ottica, risultano utili progetti pilota volti al ripristino e conservazione di	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

habitat naturali d'interesse comunitario anche ai fini di individuare le azioni di conservazione attiva da prevedere con i piani di gestione succitati. L'Amministrazione regionale predisporrà piani di gestione e misure di conservazione dei siti della "Rete Natura 2000" e attuerà interventi di riqualificazione e ricostruzione di habitat naturali a rischio di estinzione. Sarà data inoltre attuazione alla lotta alle specie vegetali infestanti. Sono previste spese per il funzionamento della stazione biologica dell'isola della Cona, nell'ambito della riserva naturale della foce dell'Isonzo. La LR 6/2008 istituisce il "Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura dei rischi" le cui disponibilità sono ripartite tra le Province per le funzioni previste dall'art. 10 della legge regionale istitutiva.	
Sono previsti interventi di rimessione in pristino di opere abusive, diretti alla salvaguardia e al recupero paesaggistico, alla riqualificazione degli immobili e delle aree degradate in zone di vincolo paesaggistico.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1048 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale finanzierà interventi nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Life +, natura e biodiversità" - progetto Arctos diretto alla conservazione dell'orso bruno in Italia - regolamento C.E.E. n. 614 del 2007.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

FUNZIONE 3 – Tutela delle acque

Unità di bilancio: 1049 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per lo svolgimento delle attività istituzionali, sarà disposto il conferimento dei fondi all'Autorità di bacino regionale per le spese di funzionamento. Si proseguirà nel finanziamento regionale del programma di interventi necessari alla gestione del demanio idrico e alla manutenzione dei corpi arginali. Saranno sostenute spese per la predisposizione del piano regionale delle acque; a tal fine sarà disposto un finanziamento a favore dell'ARPA per il supporto tecnico scientifico.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1050 - Opere idrauliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
La sicurezza del territorio limitrofo ai corsi d'acqua e delle popolazioni potrà essere garantita anche con una corretta gestione del sistema idrogeologico di competenza regionale. A tal fine sarà data attuazione al programma di manutenzione ordinaria e al consolidamento delle opere idrauliche necessarie alla salvaguardia del territorio ivi comprese le opere di sistemazione idraulica dei bacini montani.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 4 – Difesa del suolo

Unità di bilancio: 1052 – Sistemazioni idrogeologiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
La salvaguardia delle pubblica incolumità sarà attuata anche mediante la messa in sicurezza dei centri abitati da possibili eventi franosi. A tal fine si prevede la realizzazione di opere pubbliche per la mitigazione del rischio di calamità naturali di natura idrogeologica e interventi urgenti e inderogabili determinati da calamità naturali e da calamità pubbliche di carattere igienico sanitario.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1053 - Bonifiche siti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per interventi di sistemazione idrogeologica del territorio regionale e finanziamenti per interventi di bonifica e ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste. Continuano gli interventi pluriennali finalizzati alla bonifica e al recupero delle aree degradate e di siti inquinati e contaminati, anche tramite finanziamenti pluriennali al Commissario straordinario, nonché per la messa in sicurezza del sito inquinato di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 2060 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La sicurezza dei cittadini sulle strade di montagna, sulle piste di sci e nei percorsi alpinistici ed escursionistici è garantita anche attraverso la pubblicazione dei bollettini valanghe, per la cui redazione ci si avvale dei dati raccolti dagli osservatori nivologici che dal 1° dicembre al 30 aprile misurano i parametri nivologici. Anche il personale regionale partecipa alla raccolta di tali dati a seguito di specifica formazione. In tali informazioni rientrano i dati relativi alle valanghe cadute, la cui base consente di fornire i pareri di legge in materia di sicurezza dalle valanghe nel campo della pianificazione territoriale. La raccolta e la diffusione dei dati richiederanno necessariamente specifiche attrezzature.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
A seguito della riduzione delle tariffe relative all'autorizzazione integrata ambientale disposta con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 aprile 2008 (Modalità anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18/02/2005, n. 59) e relative all'istruttoria propedeutica al rilascio di tale autorizzazione e alle verifiche effettuate dall'ARPA, è prevista la restituzione degli importi versati in eccedenza ai gestori.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1055 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale sosterrà oneri derivanti predisposizione del Piano di azione regionale, del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria e del Piano regionale di mantenimento della qualità dell'aria, previsti dalla LR 16/2007 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico). Sarà in tal ambito finanziata l'attività dell'ARPA diretta all'elaborazione dell'inventario regionale delle emissioni, strumento conoscitivo che consente di stimare la ripartizione territoriale e l'evoluzione nel tempo dei flussi degli inquinati nonché la rilevazione puntale delle sorgenti delle emissioni stesse. Per mettere a disposizione degli studenti universitari canali formativi qualificati in materia ambientale al fine di sviluppare adeguate professionalità, sarà realizzato, con spese a carico del bilancio regionale, un Master interateneo in materia ambientale (art. 3 LR 24/2009). La LR 16/2007 - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico – prevede all'art. 19 che le Province individuino gli ambiti di indagine e studio nel settore del rumore ambientale e che i risultati di tali indagini confluiscano in una banca dati – finanziata con contributo regionale - di riferimento accessibile a enti pubblici e utenti privati, al fine di effettuare studi e progettare opere di risanamento acustico.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Onde minimizzare l'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli durante le soste ai semafori e comunicare ai guidatori degli automezzi informazioni, saranno concessi finanziamenti ai Comuni per l'installazione di dispositivi atti a ridurre le emissioni dei veicoli circolanti mediante segnaletica variabile combinata con i cicli semaforici (LR 2/2006). È inoltre previsto il rinnovo dei contratti con consorzi e aziende acquedottistiche per il monitoraggio della falda idrica e altri parametri idrogeologici.	
Saranno concessi contributi agli Enti locali per iniziative finalizzate alla diffusione e allo sviluppo di Agenda 21 locale, per sollecitare l'attenzione allo sviluppo sostenibile e alla partecipazione nelle decisioni.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 2017 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La gestione delle risorse forestali secondo oggettivi e principi di sostenibilità deve essere coerente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socio-economico dei diversi segmenti della filiera foresta-legno compatibilmente con quello della tutela e della conservazione. Saranno realizzati interventi finalizzati al mantenimento e all'incremento della certificazione per una gestione forestale sostenibile secondo lo standard intenzionale riconosciuto dal Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di certificazione forestale (PEFC). Saranno avviati interventi diretti alla promozione e formazione di tutti gli aspetti connessi alla gestione forestale sostenibile, in una logica di multifunzionalità, all'incremento del patrimonio forestale regionale e saranno sostenute le spese necessarie all'ottimizzazione dei sistemi di controllo ambientale.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Saranno sostenute spese per iniziative di sostegno, diffusione e promozione dei processi di Agenda 21 nonché per la formazione di amministratori, funzionari, operatori e cittadini in materia di sviluppo sostenibile (art. 6, comma 10, LR 2/2006).	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Saranno sostenuti finanziamenti per la promozione di iniziative dirette al miglioramento e ottimizzazione dei sistemi di prevenzione e controllo ambientale, come disposto dall'art. 4, LR 12/2009.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 2018 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Ai sensi dell' art. 11 della LR n. 5/1997 recante la "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, commi dal 24 al 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549", è stato istituito il Fondo per l'ambiente al quale affluiscono le risorse costituite dal venti per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle Province per le funzioni loro delegate. L'art. 3, comma 27 della legge 549/1995 attribuisce alle regioni la facoltà di determinare, nell'ambito delle finalità ivi	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

specificate, la destinazione d'impiego delle risorse che affluiscono al Fondo. Con varie norme regionali si è in particolare disposto che le risorse affluite al Fondo siano destinate: - al finanziamento di ARPA (art. 9, comma 19 LR n. 3/98); - a incentivare la realizzazione da parte di Comuni e di Consorzi di Comuni degli interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati o al recupero di aree degradate o di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche (art 7, comma 1 LR n. 15/04); - alla copertura degli oneri derivanti dal funzionamento dell'Osservatorio sui rifiuti previsto dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti, Sezione rifiuti urbani approvato con decreto 19/02/01 n. 044/Pres. (art. 12, comma 1 LR n. 15/04). L'art. 11, comma 2, LR 5/1997 attribuisce alla Giunta regionale il compito di determinare annualmente la quota di utilizzo delle risorse affluite al Fondo per l'ambiente, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore. Continua il finanziamento pluriennale per l'attuazione dell'accordo di programma tra i comuni attraversati dal fiume Judrio e dal torrente Versa.	

Finalità 3 – Gestione del territorio

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Pianificazione territoriale regionale e subregionale	libere	1,05	0,95	0,37	0,36
	rigide	6,00	5,94	5,94	2,94
	tot. funzione	*7,05*	*6,89*	*6,31*	*3,31*
2 - Servizio idrico integrato	libere	7,47	1,88	0,07	0,07
	rigide	1,13	5,96	5,91	5,91
	tot. funzione	*8,60*	*7,84*	*5,98*	*5,98*
3 - Gestione dei rifiuti	libere	0,12	0,30	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,12*	*0,30*	*0,00*	*0,00*
4 - Energia	libere	0,00	0,63	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*0,63*	*0,00*	*0,00*
5 - Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	libere	2,63	0,54	0,45	0,45
	rigide	24,78	26,17	25,03	24,36
	tot. funzione	*27,41*	*26,70*	*25,48*	*24,81*
6 - Centri urbani	libere	11,86	2,88	2,75	2,75
	rigide	21,65	22,09	21,01	20,91
	tot. funzione	*33,51*	*24,97*	*23,76*	*23,66*
7 - Mobilità locale	libere	186,11	171,87	181,85	181,85
	rigide	3,90	2,96	2,21	1,71
	tot. funzione	*190,01*	*174,83*	*184,06*	*183,56*
9 - Protezione civile e ricostruzione	libere	23,29	20,86	20,99	20,99
	rigide	2,69	0,40	0,40	0,40
	tot. funzione	*25,98*	*21,26*	*21,39*	*21,39*
10 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,93	1,30	0,10	0,10
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,93*	*1,30*	*0,10*	*0,10*
	Tot. libero finalità	**233,46**	**201,19**	**206,58**	**206,58**
	Tot. rigido finalità	**60,16**	**63,53**	**60,50**	**56,23**
	Tot. finalità	**293,61**	**264,71**	**267,08**	**262,81**

FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale

Unità di bilancio: **1056 - Piani e progetti**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo sviluppo sostenibile del territorio regionale sarà garantito con l'acquisizione degli strumenti di pianificazione territoriale e strategica regionale. Prosegue l'attività di erogazione dei contributi pluriennali già disposti a favore della provincia di Udine e del comune di Trieste per di interventi di riqualificazione urbana.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Sanno concessi contributi per il risanamento e il recupero dei terreni incolti e/o abbandonati in zone montane (LR 10/2010).	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: **1057 - Cartografia**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per il miglioramento delle capacità elaborative e produttive in materia di cartografia, saranno sostenute spese per la costruzione di cartografie di base e tematiche georiferite e di banche dati cartografiche. È inoltre prevista la realizzazione di una nuova cartografia numerica finalizzata a fornire informazioni di tipo geografico e dettagliate sui singoli oggetti.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
Saranno sostenute spese relative ai compensi per studi, ricerche, rilievi e per la strumentazione tecnica necessaria alla formazione, conservazione, aggiornamento e diffusione della carta tecnica aerofotogrammetria, della cartografia a piccola scala e delle relative cartografie tematiche del territorio regionale nonché per la diffusione all'interno dell'Amministrazione regionale della carta tecnica aerofotogrammetria e della cartografia a piccola scala.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato

Unità di bilancio: **1058 - Approvvigionamento e depurazione**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per costituire un collegamento tra il mondo del Servizio Idrico Integrato (SII) e i consumatori-utenti, sono previste spese per l'istituzione e il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici. Sono previsti finanziamenti alle Province e alle Autorità D'ambito per la realizzazione di interventi di fognatura, collettamento e depurazione previsti nell'accordo di programma quadro di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche e saranno riprogrammati interventi, con fondi statali, di tutela delle acque. Sono previste spese per opere e impianti di disinquinamento della Bassa pianura friulana e delle aree contermini della laguna di Marano e Grado. Proseguiranno i finanziamenti pluriennali già autorizzati alle Autorità d'ambito per le spese di sviluppo degli investimenti, nonché a enti per la realizzazione di impianti acquedottistici e di depurazione.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti

Unità di bilancio: 1061 - RSU e inerti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenuti gli oneri derivanti dagli incentivi connessi alla predisposizione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e saranno concessi contributi, per il tramite delle Province, ai Comuni in cui si effettua la raccolta differenziata dei rifiuti.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 4 – Energia

Unità di bilancio: 1068 – Uso di fonti rinnovabili

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno promossi interventi per l'uso di fonti energetiche rinnovabili di cui all'art. 6 della legge 308/1982.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
L'Amministrazione regionale favorisce l'innovazione tecnologica in agricoltura, in particolare nel settore della filiera foresta-legno, per forme sostenibili di utilizzazione forestale, come previsto dall'art. 16 della LR 26/2005.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici

Unità di bilancio: 1065 – Sedi pubbliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Prosegue l'azione di riqualificazione degli edifici non residenziali con l'erogazione agli Enti locali, alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) della regione e all'Autorità portuale, di risorse per la costruzione, ristrutturazione e la sistemazione di edifici destinati all'Arma dei Carabinieri, ai Vigili del fuoco o ad altri corpi di polizia. Continua l'erogazione di contributi pluriennali all'amministrazione provinciale di Pordenone per il completamento della nuova sede.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1073 - Altro edilizia pubblica non residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continua l'erogazione dei finanziamenti già disposta negli esercizi precedenti per opere relative alla riqualificazione di edifici non residenziali, in particolare prosegue l'attività di: - erogazione di contributi straordinari pluriennali all'Istituto Salesiano Bearzi di Udine e al Collegio Don Bosco di Pordenone per i lavori di manutenzione straordinaria dei locali adibiti ad attività scolastiche; - erogazione al Comune di Arba a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto per i lavori di completamento del convitto "Di Giulian"; - erogazione del contributo straordinario pluriennale al collegio Don Bosco e Istituto Vendramini di Pordenone, agli Istituti Salesiano Bearzi, Bertoni, Renati, Tomadini e Nostra Signora dell'Orto di Udine, al Collegio Don Bosco di Tolmezzo per la realizzazione di un programma di opere strutturali e messa a norma degli impianti.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno disposti finanziamenti annui alle Amministrazioni provinciali per la realizzazione di programmi di opere pubbliche e di interesse pubblico i cui lavori abbiano avuto inizio in data anteriore al 1 ottobre 1982, ai sensi della LR 20/1983.	AMBIENTE , ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTANGA

Unità di bilancio: 1118 - Interventi edilizi servizi di culto

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le esigenze religiose, sociali, turistico-culturali sono sostenute anche attraverso la concessione di contributi per la manutenzione straordinaria degli edifici degli Enti di culto. Si prevede la concessione di contributi destinati alla riqualificazione, manutenzione straordinaria di opere e abitazioni di culto; in specifico detti interventi nella provincia di Trieste rivestono particolare valenza sociale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 6 – Centri urbani

Unità di bilancio: 1066 - Centri storici

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione Regionale è lo sviluppo di valori sociali, culturali e turistici attraverso la riqualificazione di centri minori, borghi rurali e piazze. Continua l'attività di erogazione dei finanziamenti già disposti negli anni precedenti a favore di Enti locali e finalizzati alla riqualificazione dei centri minori della Regione.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1075 – Riqualificazione centri urbani

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attività diretta alla riqualificazione di edifici non residenziali, alla riqualificazione urbana e di edifici adibiti a fruizioni di eventi sportivi è sostenta tramite l'erogazione di contributi pluriennali e straordinari a favore degli Enti locali della Regione.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 7 – Mobilità locale

Unità di bilancio: 1067 - Trasporto pubblico locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per sostenere il trasporto pubblico locale (TPL) e migliorare i servizi offerti all'utenza, saranno finanziati i servizi di TPL mediante erogazione alle Province dei corrispettivi necessari all'esercizio degli stessi da parte delle aziende concessionarie. Si prevede la realizzazione di un sistema informatico di controllo di gestione sui mezzi di TPL, la vigilanza e controllo dei mezzi ferroviari, nonché la realizzazione di un sistema di bigliettazione elettronica. Saranno concessi finanziamenti alle aziende concessionarie del TPL per la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (legge 58/2005).	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno finanziati servizi flessibili integrativi e servizi sperimentali flessibili aggiuntivi o sostitutivi di TPL in territorio montano.	AMBIENTE , ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTANGA

Unità di bilancio: 3000 - Parcheggi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito delle attività di riqualificazione dei centri urbani, prosegue l'erogazione di contributi ai Comuni o ai privati concessionari dei medesimi, per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali o dai piani per il traffico.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 5036 - Trasporto pubblico locale – servizi ferroviari

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'impegno dell'Amministrazione regionale è volto alla realizzazione di un servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in grado di soddisfare le richieste dei passeggeri e, contemporaneamente, di disincentivare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico, con un evidente impatto sulla gestione del territorio e sulla qualità dell'ambiente. Saranno corrisposti a Trenitalia per lo svolgimento dei servizi ferroviari regionali e alla Ferrovie Udine Cividale Srl per lo svolgimento dei servizi ferroviari locali, i corrispettivi previsti dal contratto di servizio in vigore. Recentemente la Ferrovie Udine Cividale Srl ha aggiudicato la gara e provvederà all'acquisto di otto elettrorreni da dedicare ai servizi ferroviari regionali. Saranno inoltre concessi alla Ferrovie Udine Cividale Srl ulteriori contributi per l'ammodernamento e la messa in sicurezza del materiale rotabile utilizzato dalla società medesima per il servizio di TPL.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione

Unità di bilancio: 1070 - Protezione civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale darà attuazione alla LR 64/1986 modificata dalla LR 17/10 e alle leggi 225/92, 267/98, 353/00, 365/00, e ai relativi protocolli di attuazione operativa nei confronti del Dipartimento di protezione civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli organi dello Stato che svolgono le funzioni complementari di protezione civile sul territorio regionale. Le attività svolte saranno dirette alla previsione, alla prevenzione, al pronto intervento in emergenza e alla ricostruzione. Sarà inoltre sviluppato il Sistema regionale integrato di protezione civile per il rafforzamento del livello di sicurezza a salvaguardia della pubblica incolumità della popolazione regionale.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Unità di bilancio: 1072 - Ricostruzione zone terremotate

Attività programmate	Struttura attuatrice
Continua l'erogazione dei contributi pluriennali concessi a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto per gli interventi di ripristino conseguenti agli eventi calamitosi finanziati ai senti dell'art. della LR 26/1988.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2005 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per l'aggiornamento e l'informatizzazione delle procedure catastali della Regione Friuli Venezia Giulia.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno favorite interventi per: - l'attribuzione di incarichi in materia di geologia e attività estrattive e per lo svolgimento di indagini finalizzate all'attività di vigilanza, ricerca e studio in particolare di movimenti franosi o potenzialmente pericolosi su centri abitati; - l'acquisizione di strumentazione tecnico scientifica; - interventi di tutela ambientale e di ripristino ambientale delle aree interessate dalle attività di ricerca e di coltivazione delle risorse geotermiche; - il ripristino allo stato originario dei luoghi a seguito di eventuale incidente o di sistemazione idrogeologica e di risanamento paesistico; - la manutenzione di opere pubbliche al fine di mantenere il livello di efficienza e sicurezza della pubblica incolumità.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 2006 – Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno disposti finanziamenti alle Università degli studi di Trieste e Udine per attività di formazione, acquisizione di strumentazione nonché per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. L'Amministrazione regionale sosterrà progetti innovativi nel settore ambientale diretti alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del fiume Tagliamento e finanzierà un'iniziativa diretta alla prevenzione e riduzione dei rifiuti e al riutilizzo a fini sociali.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 2007 – Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno trasferiti fondi ai Comuni per il finanziamento di interventi, da attuarsi tramite azione congiunta tra il Governo e la Giunta regionale, diretti al miglioramento della qualità delle città, delle istruzioni locali, della vita associata e della sicurezza, (art. 63, comma 1, Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112; art. 2, comma 1, LR 14/2002).	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 2008 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà data attuazione agli interventi previsti da INTERREG IV Italia – Austria 2007 - 2013 per l'attuazione del progetto *RiMaComm* "Management del rischio delle catastrofi a livello comunale e provinciale", di cui al regolamento C.E.E. 11 luglio 2006 n. 1083.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Rete stradale e autostradale	libere	103,08	100,05	106,00	96,00
	rigide	3,09	3,42	3,42	3,30
	tot. funzione	*106,17*	*103,47*	*109,42*	*99,30*
3 - Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime	libere	6,22	8,36	6,95	6,95
	rigide	17,80	17,80	15,74	13,16
	tot. funzione	*24,02*	*26,16*	*22,69*	*20,11*
4 - Aeroportualità	libere	0,00	1,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*1,00*	*0,00*	*0,00*
5 - Intermodalità	libere	2,55	0,05	0,00	0,00
	rigide	11,18	10,15	7,82	5,76
	tot. funzione	*13,73*	*10,19*	*7,82*	*5,76*
6 - Infrastrutture telecomunicazioni	libere	2,00	9,64	0,00	0,00
	rigide	1,00	1,00	1,00	1,00
	tot. funzione	*3,00*	*10,64*	*1,00*	*1,00*
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,10	0,18	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,10*	*0,18*	*0,00*	*0,00*
	Tot. libero finalità	**113,95**	**119,27**	**112,95**	**102,95**
	Tot. rigido finalità	**33,07**	**32,37**	**27,98**	**23,21**
	Tot. finalità	**147,02**	**151,64**	**140,93**	**126,16**

FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale

Unità di bilancio: 1074 - Viabilità regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le azioni avviate con la programmazione approvata hanno la finalità di adeguare la rete stradale del Friuli Venezia Giulia alle esigenze della mobilità e della sicurezza dell'utente. Si prosegue nell'attuazione del programma di viabilità di competenza già approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1867 dd. 6 agosto 2009. Con gli appositi stanziamenti di bilancio, si provvederà ad assicurare alla Società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. le risorse necessarie per il funzionamento organizzativo della società, per l'attività di manutenzione ordinaria della rete stradale e per gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di proprietà della Regione. Sarà finanziato, tramite copertura degli oneri derivanti dal contratto di mutuo stipulato dalla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., un programma di lavori diretti alla	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

realizzazione di rotatorie. La Regione assicura alla provincia di Pordenone un finanziamento ventennale per la realizzazione di un programma di interventi finalizzato all'eliminazione delle criticità sul territorio.	

Unità di bilancio: 1095 - Sicurezza stradale

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'attività prevista è volta a dar seguito alla Direttiva Europea di settore, che stabilisce la riduzione degli incidenti stradali. Tali attività sono anche indirizzate a costruire una diversa cultura che modifichi i comportamenti e renda più sicure le strade regionali. Nella finalità indicata è implicito l'obiettivo di ridurre i costi sociali derivanti dagli incidenti stradali. I finanziamenti sono disposti per dare attuazione al Piano regionale della sicurezza stradale. La Giunta regionale stabilisce annualmente la quota di stanziamento da assegnare a progetti presentati dagli Enti locali nonché la quota destinata alle attività dirette della Regione. In particolare, nel corso del 2011 verrà portata a termine la realizzazione di campi scuola per l'educazione stradale con progetti pilota in accordo con gli Enti locali. Saranno finanziate le attività necessarie al completamento dell'Osservatorio e del Centro Regionale di Monitoraggio sulla Sicurezza Stradale (CRMSS), come previsto dagli accordi presi in sede nazionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 3021 - Viabilità locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è l'adeguamento della viabilità di accesso a una struttura pubblica di fondamentale importanza quale l'ospedale di Gorizia e la messa in sicurezza delle gallerie urbane a Trieste a garanzia dell'incolumità degli automobilisti in transito. Sarà disposto un contributo straordinario al comune di Barcis per le opere di ammodernamento della strada comunale Piancavallo - Barcis. Continua l'erogazione dei finanziamenti concessi agli Enti Locali e già disposti in esercizi precedenti per la realizzazione di lavori su strade provinciali e comunali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime

Unità di bilancio: 1077 – Opere marittime

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le finalità sottostanti ai finanziamenti sono rivolte al sostegno della portualità del settore turistico e di quello della pesca. In tal senso prosegue l'opera di ammodernamento delle infrastrutture portuali di competenza regionale mediante affidamenti diretti e delegazioni amministrative a enti pubblici.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1078 - Porti

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'azione regionale è motivata dalla necessità di creare le condizioni migliori per sostenere la ripresa dei traffici con conseguente aumento delle commesse entrate erariali nel triennio 2011-2013. Proseguirà l'azione di sostegno al Porto di Trieste sia con la finalità di sostenere i traffici multimodali e multicliente da e per lo scalo giuliano, che per le attività di manutenzione delle parti comuni dell'ambito portuale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1100 - Collegamenti via acqua

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'intervento della Regione è diretto a favorire il collegamento con i Paesi vicini, sia per decongestionare il traffico stradale che a sostegno dell'offerta turistica, attraverso iniziative che favoriscano l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi a quello privato. Per le finalità sopradescritte, si prevede di favorire il collegamento marittimo tra i porti del Friuli Venezia Giulia e i porti della Slovenia e della Croazia.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 4 - Aeroportualità

Unità di bilancio: **1080 - Aeroporti**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per il miglioramento e il potenziamento del servizio di trasporto aereo di passeggeri dallo scalo regionale verso aeroporti nazionali (art. 5 LR 12/2010).	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 5 – Intermodalità

Unità di bilancio: **1081 - Servizi e infrastrutture di supporto ai traffici**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo delle azioni di sostegno alle modalità di trasporto alternative alla gomma, è alleviare le conseguenze nocive sulla viabilità regionale dovute al traffico pesante, soprattutto in termini d'inquinamento e d'incidentalità. Prosegue in tal senso l'azione regionale a sostegno delle infrastrutture e dei servizi a supporto di modalità di trasporto alternative alla strada quali la ferrovia e il mare. I regimi di aiuto che consentono di attuare gli obiettivi sopra citati, sono in corso di rinotifica presso la Commissione Europea con la richiesta di una proroga della durata di sei anni. Saranno promosse spese per la promozione e la partecipazione a iniziative, di rilevanza quantomeno regionale, dirette a sviluppare il sistema trasportistico regionale integrato con la finalità di rendere competitiva l'offerta per il raggiungimento della più completa integrazione tra le varie modalità di trasporto. Saranno inoltre ripartiti i fondi disponibili per nuovi servizi di autostrada su rotaia viaggiante sulla base del DPREG 161/2004 e sarà finanziato l'acquisto in leasing di materiale rotabile da parte della Società Udine Cividale a sostegno del trasporto merci.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
I centri commerciali all'ingrosso sono strutture indispensabili per garantire una distribuzione economica e proficua dei prodotti. Si continuerà con il finanziamento pluriennale al Comune di Udine per l'ampliamento e la ristrutturazione funzionale del Mercato agroalimentare all'ingrosso.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni

Unità di bilancio: **1084 - Infrastrutture immateriali**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'intervento della Regione è colmare il digital divide, cioè eliminare la condizione di disparità tra coloro che possono accedere alle tecnologie digitali e i cittadini che ne sono esclusi perché vivono in zone svantaggiate prive quindi di interesse per gli operatori del mercato delle telecomunicazioni in quanto la scarsa densità utenti–clienti non assicura un vantaggioso rapporto tra investimenti e profitti. Con i finanziamenti disponibili si continua la realizzazione della dorsale in fibra ottica per il collegamento delle sedi dei 218 Comuni con l'Amministrazione regionale. L'Amministrazione regionale intende sostenere i progetti promossi dai Comuni e diretti a garantire sul proprio territorio un servizio di accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, nelle aree ed edifici pubblici. Sono stati notificati alla Commissione Europea i contenuti dei bandi di gara finalizzati alla cessione di finanziamenti agli operatori di settore delle fibre ottiche posate in eccesso per collegare in banda larga sia i privati che le imprese. Sono previste spese per l'attivazione, gestione e manutenzione della rete di banda larga regionale e per la banda larga nei borghi rurali prevista dal reg. CEE n. 1698/2005 nell'ambito del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: **1086 – Ricerca e sviluppo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale promuoverà interventi a favore dell'innovazione nei settori dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture immateriali, come previsto dall'art. 19 della LR 26/2005.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	libere	7,61	9,01	4,65	4,65
	rigide	18,40	17,77	15,62	15,35
	tot. funzione	*26,01*	*26,77*	*20,26*	*20,00*
2 - Servizi culturali	libere	30,39	30,58	18,06	17,63
	rigide	6,53	5,47	3,76	3,71
	tot. funzione	*36,92*	*36,04*	*21,82*	*21,34*
3 - Beni culturali	libere	4,81	4,98	4,59	4,59
	rigide	19,71	19,39	18,26	17,89
	tot. funzione	*24,53*	*24,37*	*22,85*	*22,47*
4 - Identità linguistiche e culturali	libere	9,92	9,07	8,67	8,67
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*9,92*	*9,07*	*8,67*	*8,67*
5 - Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	libere	1,55	2,11	1,32	1,32
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*1,55*	*2,11*	*1,32*	*1,32*
7 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,36	0,35	0,22	0,22
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,36*	*0,35*	*0,22*	*0,22*
	Tot. libero finalità	**54,65**	**56,10**	**37,51**	**37,07**
	Tot. rigido finalità	**44,64**	**42,62**	**37,64**	**36,95**
	Tot. finalità	**99,29**	**98,72**	**75,14**	**74,02**

FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale

Unità di bilancio: **1087 - Contributi per attività e manifestazioni ricreative e di animazione culturale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'Amministrazione regionale è promuovere la cittadinanza attiva dei giovani mediante iniziative finalizzate a garantire adeguate forme di rappresentanza e a realizzare strumenti di informazione e comunicazione. Sarà in tal senso dato sostegno finanziario a enti senza fini di lucro e aggregazioni giovanili e sarà promossa la partecipazione a specifici progetti regionali e nazionali per favorire la capacità ideativa e organizzativa dei giovani.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Saranno disposti contributi straordinari previsti dall'art. 5 della LR 1/2005 a favore di associazioni per l'espletamento delle attività istituzionali nonché per la promozione della partecipazione dei cittadini alla vita sociale attraverso la promozione di eventi, manifestazioni culturali e attività educative rivolte con particolare riguardo ai giovani.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Sarà sostenuta la realizzazione del programma regionale delle iniziative promosse dal Club Alpino Italiano (CAI) e le attività del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.	
Sarà disposto un contributo straordinario a favore del Comitato sport, cultura e solidarietà ONLUS di Udine a sostegno delle attività istituzionali (art. 5, comma 184, LR 1/2005).	SALUTE, INTEGRAZIONE SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1088 - Contributi per attività e manifestazioni sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione riconosce la funzione sociale delle attività sportive e ricreative, promuovendole e valorizzandole attraverso iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati. Saranno concessi contributi e promosse spese per sostenere l'organizzazione di manifestazioni e attività di interesse regionale attinenti lo sport e il tempo libero, per corsi di formazione e aggiornamento di tecnici, dirigenti e atleti, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività fisiche e motorie. La legge finanziaria 2011 prevede inoltre l'erogazione di contributi ai comitati provinciali del C.O.N.I. per iniziative promozionali all'attività sportiva e per l'aggiornamento del censimento dell'impiantistica. Sarà inoltre concesso un contributo straordinario per il progetto relativo a una struttura sportiva, sita in Pordenone, per l'attività propedeutica connessa alla pratica sportiva.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1089 – Impianti e attrezzature ricreative e per il tempo libero

Attività programmate	Struttura attuatrice
In ambito regionale si percepisce la necessità di assicurare adeguati spazi e relative strutture stabili da destinare a luoghi d'incontro per i giovani. Saranno a tal fine concessi contributi a Enti locali, associazioni pubbliche e private, parrocchie, oratori e ricreatori e altre forme associative senza fini di lucro per investimenti in strutture finalizzate a favorire l'aggregazione giovanile.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 1090 - Impianti e attrezzature sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione riconosce la funzione sociale delle attività sportive e contribuisce a rendere adeguate quantitativamente e qualitativamente le strutture in cui praticarle anche attraverso interventi in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati. Saranno concessi contributi per promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
La Regione riconosce l'importanza di assicurare una costante manutenzione di strutture essenziali per l'attività alpinistica ed escursionistica, sia per riparare ai danni e all'usura provocati da fattori meteorologici ed erosivi, sia per adeguarle a sempre nuovi standard di sicurezza e servizio. Alpinismo ed escursionismo rappresentano infatti un settore di attività ricreativa e sportiva essenziale per il turismo montano e un elemento imprescindibile dell'offerta turistica della montagna. Sarà pertanto dato sostegno regionale alla manutenzione di rifugi, bivacchi e vie attrezzate da parte del CAI (art. 8, commi 86 – 90, della LR 22 febbraio 2000, n. 2). Gli interventi saranno realizzati secondo un programma annuale di manutenzione, predisposto dalla Delegazione regionale del CAI, delegazione che sarà anche beneficiaria del finanziamento regionale.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
La legge recante disciplina organica sul turismo riconosce l'importanza della valorizzazione dello sci di fondo che nella nostra Regione dispone di percorsi di assoluto interesse dal punto di vista sportivo e naturalistico. Sarà quindi dato sostegno, tramite l'Agenzia Turismo FVG, agli interventi connessi alla gestione delle piste di fondo.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

FUNZIONE 2 – Servizi culturali

Unità di bilancio: 5047 - Attività culturali – iniziative dirette

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione intende fornire risposte articolate e organiche al fabbisogno espresso dalle istituzioni regionali operanti nel campo della formazione musicale e intende valorizzare il ruolo culturale della Regione nel contesto mitteleuropeo. Si prevede di dare avvio alla Fondazione musicale del Friuli Venezia Giulia e di dare un rinnovato impulso alle istituzioni cultuali regionali consolidate quali il Mittelfest e l'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano. Saranno inoltre sostenute spese per la promozione della candidatura del Nord Est quale capitale europea della cultura.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5048 - Enti spettacoli dal vivo

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale intende fornire risposte articolate e organiche al fabbisogno espresso dalla collettività in ambito culturale, anche valorizzando le tradizioni locali e stimolando l'interesse delle generazioni più giovani. Si prevede di proseguire il sostengo alla rete teatrale regionale e ai soggetti operanti nel settore dello spettacolo dal vivo.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Con la costituzione di un apposito Fondo per la concessione di garanzie fidejussorie a organismi primari di spettacolo dal vivo e servizio culturale, l'Amministrazione regionale vuole dare il proprio concreto apporto e sostegno a tale fondamentale settore.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
L'Amministrazione regionale promuove la realizzazione di un progetto diretto prevenire e conoscere i danni fisici, familiari e sociali derivanti dall'assunzione di sostanze stupefacenti tramite rappresentazioni teatrali nelle carceri della regione sul tema della droga. A tal fine è prevista la concessione di un contributo straordinario alla Contrada – Teatro stabili di Trieste S.A.S. .	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 5049 - Enti e iniziative cinema

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione sostiene il cinema e lo valorizza come momento di promozione culturale, attraverso il finanziamento alla cineteca del Friuli, e ad altre associazioni attive nel settore in applicazione della LR 21/2007.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5050 - Enti organizzatori di offerta culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con il proseguimento dell'azione di sostegno a soggetti promotori di un'offerta culturale variegata e ampia, la Regione intende dare una risposta al fabbisogno espresso dalla collettività con particolare riferimento a realtà sociali espressione del territorio e della specifica identità culturale dello stesso.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5051 – Manifestazione, eventi e iniziative

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno concessi contributi per l'elaborazione e la divulgazione di studi e ricerche, per l'organizzazione di eventi culturali aventi a oggetto la trattazione e la diffusione di conoscenze su temi di particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia nelle materie umanistiche e dello spettacolo, delle scienze dell'educazione e delle scienze naturali e ambientali nonché per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica. Sarà in particolare concesso un contributo al comune di Cividale del Friuli per la realizzazione di attività a supporto della candidatura della città ducale tra i siti Patrimonio dell'umanità tutelati dall'UNESCO e alla fondazione "Società per la conservazione della basilica di Aquileja" per le attività di organizzazione e promozione della visita del Santo Padre.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5052 - Edilizia teatrale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si proseguirà nell'azione di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione anche con il sostegno di interventi volti al miglioramento e all'adattamento della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali di Enti locali.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Proseguirà l'erogazione contributiva a favore del comune di Gemona del Friuli per la costruzione e l'arredo di un auditorium sul sito della pre-esistente chiesa di San Giovanni e per la ricollocazione del soffitto del pittore Pomponio Amalteo.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 3 – Beni culturali

Unità di bilancio: 5053 - Interventi di conservazione, valorizzazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le linee dell'azione Regionale nel comparto della valorizzazione del patrimonio culturale regionale prevedono interventi su edifici e beni mobili d'interesse architettonico, artistico e storico. Sarà data continuazione agli interventi di sostegno a investimenti realizzati da Enti locali e da privati per obiettivi di restauro, recupero e conservazione attiva di beni d'interesse storico, artistico, architettonico, archeologico, demo-antropologico presenti nel territorio e saranno sostenute le attività di istituzioni, associazioni e enti preposti a interventi per la tutela e per la conservazione dei beni culturali.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Si proseguirà con il sostengo alla riqualificazioni di edifici polifunzionali da destinare a finalità culturali, educative e a finalità ricettive di supporto tramite l'erogazione di contributi pluriennali a favore dei comuni di Gorizia, Porcia, Casarsa della Delizia, Sacile, Sequals, Montereale Valcellina e Grado, nonché a favore della Fondazione Museo Carnico di Tolmezzo a copertura delle spese derivanti dalla contrazione di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di stabili da destinare a attività culturali ed educative.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Sarà concesso un contributo al Comune di Monfalcone per il recupero produttivo e ambientale dell'area e delle strutture denominate "Terme romane" in zona Lisert.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5054 - Biblioteche e musei

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ottica di dare una risposta al fabbisogno espresso dalle istituzioni operanti nel settore e a beneficio dell'intera collettività, si prevede di proseguire nell'azione di sostegno alle istituzioni bibliotecarie e museali riconosciute di interesse regionale.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Continua il sostegno a favore del Comune di Pordenone con una assegnazione pluriennale destinata ad assicurare la realizzazione e il funzionamento di un servizio innovativo – biblioteca multimediale – a favore della collettività e del suo bisogno culturale e informativo.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Proseguirà l'erogazione di contributi pluriennali a favore di Enti pubblici per la riqualificazione di edifici e spazi da destinare in via prevalente a uso bibliotecario, museale o da adibire a attività culturali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 5055 – Beni culturali – iniziative dirette regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'azione coordinata Regione–Stato in materia di beni culturali, continua a rivestire rilievo preminente l'impegno per lo sviluppo dell'attività della Fondazione per Aquileia. Al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di salvaguardia del patrimonio mondiale UNESCO Dolomiti, la Regione disporrà, in qualità di socio fondatore, conferimenti alla Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO. Sono inoltre previste spese per attività di catalogazione, inventario, restauro nonché organizzazione di corsi a tutela del patrimonio culturale e ambientale del Friuli Venezia Giulia.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali

Unità di bilancio: 5043 – lingua e cultura friulana

Attività programmate	Struttura attuatrice
La salvaguardia e la diffusione del patrimonio linguistico locale rappresenta una fattiva interazione tra scuola e territorio. Il fabbisogno di appartenenza a una identità linguistica si ricava nella domanda di cultura per la tutela e la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.	
Saranno disposti contributi a sostegno delle attività per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana a favore degli enti di rilievo regionale previsti dalla LR 15/1996 sia pubblici (Biblioteca Joppi di Udine) che privati (Società filologica Friulana e altri otto enti riconosciuti) che svolgano attività di particolare importanza per la conservazione e lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale friulano. È inoltre disposto un trasferimento a favore dell'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane per il perseguimento delle sue finalità (LR 4/2001 e LR 29/2007). Le attività scientifiche dell'Agenzia permettono di favorire la collaborazione tra organismi pubblici e privati che lavorano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana. Essa definisce, sulla base di criteri scientifici, i livelli di valutazione e di riconoscimento delle professionalità impegnate a svolgere attività di tutela e promozione della lingua friulana e della conoscenza e uso della grafia ufficiale riconosciuta dalla legge.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Con gli interventi che verranno posti in essere, le istituzione scolastiche, statali e paritarie di ogni ordine e grado, saranno dotate di risorse e strumenti per progetti di sviluppo dell'offerta formativa nell'ambito degli interventi relativi alle lingue e culture delle minoranze storiche di cui alla legge n. 482 del 1999.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 5044 – Lingua e cultura slovena

Attività programmate	Struttura attuatrice
È di primaria importanza sostenere la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico della Regione.	
Finalità dell'azione regionale sono: - tutelare e valorizzare la presenza della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia, salvaguardandone la lingua, la cultura e l'identità, con interventi a sostegno delle attività e delle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena; - la conservazione del patrimonio linguistico e culturale nel territorio di insediamento della minoranza slovena nella provincia di Udine assieme allo sviluppo sociale, economico ed ambientale di quel territorio tramite interventi di sostegno agli Enti locali territoriali presenti sul territorio di insediamento della minoranza slovena nella provincia di Udine.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Per migliorare la qualità e l'incisività degli interventi è prevista l'adozione di opportune modifiche legislative e di nuovi testi regolamentari, con particolare riguardo alla LR 26/2007, predisposti con l'apporto della Commissione regionale consultiva. Per verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti dalla su citata legge e definire nuove linee di indirizzo, è prevista la convocazione della Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena. Sono inoltre previsti contributi a sostegno dell'attività istituzionale delle organizzazioni di riferimento della minoranza slovena, come disposto dall'art. 6 della LR 24/2009.	
Nell'ambito delle attività culturali della minoranza slovena, sarà sostenuta una realtà unica sul territorio regionale: si tratta di un Istituto comprensivo (la scuola bilingue di San Pietro al Natisone in provincia di Udine) che realizza, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, la promozione e la tutela della minoranza slovena attraverso attività formative di inclusione con il tessuto sociale e culturale.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAIZONISMO E COOPERAZIONE
Sarà assicurato il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena istituito con l'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).	SEGRETARIATO GENERALE

Unità di bilancio: 5045 - Culture minoritarie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli obiettivi del comparto relativo alle culture minoritarie sono puntualmente individuati dai provvedimenti legislativi in materia di promozione culturale della minoranza slovena e di tutela e valorizzazione della lingua friulana (rispettivamente le leggi regionali 26/2007 e 29/2007). Essi saranno perseguiti principalmente mediante contributi a sostegno degli enti locali per l'attuazione del diritto di utilizzare le lingue minoritari nei rapporti con la Pubblica amministrazione (Leggi 482/1999 e dal D.lgs 223/2002) e tramite contributi straordinari per iniziative di particolare interesse che perseguano obiettivi di natura strategica nel campo della promozione delle identità linguistiche e culturali della Regione. Ulteriore iniziativa deriva dalla presenza delle popolazioni germanofone nel Friuli Venezia Giulia cui si intende salvaguardare il patrimonio linguistico e culturale. La LR 20/2009 prevede il sostegno delle attività per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura delle minoranze tedesche in regione a favore di enti pubblici e privati.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Saranno sostenute spese di investimento per il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.	SEGRETARIATO GENERALE

Unità di bilancio: 5046 - Corregionali all'estero

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per quanto riguarda il tema dell'emigrazione, si darà continuità all'azione corrente per il sostegno delle iniziative di collegamento con le comunità dei corregionali all'estero svolte dalle Associazioni regionali riconosciute per la loro funzione in tale ambito. Saranno promosse iniziative per: - sostenere le famiglie nel momento del rimpatrio favorendo il reinserimento nel territorio regionale sotto il profilo abitativo, economico, lavorativo, scolastico, culturale e sociale; saranno disposti contributi per il rimpatrio dei corregionali, loro familiari e discendenti che si ristabiliscano nella Regione, per la traslazione nel territorio regionale delle salme dei corregionali deceduti all'estero, per il raggiungimento del minimo pensionistico per coloro che hanno prestato lavoro in paesi privi di convenzione internazionale previdenziale; - consentire l'espletamento della funzione di interesse regionale riconosciuta alle associazioni di corregionali all'estero e delle attività di collegamento, di informazione e di mantenimento dei rapporti tra le comunità dei corregionali all'estero e la terra d'origine; saranno disposti contributi ordinari annuali alle Associazioni riconosciute a finanziamento delle loro attività; - il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici tra la comunità regionale e quelle dei corregionali nel mondo, per una loro corretta e aggiornata informazione, per la conservazione delle identità culturali e linguistiche della terra d'origine; saranno finanziate attività informative, economico-culturali, di scambio e soggiorno promosse da Enti locali, Università e CCIAA della regione, rivolte ai corregionali all'estero.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

FUNZIONE 5 – Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale

Unità di bilancio: 1115 - Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
È interesse dell'Amministrazione regionale supportare l'attività istituzionale della Confederazione Italiana Sindacati (CSI) in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i suoi compiti. Saranno concessi contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra le organizzazione sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità Alpe Adria, per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri. L'Amministrazione regionale supporta i patronati provinciali in considerazione dell'elevato contenuto sociale della loro attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario e i patronati regionali per la realizzazione di	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

progetti e interventi a carattere promozionale. Saranno concessi contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale per la realizzazione dello scopo istituzionale, nonché per lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale.	

Unità di bilancio: 5060 – Volontariato e servizio civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
È indubbio che la società di oggi abbia bisogno, per crescere e svilupparsi, di giovani educati alla cittadinanza attiva, i quali si formino dedicando un periodo della propria vita in favore di un impegno solidaristico che assume una forte valenza educativa personale. Promuovere la cultura della solidarietà quale impegno sociale dei cittadini in un contesto di condivisione dei valori legati alla comunità, alla centralità della persona e alla responsabilità individuale, sostenere le organizzazioni di volontariato e promozione sociale per interventi che mirano a valorizzare l'impiego di volontari in attività di servizio sociale, sono obiettivi che la Regione intende perseguire con il sostegno delle organizzazioni di volontariato mediante: - il sostegno a iniziative formative dei volontari e l'organizzazione dell'assemblea annuale del volontario; - l'attuazione del servizio civile nazionale nella Regione secondo le disposizioni normative e le direttive formulate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; - l'attuazione del servizio civile solidale secondo le disposizione della LR 11/2007 – "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale" - e il relativo Documento di programmazione triennale con la pubblicazione dei bandi per progetti e di quello per il reclutamento dei volontari; - il sostegno alla fondazione Luchetta–Ota–D'Angelo, in quanto fornisce un concreto aiuto alle vittime di azioni violente in aree di conflitto; - la promozione di azioni di solidarietà volte a migliorare la qualità della vita e della salute della popolazione dei paesi in via di sviluppo attraverso l'erogazione di contributi straordinari alle associazioni Smileagain e Auxilia; È previsto inoltre un contributo all' associazione nazionale ex deportati (A.N.E.D.) sezione di Udine per l'attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione scolastica sul tema dell'olocausto e della pace.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Sono previsti contributi straordinari all'associazione W.O.P.S.E.C. (ONLUS internazionale di medici volontari) per azioni di solidarietà dirette a migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione dei paesi in via di sviluppo e contributi alla fraternita francescana di Betania per l'attività istituzionale.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
In attuazione di quanto disposto dalla LR 19/2000, saranno realizzati interventi di partenariato internazionale nell'ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale in materia di protezione civile.	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
Finanziamento alla comunità terapeutica La Viarte di Santa Maria la Longa per oneri straordinari di manutenzione e ristrutturazione degli immobili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2002 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione riconosce la funzione sociale delle attività sportive e ricreative, promuovendole e valorizzandole attraverso iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati. Saranno concessi contributi per sostenere la formazione e l'aggiornamento di tecnici, per iniziative d'informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività fisico-motorie. Per approfondire l'analisi dei legami storici e religiosi del cristianesimo aquileiese con Alessandria d'Egitto e la tradizione marciana saranno sostenute spese per l'assegnazione di una borsa di studio nell'ambito del Dipartimento di scienze storiche e documentarie dell'Università di Udine.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Finalità 6 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Istruzione	libere	16,19	19,47	16,02	16,02
	rigide	11,58	11,15	10,92	10,11
	tot. funzione	*27,77*	*30,62*	*26,94*	*26,13*
2 - Formazione continua	libere	58,12	73,38	58,97	59,92
	rigide	0,19	0,19	0,19	0,19
	tot. funzione	*58,31*	*73,57*	*59,16*	*60,11*
3 - Università e alta formazione	libere	5,97	5,81	0,95	0,95
	rigide	14,17	14,28	12,99	11,20
	tot. funzione	*20,14*	*20,09*	*13,93*	*12,15*
4 - Diritto allo studio	libere	8,49	6,89	4,43	4,43
	rigide	4,44	4,59	4,10	3,90
	tot. funzione	*12,93*	*11,48*	*8,53*	*8,33*
5 - Istituzioni scientifiche	libere	1,89	4,23	1,50	1,50
	rigide	5,54	5,52	5,52	5,52
	tot. funzione	*7,43*	*9,76*	*7,02*	*7,02*
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	2,47	0,29	0,14	0,14
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*2,47*	*0,29*	*0,14*	*0,14*
	Tot. libero finalità	**93,12**	**110,07**	**82,00**	**82,95**
	Tot. rigido finalità	**35,93**	**35,73**	**33,72**	**30,92**
	Tot. finalità	**129,05**	**145,80**	**115,72**	**113,88**

FUNZIONE 1 – Istruzione

Unità di bilancio: 3090 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno promossi interventi per l'attuazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013 "KNOW US" diretto ad aumentare la competitività delle piccole e medie imprese nei settori strategici dell'area transfrontaliera supportandone la generazione di nuova conoscenza per avviare percorsi d'innovazione in un ottica di sostenibilità.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 5056 - Sostegno della frequenza scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
Uno dei principali obiettivi operativi del comparto dell'istruzione è il sostegno al diritto allo studio e il tendenziale elevamento del livello della frequenza scolastica, mediante azioni rivolte al contenimento dei costi. Saranno disposti trasferimenti di fondi alle Province della Regione per la riduzione del costo della frequenza scolastica, più dettagliatamente per: – ridurre delle spese di trasporto; – agevolare l'acquisto dei libri di testo; – sostenere la frequenza nelle scuole paritarie; – salvaguardare il diritto allo studio della minoranza slovena; – rafforzare i servizi delle scuole, con riguardo alle attività educative nel settore dell'infanzia. L'assicurazione scolastica, infine, andrà a coprire gli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale scolastico.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 5057 - Sviluppo offerta didattica istituzioni scolastiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno poste in essere azioni di sistema, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, per il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale, anche con riferimento agli alunni diversamente abili, alla diffusione delle lingue straniere, della storia e della cultura regionale, alla diffusione della dimensione europea dell'istruzione e della formazione. In attuazione del programma di interventi approvato dalla Giunta Regionale, saranno erogati contributi a tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la promozione di iniziative scolastiche di particolare interesse e rilevanza regionale, in sintonia con la più vasta riforma degli ordinamenti scolastici. Verrà ampliata l'offerta formativa nell'ambito della fascia di età che va dagli zero ai sei anni come risposta alla forte richiesta da parte delle famiglie di sostegno alla genitorialità e alla sostenibilità sociale tramite l'assegnazione di contributi a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni per le spese di funzionamento e di gestione delle scuole dell'infanzia. Continuerà la sperimentazione delle sezioni primavera destinate ai bambini dai 24 ai 36 mesi secondo quanto previsto dalla legge e dall'intesa con l'Ufficio scolastico regionale. In collaborazione con le Province, saranno attuate azioni di sistema a supporto delle istituzioni scolastiche che tengano conto delle specificità dei territori, anche con riferimento alla promozione della realtà montana. Sarà sostenuta l'istruzione degli adulti, finalizzata all'elevamento delle competenze e dei livelli formativi della popolazione adulta, come richiesto dagli obiettivi europei e dalla strategia 2020 tramite finanziamenti per le attività dei centri di istruzione per gli adulti.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 5058 - Istituzioni scolastiche speciali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di potenziare l'offerta di istruzione e formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia e di favorire la frequenza a determinati corsi di studio, sono attuati interventi specifici a beneficio di enti di istruzione e formazione regionali di particolare specificità e destinati al funzionamento, all'organizzazione e al sostegno del diritto allo studio. La collaborazione della Regione con le istituzioni scolastiche e formative permette la realizzazione di attività di sviluppo per tutto il sistema educativo regionale, transfrontaliero e internazionale, anche attraverso la cooperazione per l'avvio di programmi comunitari (COMENIUS REGIO, INTERREG, IPA ADRIATICO).	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Il DPR 6 marzo 1978 n. 102 ha consentito la realizzazione in Duino-Aurisina di un collegio facente parte dell'organizzazione mondiale dei Collegi del Mondo Unito, istituzione scolastica interamente patrocinata dall'ONU. Saranno sostenute spese per la manutenzione di immobili appartenenti al patrimonio regionale messi a disposizione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Anche per l'esercizio 2011 si continuerà a provvedere all'erogazione del contributo a favore della collaborazione già avviata con il Collegio del Mondo Unito, importante istituzione riconosciuta a livello mondiale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 5059 - Edilizia scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per garantire la sicurezza degli edifici scolastici nell'ambito della più vasta organizzazione del sistema scolastico regionale sono programmate azioni concordate tra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. Si tratta in particolare di interventi per il sostegno degli investimenti edilizi realizzati in attuazione dei provvedimenti straordinari previsti dai piani nazionali per la sicurezza, finanziati con fondi regionali e statali, e di contributi pluriennali per spese vincolate, già oggetto di programmazione in esercizi precedenti, nonché trasferimenti vincolati a favore di soggetti individuati dalla legge.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
L'assegnazione pluriennale a favore delle Province è destinata ad assicurare la messa in sicurezza e la manutenzione di edifici scolastici.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALIE COORDINAMETO DELLE RIFORME
Al fine di riqualificare gli edifici destinati ad attività scolastiche, saranno messi a disposizione contributi pluriennali e straordinari per l'esecuzione di lavori di recupero, ampliamento e messa a norma di edifici scolastici nonché per opere di costruzione, ristrutturazione o ampliamento.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 2 – Formazione continua

Unità di bilancio: 1123 – Attività di formazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con l'art. 5 della LR 16/2010, è stato introdotto un principio di razionalizzazione e contenimento della spesa della formazione del personale degli enti del comparto e di quello degli enti del servizio sanitario che consiste nell'affidare alla struttura direzionale regionale deputata alla gestione del personale la regia di tale attività. A tal fine, infatti ,si ritiene necessario assicurare uniformi livelli di formazione che permettano di realizzare anche una costante e più elevata qualificazione del personale stesso, in coerenza peraltro con il principio già introdotto dall'art. 13 della LR 24/09 che privilegia, quale forma di razionalizzazione della spesa del personale, il ricorso prioritario all'istituto della mobilità del personale all'interno del comparto. E' di tutta evidenza che l'uniformità dell'attività formativa rappresenta proprio un rafforzamento di tale principio a garanzia dell'interscambiabilità del personale che trova la sua ragion d'essere nella scelta, a suo tempo operata, di istituire il comparto unico. L'attività che si andrà a porre in essere dovrà necessariamente coordinarsi con le Associazioni rappresentative degli Enti locali e con il sistema sanitario regionale, e avrà ad oggetto, in un primo momento, la realizzazione di quelle attività formative su materie che normalmente gli enti non riescono ad approfondire con la necessaria continuità per arrivare poi a regime ad un'attività formativa sempre più costante e qualificante	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 5062 - Formazione di base in obbligo scolastico e formativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le attività programmate sono previste dalla normativa nazionale che ha riformato il sistema educativo italiano (D.lgs. 226/05), dalla normativa statale e regionale in materia di apprendistato (D.lgs. 276/03 e LR 18/05) e rispondono all'obbligo di soddisfare la domanda di frequenza dei giovani di età inferiore ai diciotto anni relativamente ai percorsi finalizzati: – all'assolvimento dell'obbligo di istruzione; – all'assolvimento del diritto e dovere di istruzione e formazione professionale attraverso un percorso triennale di qualifica professionale; – all'assolvimento degli obblighi formativi previsti dal contratto di apprendistato. Gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio sono: – sviluppare e consolidare l'offerta di istruzione e formazione professionale triennale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento della qualifica professionale; – sviluppare e consolidare l'offerta formativa rivolta agli apprendisti e a tutori aziendali funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente e dagli accordi sottoscritti con le parti sociali in materia di	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

formazione continua e sicurezza; – sviluppare e consolidare l'offerta formativa volta all'integrazione e alla collaborazione fra il sistema scolastico e quello della formazione professionale. La formazione dei giovani di età inferiore ai diciotto anni sarà finanziata attraverso risorse regionali, statali e derivanti dalla programmazione comunitaria del Fondo sociale europeo.	

Unità di bilancio: 5063 - Formazione adulti e formazione continua

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con la prosecuzione delle azioni di carattere consolidato in materia di formazione continua e formazione per adulti, si mira a rafforzare l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali: – i giovani, – la componente anziana della forza lavoro, – le donne. La risposta al fabbisogno del territorio in termini di rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei lavoratori occupati e di coloro che mirano a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro avviene attraverso un mix di azioni che possono essere così riassunte: – interventi di formazione aziendale per i lavoratori occupati che mirino, in particolare, ad incrementare l'accesso alla formazione delle imprese di piccole e piccolissime dimensioni in una logica di cluster che favorisca la realizzazione di piani formativi di carattere settoriale o territoriale; – percorsi finalizzati al conseguimento di una qualificazione da parte di adulti con basso livello di scolarizzazione; – percorsi finalizzati a rafforzare il contatto delle persone con le realtà lavorative, attraverso tirocini individuali in impresa o attraverso azioni formative che accompagnano la fase d'aula con significativi periodi di presenza in impresa; – azioni mirate a favore della popolazione rientrante nelle aree dello svantaggio; – azioni che favoriscano l'accesso della popolazione alla formazione lungo l'intero arco della vita, mantenendo e migliorando l'attuale Catalogo regionale della formazione permanente; – rafforzamento dell'alta formazione, favorendo, anche grazie allo strumento del voucher formativo, l'accesso ai master e alle scuole di specializzazione post laurea, la mobilità formativa – anche transnazionale – dei laureati e dei ricercatori, la realizzazione di progetti di ricerca in impresa per giovani ricercatori; – rafforzamento dei percorsi finalizzati alla promozione e diffusione della cultura imprenditoriale e alla creazione d'impresa. Per il sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi, è necessario proseguire con le attività avviate nell'ultimo biennio nei riguardi dei lavoratori colpiti dalla crisi, in cassa integrazione o in mobilità. Oltre ad accompagnare l'uscita dalla crisi, l'esperienza realizzata - in particolare nei confronti dei lavoratori destinatari di ammortizzatori in	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

deroga, con l'attuazione di dispositivi che hanno visto la stretta collaborazione delle istituzioni (Regione, Province, INPS, Centri per l'impiego), del sistema formativo e delle parti sociali e delle imprese – potrà consentire la messa a sistema di modalità ampiamente sperimentate e che potranno aumentare l'incisività della formazione aziendale e del raccordo dei vari attori coinvolti. Gli strumenti di ingegneria finanziaria, fino ad ora non cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo (FSE), costituiscono un nuovo terreno di sperimentazione che può fornire concrete risposte al fabbisogno del territorio per quanto concerne, a esempio, l'erogazione di prestiti o microcrediti per supportare l'auto imprenditorialità di soggetti in condizioni di disagio sociale o per sostenere micro e piccole imprese in difficoltà finanziarie. La sperimentazione può essere utile anche in funzione anticipatoria rispetto alla programmazione post 2013 che potrà individuare nell'ingegneria finanziaria uno dei campi di applicazione prioritari del nuovo FSE. Lo sviluppo e il consolidamento del sistema condiviso di certificazione delle competenze è un'azione di sistema essenziale per la qualificazione del sistema della formazione professionale, in un quadro di stretta condivisione con il mondo delle imprese e delle parti sociali. Fermo restando il rispetto del quadro di riferimento nazionale, in fase di definizione, si mira a valorizzare l'azione sin qui svolta a livello locale, estendendo le sperimentazioni realizzate nella prima formazione e nell'apprendistato alle restanti filiere formative. La formazione per gli adulti e la formazione continua trovano le loro fonti di finanziamento nelle risorse derivanti dalla programmazione comunitaria del Fondo Sociale Europeo e da risorse statali di specifiche norme di settore. Per quanto concerne le attività finanziate FSE nel triennio 2011/2013, che condurrà alla conclusione della programmazione in corso, ci si concentrerà sulle seguenti principali aree di intervento: - continuazione delle attività formative di carattere consolidato; - sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi; - sperimentazione di progetti di ingegneria finanziaria; - sviluppo e consolidamento del sistema condiviso di certificazione delle competenze. Per le attività finanziate da leggi nazionali di settore, relative alla formazione continua dei lavoratori occupati, si proseguirà nelle azioni fin qui realizzate, anche attraverso nuove sperimentazioni mirate, soprattutto, alla individualizzazione delle attività formative.	

Unità di bilancio: 5064 - Scuole speciali di formazione professionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Uno degli obiettivi prioritari di welfare individuati dalla Regione è senz'altro quello di creare possibilità di occupazione. A tal fine, saranno erogati contributi annuali a Enti ed Associazioni che svolgono attività formativa ed educativa e azioni di sviluppo della professionalità del capitale umano in particolare alla Scuola mosaicisti del Friuli.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Si prevede di proseguire l'azione di sostengo all'organo gestore della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo per la realizzazione della nuova sede museale.	CULTURA. SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Sono previsti contributi a favore degli organismi impegnati in attività di carattere sociale e individuati all'art. 6 della LR 6/2007 per la realizzazione di attività formative erogate a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio. Continua l'erogazione del contributo decennale all'ENAIP per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile ospitante il Centro servizi formativi di Gorizia.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

FUNZIONE 3 – Università e alta formazione

Unità di bilancio: 1125 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le Università - così come previsto nel disegno di legge nazionale in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario - sono la sede di libera formazione e luogo di circolazione della conoscenza, della didattica e della ricerca per il progresso economico, culturale e civile del Paese. Le Università regionali e gli Enti di alta formazione vanno pertanto sostenuti in quanto possono fornire un importante contributo, attraverso le loro finalità istituzionali, allo sviluppo del sistema economico e sociale regionale. I Consorzi universitari, tra le altre finalità, favoriscono l'integrazione delle attività del sistema economico, sociale e culturale del territorio con le attività degli Atenei. Le attività saranno finanziate con contributi annuali a favore del sistema universitario regionale a sostegno dell'attività istituzionale riconducibile alla didattica e alla ricerca, nonché a sostegno di specifici corsi di studio. Gli interventi pluriennali riguardano interventi edilizi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio del sistema universitario regionale. Per sistema universitario si intendono le tre Università regionali (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA di Trieste) e i Conservatori di musica G. Tartini di Trieste e J. Tomadini di Udine. Rientrano in tali attività altresì i contributi annuali a favore dei Consorzi universitari di Pordenone e di Gorizia, ossia gli Enti che, operando presso le sedi decentrate delle università regionali, forniscono un valido supporto delle attività didattiche e di ricerca degli Atenei. Ulteriori attività riguardano la concessione di un contributo a favore del MIB a sostegno delle sue attività di alta formazione e di un contributo straordinario all'associazione culturale per lo studio del diritto di Pordenone per l'espletamento dell'attività istituzionale nel campo della formazione, del lavoro e delle professioni.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Nell'ambito della tematica della formazione e dell'aggiornamento nel settore forestale, l'Amministrazione regionale intende favorire la conoscenza degli aspetti legati alla gestione regionale delle risorse forestali nell'ambito dei corsi della facoltà di agraria dell'Università di Udine.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1126 - Opere di edilizia universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'obiettivo dell'intervento regionale è quello di garantire al sistema universitario la disponibilità di sedi e strutture consone alla loro attività didattica e di ricerca, di assicurare l'incremento o il mantenimento del valore del patrimonio edilizio universitario. Destinatari degli interventi edilizi attuati a favore del sistema universitario sono pertanto le Università regionali, i Consorzi universitari, gli Enti che realizzano interventi destinati a sede universitaria.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

FUNZIONE 4 – Diritto allo studio

Unità di bilancio: 1128 - Diritto allo studio - istruzione superiore e universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
La competitività del sistema universitario regionale si misura non solo attraverso la qualità dell'offerta didattica e di ricerca degli atenei, ma anche attraverso la qualità dei servizi che vengono offerti a favore degli studenti. Il diritto allo studio universitario deve innanzitutto rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione universitaria, garantendo parità di accesso agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi. Sono anche rilevanti la qualità e la quantità dei servizi offerti alla generalità degli studenti e la garanzia della più ampia libertà di scelta alla fruizione degli stessi. Le attività che saranno finanziate per il sostegno del diritto allo studio universitario riguardano prevalentemente i contributi per borse di studio agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, i contributi a sostegno delle spese per i contratti di locazione stipulati dagli studenti universitari, l'erogazione di assegni di studio, previo esperimento di un bando, a favore di studenti in possesso di requisiti di reddito e di merito iscritti presso Università o Istituti di Istruzione universitaria all'estero. Rientrano il tali attività anche i contributi pluriennali erogati a favore degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario – Erdisu - di Trieste e di Udine e a favore di Enti pubblici e privati che operano nel settore, per interventi edilizi a vantaggio delle case dello studente. Sono inoltre previsti contributi a favore dell'ente "Collegio universitario per le scienze Luciano Fonda" di Trieste finalizzati all'erogazione di borse di studio per permettere a studenti meritevoli di tutto il mondo di frequentare l'Università di Trieste.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche

Unità di bilancio: 1130 - Istituzioni scientifiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno supportate, con opportuni finanziamenti, le istituzioni di ricerca e scientifiche che costituiscono un'eccellenza a livello regionale ed extraregionale, con importanti ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, motivazione, occupazione. Saranno finanziate le attività istituzionali d'importanti realtà di ricerca e scientifiche che operano sul territorio regionale. Sono inclusi anche i finanziamenti pluriennali, per interventi di carattere edilizio o infrastrutturale. Tra le istituzioni troviamo: la SISSA – Scuola internazionale superiore di studi avanzati – di Trieste, l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – OGS – di Trieste, il CISM (Centro Internazionale per le Scienze Meccaniche) di Udine, il Sincrotrone di Trieste, nonché l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, il principale parco scientifico multisettoriale a livello europeo che opera nella nostra Regione.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Unità di bilancio: 3300 – Centri innovazione e trasferimento tecnologico

Attività programmate	Struttura attuatrice
I finanziamenti servono a supportare lo sviluppo dei Parchi scientifici regionali i quali, attraverso servizi alle imprese, favoriscono il processo di innovazione del tessuto imprenditoriale regionale. Saranno erogate risorse per la realizzazione delle sedi dei quattro Parchi scientifici regionali: 1) Area Science Park; 2) Friuli Innovazione; 3) Agemont S.p.A. - Agenzia per lo sviluppo economico della montagna; 4) Polo tecnologico di Pordeone.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Continua l'erogazione di contributi pluriennali autorizzati in esercizi precedenti, a sostegno del Polo Tecnologico di Pordenone - Società Consortile per Azioni - per l'ammortamento del mutuo contratto per la realizzazione della sede e dei laboratori del polo.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 3303 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per favorire la conoscenza dell'acquis communitaire e l'incontro tra l'Amministrazione regionale e gli amministratori e funzionari dei Paesi coinvolti, anche in previsione di progettualità comuni, sarà concesso un contributo al Consiglio d'Europa – Commissione di Venezia – per la realizzazione di interventi formativi rivolti a funzionari e amministratori dei Pesi dell'Europa centro – orientale sulle più rilevanti politiche europee.	CULTURA,SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 3304 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Unione Europea con la Strategia di Lisbona ha avviato un rafforzamento degli strumenti attuativi e di governo in materia di ricerca e innovazione. Per il settore marittimo, questa linea d'indirizzo trova piena attuazione con l'assunzione di una strategia per una politica marittima integrata per l'Unione europea (cosiddetto Libro Blu - COM(2007) n. 575) e l'emanazione di un complesso organico di comunicazioni a essa correlate. In particolare la COM(2008) n. 534, "Una strategia europea per la ricerca marina e marittima", identifica tra le priorità la promozione delle sinergie a livello nazionale e regionale, ponendo l'accento sull'importanza di promuovere l'integrazione interdisciplinare interna al settore e di esso verso l'esterno. In questo contesto, il Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia – DITENAVE - si configura come strumento d'intervento territoriale pienamente allineato con il contesto di riferimento europeo; l'Ente ha il compito di coordinare l'attività del Distretto tecnologico del navale e nautico del FVG – DITENAVE. A ciò si aggiunge la considerazione che nell'ambito degli strumenti attuativi degli indirizzi politici, il Governo italiano attribuisce prioritaria importanza al ruolo svolto dai distretti tecnologici nel sistema economico territoriale, in quanto sono considerati uno strumento ove gli attori istituzionali, gli attori economici e non economici favoriscono una maggiore competitività delle aree produttive presenti sul territorio attraverso un rafforzamento delle attività di ricerca, di sviluppo e d'innovazione. Nell'ambito delle priorità strategiche, i settori della cantieristica navale e della nautica da diporto sono riconosciuti tra i settori trainanti per lo sviluppo del Paese, sia in materia di RSI sia di crescita competitiva dell'industria nazionale. Il Distretto DITENAVE è il risultato di un percorso articolato, attraverso il quale istituzioni pubbliche, centri di ricerca e soggetti privati integrano competenze, conoscenze, risorse finanziarie e specializzazioni territoriali, con le opportunità generate dalla ricerca e dall'innovazione per rafforzare la competitività del sistema produttivo locale nel panorama nazionale e internazionale. I settori della	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

cantieristica navale e della nautica da diporto rappresentano, peraltro, un punto di forza dell'economia regionale del Friuli Venezia Giulia: la cantieristica quale specializzazione storica del sistema industriale, la nautica da diporto per le elevate performance economiche e per gli alti tassi di crescita. Per le finalità sopra illustrate, l'Amministrazione regionale aderisce all'Associazione Ditenave e ne sostiene le attività istituzionali.	

Finalità 7 – SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Servizio sanitario regionale	libere	2.354,26	2.366,11	2.115,62	2.153,57
	rigide	10,38	10,43	0,43	0,38
	tot. funzione	*2.364,64*	*2.376,54*	*2.116,05*	*2.153,95*
2 - Interventi integrativi sanità e servizi veterinari	libere	2,78	1,04	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*2,78*	*1,04*	*0,00*	*0,00*
3 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,67	0,31	0,27	0,27
	rigide	0,60	0,60	0,60	0,60
	tot. funzione	*1,27*	*0,91*	*0,87*	*0,87*
	Tot. libero finalità	**2.357,71**	**2.367,47**	**2.115,89**	**2.153,84**
	Tot. rigido finalità	**10,98**	**11,03**	**1,03**	**0,98**
	Tot. finalità	**2.368,69**	**2.378,50**	**2.116,92**	**2.154,82**

FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale

Unità di bilancio: 1131 - Servizi sanitari e ospedalieri

Attività programmate	Struttura attuatrice
Conseguire il miglioramento dello stato di salute dei residenti è obiettivo preminente dell'azione Regionale. A tal fine è previsto il mantenimento dei livelli di attività e di servizi con: - il perseguimento della qualità e appropriatezza delle prestazioni; - la riorganizzazione di funzioni tecnico-amministrative; - la valorizzazione delle risorse umane; - il supporto e orientamento alle attività di formazione, didattica ed educazione continua; - lo sviluppo del sistema informativo. Sarà dato inoltre corso alle azioni previste dalla Programmazione regionale: Piano Sanitario e Linee di Gestione.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
Si vuole rispondere alle esigenze di automazione ed informatizzazione del sistema sanitario regionale nel suo complesso (SISR). L'obiettivo è quello di elevare la qualità del software gestionale in uso, semplificarne l'utilizzo e renderne più economico il mantenimento. Si ritiene necessario uniformare e mettere a fattor comune le attività sia di sviluppo che di gestione del software in uso presso le strutture sanitarie regionali in un'ottica di massima efficacia ed efficienza, oltre che di risparmio economico. Si vuole migliorare e potenziare le infrastrutture dal punto di vista tecnico e funzionale, semplificando i sistemi al fine facilitarne l'utilizzo. Si	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

intende inoltre realizzare progetti finalizzati trasversali con altri soggetti pubblici nazionali e stranieri (progetto ALIAS). L'Amministrazione regionale sosterrà, nel 2011, le spese destinate sia allo sviluppo che alla conduzione del sistema sanitario regionale (SISR) da attuarsi sia attraverso la gestione del SISR nel suo complesso che attraverso la realizzazione di progetti specifici. In particolare, la spesa è destinata allo sviluppo, alla gestione, assistenza e manutenzione del software, dell'hardware e in tema di telecomunicazioni per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali.	

Unità di bilancio: 1135 - Strutture sanitarie e ospedaliere

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo fondamentale per l'Amministrazione regionale è il mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica nonché il rinnovo e l'aggiornamento delle tecnologie. Sarà quindi data attuazione ai piani di investimento per interventi edilizi e impiantistici sulle strutture sanitarie, per l'acquisizione di dotazioni tecnologiche e di beni mobili, mediante finanziamento in conto capitale e di canoni di leasing.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
L'Amministrazione regionale disporrà finanziamenti per la costruzione del Polo ospedaliero di Pordenone e per il riordino della rete ospedaliera triestina – comprensorio di Cattinara -.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1139 – Servizi sanitarie e ospedalieri – oneri pregressi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di consentire alle Aziende sanitarie e ospedaliere il recupero di liquidità a fronte delle perdite dalle stesse maturate sino all'esercizio 2001, è prevista – ultima tranche nel 2011 - la ricapitalizzazione delle Istituzioni del Servizio Sanitario Regionale a fronte dei disavanzi maturati.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari

Unità di bilancio: 1132 – Interventi integrativi sanità

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito delle azioni finalizzate alla promozione e alla protezione della salute, è previsto un finanziamento annuo all'associazione regionale dei club degli alcolisti in trattamento (ARCATI) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento dei "servitori - insegnanti" e famiglie nel sistema ecologico sociale (art. 3 LR 1/2005).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1134 - Sanità veterinaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
È obiettivo dell'azione regionale migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso: - la prevenzione delle malattie infettive attraverso la disinfestazione; - il potenziamento del servizio veterinario per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare; - le opere riguardanti la dotazione di strutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati, che vede la regione in una situazione di eccellenza. Sono inoltre previsti finanziamenti alle Università e agli istituti scientifici per interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
È prevista la concessione di un contributo straordinario al Comune di Pocenia per la copertura degli oneri sostenuti per il ricovero e la custodia di cani randagi come previsto dall'art. 8 della LR 12/2010.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2025 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione incentiva, tramite premi di studio, gli studenti meritevoli frequentanti il terzo anno del corso di laurea in infermieristica presso le sedi regionali delle Università . Per la prevenzione e il trattamento delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto saranno promossi progetti di ricerca e saranno erogati contributi alle persone affette da tali malattie.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Saranno disposti finanziamenti per la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati da paesi dove sono effettuate pratiche di cui alla legge 7/2006.	
Continua l'erogazione di contributi pluriennali, autorizzati in esercizi precedenti a favore del centro di riferimento oncologico di Aviano a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione di strutture atte a ospitare ricercatori.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Finalità 8 – PROTEZIONE SOCIALE

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Disabilita'	libere	92,83	91,10	79,62	79,62
	rigide	6,68	6,15	5,49	4,83
	tot. funzione	*99,51*	*97,25*	*85,11*	*84,46*
2 - Maternita' e infanzia	libere	57,77	49,38	30,74	30,74
	rigide	0,08	0,08	0,08	0,08
	tot. funzione	*57,85*	*49,46*	*30,82*	*30,82*
3 - Migranti	libere	3,48	3,48	3,48	3,48
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*3,48*	*3,48*	*3,48*	*3,48*
4 - Casa e edilizia residenziale	libere	75,46	56,84	79,92	80,10
	rigide	54,23	57,76	56,52	54,40
	tot. funzione	*129,69*	*114,60*	*136,44*	*134,50*
5 - Lavoro	libere	24,48	20,99	8,80	8,80
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*24,48*	*20,99*	*8,80*	*8,80*
6 - Autonomia personale	libere	34,95	50,88	25,00	25,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*34,95*	*50,88*	*25,00*	*25,00*
7 - Sistema dei servizi sociali	libere	94,05	100,19	64,59	64,59
	rigide	1,24	1,38	1,38	1,28
	tot. funzione	*95,29*	*101,57*	*65,97*	*65,87*
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	2,92	3,17	1,60	1,60
	rigide	0,05	0,34	0,34	0,34
	tot. funzione	*2,96*	*3,51*	*1,94*	*1,94*
	Tot. libero finalità	**385,95**	**376,04**	**293,76**	**293,94**
	Tot. rigido finalità	**62,28**	**65,70**	**63,80**	**60,93**
	Tot. finalità	**448,23**	**441,75**	**357,56**	**354,87**

FUNZIONE 1 – Disabilità

Unità di bilancio: 1138 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è il soddisfacimento dei bisogni sociosanitari e sociali della collettività e/o dei singoli, principalmente nel campo della disabilità, della lotta alle dipendenze, dell'assistenza alle persone in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale. A tal fine è promossa la concessione di contributi a soggetti pubblici o privati, impegnati nei servizi a favore delle persone disabili secondo le vigenti normative e	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

discipline regolamentari. In particolare si prevede di: - favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone handicappate anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti; - fornire un efficace servizio volto a favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e d'istituzionalizzazione socio-sanitaria. Viene finanziato il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo; - sostenere la rete territoriale dei servizi a favore delle persone disabili, con il particolare obiettivo di garantire modalità idonee di trasporto e adeguate forme di supporto residenziale e semiresidenziale, di introdurre e sviluppare interventi e modelli assistenziali innovativi e sperimentali, di promuovere la socializzazione anche tramite l'incentivazione a frequentare luoghi in cui si svolgono attività lavorative.	
Al fine di fornire un aiuto all'inserimento di persone svantaggiate e occupazionalmente deboli nelle imprese del territorio regionale, saranno trasferite risorse alle Province destinate all'attivazione di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso l'utilizzo di tirocini di formazione in situazione di sviluppo delle competenze e o di assunzione. Al pari di quanto avviene nei rapporti di lavoro subordinato a favore della disabilità, con la LR 13/2004 si offre uno strumento di sostegno ai professionisti fisicamente svantaggiati, al momento non tutelati da altra disposizione, nell'esercizio della loro attività.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 3340 – Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'impegno dell'Amministrazione regionale sarà diretto al sostegno di iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sanitari e/o sociali della collettività o dei singoli in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale attraverso la concessione di contributi a soggetti pubblici e/o privati impegnati nei servizi a favore delle persone disabili al fine di sostenere progetti e attività. Ciò favorirà il consolidamento e il potenziamento del sistema territoriale pubblico dei servizi a favore delle persone disabili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia

Unità di bilancio: 1140 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine della tutela dei minori, la Regione: – sostiene le famiglie in difficoltà; – promuove gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono; – sostiene gli interventi di contrasto alla violenza sui minori; – sostiene la prevenzione di ogni forma di violenza e abuso sulla donna e la tutela di persone che ne sono vittime. A tal fine saranno finanziati i Servizi sociali dei Comuni per: – il sostegno della natalità; – l'affidamento familiare; – l'adozione nazionale e internazionale; – il sostegno del genitore, nei casi di mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato; – la sensibilizzazione prevenzione della pedofilia. Sarà inoltre dato sostegno alle associazioni e agli Enti locali per la realizzazione di progetti contro la violenza sulle donne. L'intervento di integrazione della così detta "social card" ha la finalità di incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica; saranno disposti trasferimenti al Ministero dell'economia e delle finanze di risorse necessarie a effettuare l'integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti.	
Gli interventi attuati nell'ambito delle politiche per la famiglia mirano a dare risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli, sia per il sostegno di costi significativi nella gestione familiare (nascita di un figlio, consumi, accesso a servizi per la prima infanzia), sia per la promozione di altre attività e dell'associazionismo familiare anche ai fini di una progettualità specifica in materia. Le attività oggetto di finanziamento regionale riguardano: - il sostegno della famiglia e della genitorialità (LR 11/2006); - il finanziamento di servizi per la prima infanzia (classe di età 0-3 anni), previsti dalla LR 20/2005 (Sistema integrato dei servizi per la prima infanzia). In questo contesto vengono previsti interventi contributivi a favore delle famiglie per l'abbattimento delle rette sostenute per l'accesso a tali servizi e interventi a sostegno dei costi di gestione di servizi per l'infanzia gestiti da soggetti pubblici e privati. Sono infine previsti contributi volti a sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e il miglioramento della rete dei servizi esistente; - l'attuazione della Carta famiglia (art. 10 LR 11/06 - Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) che attribuisce ai nuclei familiari, con almeno un figlio a carico, il diritto all'applicazione di agevolazioni o benefici in relazione a beni e servizi significativi nella vita familiare, attivabili sia dalla Regione che dai Comuni, cui vengono trasferite specifiche risorse; - il contributo regionale per abbattere il costo dell'energia elettrica; è prevista la possibilità di attivare benefici ulteriori o alternativi, sempre nell'ambito delle previsione della LR 11/06; - il sostegno delle nascite attraverso l'erogazione di assegni una tantum per il tramite dei Comuni (art. 8 bis LR 11/06); - il sostegno delle attività di formazione o informazione della famiglia e della coppia; - il sostegno della funzione educativa della famiglia;	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

- il sostegno allo sviluppo dell'associazionismo famigliare e della relativa progettualità anche in un'ottica di sussidiarietà. Per riorganizzare e razionalizzare gli interventi di vigilanza a garanzia dei diritti dei soggetti in età evolutiva e in attuazione della disciplina della nuova funzione di garanzia dell'infanzia e dell'adolescenza (LR 7/2010) che sostituisce la figura del Tutore pubblico dei minori, è prevista l'organizzazione e l'avvio dell'attività della specifica struttura di riferimento articolata sul territorio regionale.	
L'amministrazione regionale sostiene le professioniste e i professionisti al fine di conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità e paternità a fronte del fatto che il professionista non è tutelato dal congedo parentale previsto per le altre categorie di lavoratori.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1141 - Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, è istituito un Fondo per le spese di investimento, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati in convenzione.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZION
Continua il sostegno pluriennale all'opera Villaggio del Fanciullo di Trieste per la realizzazione del progetto dei lavori di adeguamento funzionale del centro di assistenza ed educazione giovanile.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 3 – Migranti

Unità di bilancio: 5065 – Attività e servizi per i migranti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per favorire il processo di integrazione socio–economica degli stranieri regolarmente presenti sul territorio regionale e tutelare i soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, è prevista la predisposizione di un programma annuale di interventi strutturato in sei ambiti di attività: istruzione, casa, socio–sanitario, informazione, protezione sociale, indagine e ricerche. Ulteriori interventi saranno realizzati su progetti specifici promossi dallo Stato.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

Unità di bilancio: 1142 - Politiche sociali casa

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito degli interventi diretti a rispondere alla crescente domanda di abitabilità delle famiglie, sono disposti trasferimenti al Fondo regionale per l'edilizia residenziale per il sostegno delle locazioni e contributi alle ATER per garantire la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione delle politiche sociali (art. 16, LR 24/1999). Sono inoltre disposti contributi a favore dei condomini privati per far fronte alle spese necessarie all'installazione di ascensori mentre continuano gli interventi pluriennali per le stesse finalità a favore dei privati e delle ATER.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI.
Si prosegue nell'erogazione dei contributi pluriennali all'Istituto Caccia – Burlo Garofano di Trieste per il recupero urbano "Via Flavia".	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1144 - Edilizia residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per soddisfare la domanda di abitazioni delle famiglie sono previsti, anche attraverso il finanziamento del Fondo regionale per l'edilizia residenziale – art. 10 LR 6/2003 -, interventi di: - edilizia agevolata, attuata dai privati e diretta all'acquisto, costruzione, completamento e recupero e manutenzione della casa di abitazione; - edilizia sovvenzionata posta in essere dalle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) della Regione per la costruzione e manutenzione di alloggi a carattere popolare nonché diretti al sostegno delle locazioni. Sono inoltre previste attribuzione in gestione alla Cassa Depositi della quota del fondo unico regionale per interventi di edilizia sovvenzionata (LR 23/2001) e il rimborso al Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e agli altri istituti bancari con esso convenzionati per gli adempimenti loro affidati con la LR 19/2004. Continuano le erogazioni di contributi pluriennali per interventi di edilizia convenzionata, agevolata e sovvenzionata.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI.

FUNZIONE 5 – Lavoro

Unità di bilancio: 1146 - Politiche attive e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per incrementare i livelli di occupazione e le potenzialità imprenditoriali del territorio regionale è previsto il trasferimento di risorse alle Province per la	LAVORO, FORMAZIONE,

concessione d'incentivi alle imprese per la trasformazione di rapporti precari in rapporti stabili, per assunzioni a tempo indeterminato nonché per assunzioni, anche a tempo determinato, da impiegare in attività di ricerca onde sostenere e incrementare i livelli di occupazione dei giovani laureati o diplomati in materie scientifiche. Sarà inoltre incentivata la creazione di nuove imprese. Per favorire il mantenimento di posti di lavoro in un periodo di crisi generalizzata e favorire il mantenimento delle potenzialità imprenditoriali del territorio regionale, saranno promosse azioni previste dalla LR 11/2009 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici", riguardanti: – la concessione di contributi alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario; – il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni che promuovono progetti di prestazione di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali; Per assicurare in via temporanea una occupazione a lavoratori privi di lavoro e di reddito da lavoro e per riconvertire in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupazionabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro, saranno concessi contributi per agevolare l'inserimento lavorativo a tempo determinato di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali. Per favorire l'acquisizione di competenze tecniche, relazionali e trasversali e per agevolare le scelte professionali, saranno promossi e incentivati tirocini formativi e di orientamento presso i datori di lavoro pubblici e privati, in particolare sarà favorita, anche con l'erogazione di borse di studio, la partecipazione a tirocini estivi. La Regione riconosce la valenza sociale, economica e occupazione delle professioni e il loro ruolo per la crescita della comunità regionale. A tal saranno finanziati: – i progetti di aggiornamento professionale; – l'avvio e il funzionamento dei primi tre anni di attività professionale; – le iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di qualità delle procedure e delle prestazioni; – l'avvio di forme associate o societarie di attività professionali tra soggetti che esercitino la medesima o diverse professioni. Al fine di far emergere le problematiche attinenti le istanze di mobbing e monitorare il fenomeno, sono concessi contributi per la realizzazione di centri di ascolto. L'Amministrazione Regionale partecipa a iniziative di solidarietà nei confronti delle vittime d'infortuni sul lavoro al fine di alleviare le conseguenze e i disagi economici delle rispettive famiglie. Onde pervenire a un reale miglioramento della qualità del lavoro, si intende promuovere l'adozione del bilancio sociale, della certificazione etica e della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa quali strumenti utili a garantire la qualità, la sicurezza e la regolarità delle condizioni di lavoro. Saranno promosse attività in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto disposto dall'art. 11 del decreto legislativo 81/2008.	COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

FUNZIONE 6 – Autonomia personale

Unità di bilancio: **1149 - Autonomia della persona**

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'autonomia personale è obietto che la Regione intende perseguire nelle sue forme, con il ricorso al "Fondo per l'autonomia possibile" e attraverso i Servizi sociali dei Comuni, con interventi diretti: - a favorire l'assistenza a lungo termine a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri. Viene data priorità agli interventi diretti al sostegno e allo sviluppo della domiciliarietà; - al sostegno economico alle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità. E' interesse dell'Amministrazione regionale contrastare i fenomeni di povertà e disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine saranno assegnate risorse disponibili sul "Fondo solidarietà" agli enti gestori dei servizi sociali dei Comuni. Sarà garantita omogeneità di percorsi, di modalità e di procedure di accesso alle informazioni e ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali, anche con iniziative che si pongono come snodo e punto d'incontro tra il cittadino che esplicita un bisogno d'informazione e di orientamento e le risorse del territorio regionale deputate a fornire una risposta al bisogno stesso. A tal fine saranno disposti finanziamenti per l'attivazione di un numero verde a disposizione della cittadinanza per fornire informazioni e orientamento in merito alle opportunità, alle risorse e alle prestazioni erogabili nel territorio regionale. Per favorire la mobilità delle persone, saranno concessi finanziamenti ai Comuni per la concessioni di contributi per la realizzazione di opere dirette al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in abitazioni private.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
Con legge finanziaria 2011, sono previsti nuovi interventi nell'ambio delle azioni a sostegno del reddito destinati all'integrazione delle pensioni minime.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali

Unità di bilancio: **1150 - Fondo sociale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
E' obiettivo dell'Amministrazione regionale il perseguimento dello sviluppo omogeneo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Sarà fornito sostegno finanziario della gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, di competenza dei Comuni, singoli e associati, e saranno concessi contributi ai soggetti operanti per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.	

Unità di bilancio: 3390 - Altre strutture socio-assistenziali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà fornito il sostegno d'iniziative volte al soddisfacimento di bisogni sociosanitari e/o sociali della collettività e/o dei singoli in applicazione anche del principio di sussidiarietà orizzontale. A tal fine saranno favoriti gli investimenti in strutture socio assistenziali, le spese di funzionamento e l'attività svolta nelle stesse. Attraverso il Fondo agevolativo regionale a favore degli enti pubblici e di enti privati senza finalità di lucro dotati di personalità giuridica attivato con la LR 6/2006, saranno concessi contributi per la promozione e la realizzazione di servizi sperimentali e di forme innovative di residenzialità. Secondo quanto disposto dalla LR 19/2010 "Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli", saranno promossi interventi di sostegno alle associazioni per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno.	Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2011, l'annualità di un limite di impegno finalizzato a sostenere gli oneri di un IPAB per il completamento di immobili di interesse pubblico.	Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Unità di bilancio: 1151 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo sviluppo di un sistema informativo dei servizi sociali è una condizione indispensabile per fornire alla Regione quegli elementi conoscitivi che permettano di pianificare e programmare interventi regionali e locali che rispondano effettivamente alle esigenze dei cittadini. Infatti solo una conoscenza puntuale delle problematiche esistenti sul territorio regionale consente di approntare politiche adeguate ai bisogni reali. Saranno pertanto finanziate attività di raccolta e analisi di dati utili alla pianificazione e programmazione regionale e locale degli interventi sociali, sociosanitari e socioeducativi. Si vuole rispondere alle esigenze di automazione e informatizzazione del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) anche per quelle che sono le esigenze specifiche in tema dei servizi sociali. Saranno a tal fine sostenute spese per l'avvio e il funzionamento del SISS.	Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali

Sono previste spese dirette a ottimizzare il quadro istituzionale di EURES (European Employment Services), il portale europeo della mobilità professionale, seguendo lo sviluppo dei mercati del lavoro europei, lo scambio transnazionale, interregionale e transfrontaliero delle offerte e delle domande di lavoro, nello sforzo di elaborare e interiorizzare la cultura della mobilità.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 3400 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno finanziate le attività utili alle funzioni svolte dall'Osservatorio delle politiche sociali e, cioè, monitorare, analizzare e valutare l'attuazione delle politiche sociali, coinvolgendo quei soggetti che, in virtù della propria mission, operano nel sistema di welfare, per offrire risposte adeguate ai bisogni dei cittadini. Il coinvolgimento delle realtà locali risulta necessario in quanto consente di conoscere più approfonditamente le reali necessità. La Regione favorisce azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'Amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli e a promuove l'istituzione e la gestione, tramite i servizi sociali dei Comuni, dello sportello previsto dalla LR 16/2010: "Sportello promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno".	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
L'Amministrazione regionale promuove e diffonde iniziative di sensibilizzazione dei contenuti della LR 13/2004 ("Interventi in materia di professioni") finalizzata a sostenere e incentivare le attività professionali attraverso varie forme e modalità.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
Per la riqualificazione degli edifici residenziali attraverso le tecniche e secondo i principi dell'edilizia ecocompatibile, continua l'erogazione dei contributi pluriennali a favore delle ATER finalizzati a interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 3401 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'analisi dei bisogni e degli interventi più adeguati necessitano di approfondimenti tematici a opera di Enti e Istituti competenti in materia di ricerca sociale. Una maggiore conoscenza sociale dei fenomeni consente di approntare risposte e strategie più appropriate. A tal fine saranno disposti finanziamenti per l'attività di studi e ricerche di particolare interesse per le strutture operative regionali. L'attuazione di progetti rivolti all'area della devianza favorisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'inclusione sociale ovvero di prevenirne il rischio con la conseguente riduzione della conflittualità sociale. Sarà garantito il finanziamento di progetti a favore di persone (sia adulti che minori) a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione verso le problematiche di tipo penale.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, promuovere e attuare strumenti di prevenzione e rimozione delle discriminazioni è obiettivo dell'azione regionale. Saranno a tal fine realizzate iniziative proprie mediante acquisizione di beni e di servizi nel settore delle pari opportunità e saranno concessi contributi per la promozione e il sostegno di interventi e iniziative di soggetti pubblici e privati nel settore delle pari opportunità. Saranno inoltre concessi contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti pilota tesi a espandere l'accesso al lavoro e a incrementare le opportunità di formazione e qualificazione professionale delle donne.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Finalità 9 – SUSSIDIARIETA' E DEVOLUZIONE

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Sistema delle autonomie locali	libere	549,91	558,71	143,37	143,37
	rigide	9,68	4,00	4,00	2,00
	tot. funzione	*559,59*	*562,71*	*147,37*	*145,37*
2 - Fondo montagna	libere	7,00	7,00	7,00	7,00
	rigide	2,15	2,15	2,15	2,15
	tot. funzione	*9,15*	*9,15*	*9,15*	*9,15*
3 - Sistema informativo	libere	16,02	14,96	14,96	14,96
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*16,02*	*14,96*	*14,96*	*14,96*
4 - Programmazione negoziata	libere	0,80	0,26	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,80*	*0,26*	*0,00*	*0,00*
6 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	0,00	404,00	404,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*0,00*	*0,00*	*404,00*	*404,00*
	Tot. libero finalità	**573,72**	**580,93**	**569,33**	**569,33**
	Tot. rigido finalità	**11,83**	**6,15**	**6,15**	**4,15**
	Tot. finalità	**585,56**	**587,08**	**575,48**	**573,48**

FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali

Unità di bilancio: 1153 - Trasferimenti al sistema delle autonomie locali

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale, annualmente: • finanzia i bilanci degli Enti locali con trasferimenti ordinari annuali in attuazione delle previsioni statutarie e delle norme di attuazione, con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione definite in legge finanziaria; • con appositi fondi, finanzia le funzioni conferite dalla legge regionale 18/2005 alle Province in materia di politiche del lavoro e le forme associative tra Comuni (Associazioni intercomunali e Unioni di comuni) in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 1/2006; • con limiti d'impegno pluriennali sostiene gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa depositi e prestiti, sempre per realizzare opere di interesse della collettività; • eroga, per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti basate sulla	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione a minori gettiti riscossi dagli stessi per effetto di interventi normativi statali. I piccoli comuni montani che gestiscono le scuole pubbliche dell'infanzia primaria e secondaria di primo grado presenti nel loro territorio, costituiscono un valore per le comunità locali e sostengono spese gestionali che vanno a vantaggio anche dei comuni limitrofi. Si interviene, pertanto, con la costituzione di un fondo per la razionalizzazione scolastica a favore dei piccoli comuni a finanziare un'esigenza primaria quale è l'istruzione. L'Amministrazione regionale trasferisce fondi ai Comuni per la compensazione a favore di particolari situazioni; sostiene, con un finanziamento che si concluderà nel 2011, l'attività del Consorzio Comunità Collinare del Friuli, che gestisce diversi servizi per conto di quindici Comuni; trasferisce altresì risorse al comune di Tolmezzo per le spese connesse alla gestione degli uffici giudiziarie e del relativo servizio di sorveglianza del tribunale di Tolmezzo.	
Per il finanziamento di opere pubbliche degli Enti Locali, approvate ai senti dalla LR 4/2001, saranno sostenuti gli oneri relativi all'ammortamento di mutui contratti da Comuni e Province con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
L'Amministrazione regionale concederà contributi straordinari e pluriennali alle Province per le spese di progettazione e realizzazione di interventi sulla viabilità e sugli edifici scolastici di propria competenza.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno disposte sovvenzioni straordinarie ai Comuni per la ricostituzione della vegetazione arborea e/o arbustiva.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1154 - Comparto unico regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale assegna annualmente fin dal 2009 agli Enti trasferimenti consolidati per coprire i costi della perequazione, connessi all'attuazione del "comparto unico". Le relative risorse sono finanziate con la quota di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettante agli Enti stessi ed erogate sulla base dei criteri definiti dalla legge regionale finanziaria.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1156 - Polizia Locale e politiche di sicurezza

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno promosse attività dirette a soddisfare le aspettative di sicurezza della popolazione. Sono previste spese per: – progetti di iniziativa regionale mirati su territori in cui si sono riscontrate particolari criticità nonché per favorire sinergie con i competenti organi dello Stato anche in attuazione del Protocollo d'intesa in materia di sicurezza integrata stipulato con il Ministero dell'Interno il 5 luglio 2010; – progetti formativi e di aggiornamento professionale della polizia locale; – progetti degli Enti locali diretti al potenziamento strutturale della polizia locale e a favore delle fasce deboli della popolazione (anziani, donne) o per favorire la cultura della legalità (contrasto al bullismo); – promozione della giornata regionale della polizia locale. Sono inoltre previste spese per incarichi e consulenze attinenti l'ideazione e la rappresentazione grafica delle divise e dei gradi, e per l'individuazione delle caratteristiche merceologiche delle divise del personale della polizia locale.	POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

Unità di bilancio: 1159 - Funzioni delegate dalla Regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'azione proposta è volta al sostegno finanziario delle funzioni oggi svolte dalle Amministrazioni provinciali, sia con l'obiettivo di garantirne l'equilibrio di bilancio che con l'obiettivo di migliorare i servizi a beneficio dell'utenza regionale. Nelle more della definizione delle partite finanziarie di entrata e di uscita relative alle funzioni trasferite ai sensi del D.lgs. n. 111/2004, si è prorogato il regime sperimentale previsto per il periodo 2008-2009.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Sulla base delle previsioni contenute nella LR 24/2006, l'Amministrazione regionale finanzia annualmente, oltre lo svolgimento della funzioni anche gli oneri per il personale regionale trasferito agli Enti locali medesimi. I criteri e le modalità di riparto sono stabiliti nella legge regionale finanziaria annuale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dei beni e delle terre di uso civico e collettive, è previsto un finanziamento al Coordinamento regionale in Friuli Venezia Giulia tra i comitati per l'amministrazione separata degli usi civici e consorzi di comunioni familiari delle terre collettive per un progetto di rete autorganizzata di assistenza programmatoria e gestionale tra i soggetti gestori aderenti.	SEGRETARIATO GENERALE

Unità di bilancio: 3420 - Interventi specifici

Attività programmate	Struttura attuatrice
E' importante agevolare la partecipazione degli amministratori dei Comuni di minori dimensioni ai lavori del Consiglio delle Autonomie Locali, sostenendo il funzionamento dell'organo e quindi l'assolvimento delle funzioni di consultazione e raccordo con la Regione, al fine di dare attuazione del principio di leale collaborazione istituzionale. Nell'anno 2011 saranno sostenute, come negli esercizi pregressi, le spese per rimborsare alle Amministrazioni locali, con popolazione inferiore ai dieci mila abitanti, le spese sostenute per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali. Saranno concessi contributi straordinari all'Associazione italiana dei Consigli dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), aLL'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) sezioni del Friuli Venezia Giulia per il perseguimento dell'attività istituzionale, e a favore dell'Associazione dei Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli per l'informatizzazione dei progetti e degli interventi di recupero del patrimonio edilizio, per iniziative di prevenzione del rischio sismico e per l'allestimento e gestione del laboratorio "Mostra sul terremoto e la ricostruzione" nonché per l'espletamento delle finalità istituzionali.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Sono previsti trasferimenti agli Enti Locali per la realizzazione di un bilancio ambientale inteso come strumento di verifica delle politiche delle pubbliche amministrazioni come ricaduta sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana nell'ambito degli obiettivi definiti nel sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea "Ambiente 2020: il nostro futuro, la nostra scelta".	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 2 – Fondo montagna

Unità di bilancio: 1158 - Fondo Montagna

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi attuabili attraverso il Fondo per la montagna rispondono a una politica di sviluppo socio-economica dei territori montani articolata territorialmente in base a scelte locali e resa coerente dall'indirizzo programmatico sotteso a tali scelte operate a livello sovra-comunale. Con il "Fondo per la montagna", l'Amministrazione regionale si propone fondamentalmente la promozione e il sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL). I PAL, previsti dalla LR 4/2008, (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano) sono strumenti programmatori fondamentali delle Comunità Montane in cui sono elencati gli interventi interessanti il territorio di competenza da realizzarsi nel triennio successivo. La zona omogenea montana del Carso è gestita dalle province di Trieste e Gorizia con due distinti piani. Le azioni intraprese sono dirette al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali,	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

dello sfruttamento delle risorse locali, del mantenimento dei servizi pubblici e privati a disposizione della popolazione, del rafforzamento e dello sviluppo delle attività economiche. In particolare, l'attuazione degli interventi si prefigge di promuovere una serie di finalità definite dalla legislazione regionale, quali: - promuovere lo sviluppo durevole, partecipato e condiviso; - stimolare la crescita competitiva e la differenziazione produttiva del sistema montano; - promuovere uno sviluppo multidisciplinare nell'ideazione e multisettoriale nell'applicazione; - conseguire un miglioramento duraturo della qualità della vita; - stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico e culturale e ottimizzare la fruizione delle risorse locali; - mantenere il presidio antropico tenuto conto della polarizzazione verso i fondovalle e i centri storici. Gli interventi realizzati attraverso i Programmi annuali straordinari e i Piani triennali rispondono a esigenze del territorio, in maniera diversificata secondo le peculiarità delle realtà comprensoriali. Si riscontrano interventi: - di viabilità, anche di tipo cicloturistico; - nel settore energetico finalizzati allo sfruttamento di fonti rinnovabili; - nel settore delle infrastrutture produttive; - a favore dell'agriturismo e del commercio; - a favore delle famiglie per la riduzione dei costi del riscaldamento domestico; - ambientali e per finalità turistica. Limitatamente al 2011 trovano ancora attuazione le disposizioni finanziarie di sostegno dei settori di intervento, contemplati nei Programmi straordinari delle Comunità Montane per il 2008.	

FUNZIONE 3 – Sistema informativo

Unità di bilancio: **1157 - Sistema informativo**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi di e-government hanno l'obiettivo di diffondere l'innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione regionale realizzando servizi infrastrutturali e applicativi (on line) e promuovendo azioni mirate all'abbattimento del digital divide sia tecnologico che culturale. Le azioni di e-government sono finalizzate anche a incentivare le iniziative di riuso di sistemi informatici e programmi applicativi come previsto dall'art. 69 del D.lgs 7.3.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale". In questo contesto sarà avviata la realizzazione, gestione e promozione delle iniziative progettuali di e-government. Si procederà alla diffusione e gestione degli strumenti innovativi previsti dal D.lgs 82/2005 (C.A.D.): firma digitale,	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

autenticazione informatica, posta elettronica certificata; è prevista inoltre la partecipazione a progetti di e-government a carattere interregionale anche a seguito di iniziative di riuso; sarà attivato l'acquisto e la distribuzione ai cittadini delle Carte Regionali dei Servizi e degli accessori relativi e sarà realizzato lo sviluppo di portali su specifici temi anche finalizzati alla semplificazione legislativa e amministrativa. Lo scopo dell'azione Regionale è di rendere fruibili al SIAL (Sistema Informativo delle Autonomie Locali), grazie a opportune convenzioni, i sistemi messi a disposizione dalla Regione, potenziando la rete (RUPAR – Rete unica della pubblica amministrazione regionale), distribuendo nuovi servizi e sistemi sul territorio. Si vuole inoltre migliorare e potenziare le infrastrutture dal punto di vista tecnico e funzionale, semplificare e ottimizzare i sistemi di segreteria, anagrafe e di supporto gestionale. Infine si vuole favorire l'interoperabilità dei sistemi, la progettazione e realizzazione dei sistemi interattivi di dialogo, informazione e comunicazione istituzionale da e verso il cittadino con particolare riguardo per la costruzione di portali e dei servizi correlati. Analogamente a quanto viene fatto nell'ambito dell'Amministrazione Regionale (SIAR) si vogliono sviluppare piattaforme tecnologiche e modelli organizzativi che consentano la sostituzione dei supporti cartacei con quelli digitali. Si tratta di finanziare attività dirette alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del SOFTWAREW e dell'HARDWARE nonché delle infrastrutture del sistema degli enti locali (SIAL). Si procederà all'acquisizione, progettazione, sviluppo, formazione, avviamento e diffusione del sistema SIAL (beni e servizi HARDWARE, SOFTWAREW e TLC) attraverso la stipula di convenzioni, progetti condivisi o altri atti previsti dalle convenzioni stesse con enti locali/regionali, Associazioni intercomunali o altri enti pubblici rientranti nel sistema SIAL.	

FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata

Unità di bilancio: 1160 – Programmazione negoziata

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno affrontate spese per la costituzione ed il funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Finalità 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, FORMAZIONE E RICERCA

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Affari istituzionali generali	libere	9,52	6,99	4,43	10,35
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*9,52*	*6,99*	*4,43*	*10,35*
2 - Fondi a destinazione intersettoriale	libere	30,95	62,25	65,00	57,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*30,95*	*62,25*	*65,00*	*57,00*
3 - Gestione del patrimonio	libere	16,01	18,08	13,52	13,52
	rigide	1,02	0,76	0,50	0,50
	tot. funzione	*17,03*	*18,84*	*14,02*	*14,02*
4 - Affari finanziari e fiscali	libere	1.297,09	1.514,34	1.257,53	1.197,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*1.297,09*	*1.514,34*	*1.257,53*	*1.197,00*
5 - Riserve tecniche	libere	294,13	374,21	68,22	61,78
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*294,13*	*374,21*	*68,22*	*61,78*
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	2,01	0,28	0,25	0,25
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*2,01*	*0,28*	*0,25*	*0,25*
	Tot. libero finalità	**1.649,71**	**1.976,15**	**1.408,95**	**1.339,91**
	Tot. rigido finalità	**1,02**	**0,76**	**0,50**	**0,50**
	Tot. finalità	**1.650,73**	**1.976,91**	**1.409,45**	**1.340,41**

FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali

Unità di bilancio: 1161 - Comunicazione e documentazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La partecipazione alle diverse reti europee consente lo scambio di esperienze e il dibattito su problemi comuni alle regioni europee, anche al fine di poter esercitare azioni di "lobby" in materia di politiche di coesione presso le istituzioni europee. La promozione di eventi è finalizzata a rafforzare le relazioni intra-comunitarie della Regione nonché la diffusione della conoscenza relativa alle tematiche comunitarie. In quest'ottica è previsto il pagamento di quote associative alle seguenti reti europee di cooperazione costituite da Regioni ed Enti locali: - Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e di confine; - Comunità di lavoro Alpe Adria; - Assemblea delle Regioni d'Europa; - Conferenza delle regioni periferiche e marittime;	CULTURA, SPORT, RALAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

- Euroregione Adriatica; - Assemblea delle regioni europee vitivinicole; - Osservatorio interregionale per la cooperazione allo sviluppo. Sono previsti finanziamenti per la realizzazione di seminari e convegni su temi di attualità a livello europeo e affidamento di studi e ricerche.	
Gli interventi regionali devono essere portati compiutamente a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che gli Assessorati effettuano nel corso dell'esercizio finanziario. Si prevedono spese dirette per assicurare la massima diffusione delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza. A tal fine vengono utilizzate promozioni mediante diffusione di notizie attraverso l'Agenzia di stampa Regione Cronache, e anche attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi - anche per mezzo di convenzioni con la RAI - per attivare efficaci campagne di comunicazione, organizzare convegni e manifestazioni, produrre documentari, assicurare aggiornamento dei siti internet, acquisire rilevazioni per la verifica dell'efficacia dell'attività amministrativa.	UFFICIO STAMPA

Unità di bilancio: 1162 - Commissioni, associazioni, convegni

Attività programmate	Struttura attuatrice
La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale. Assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, gli organi collegiali assicurano il mantenimento di un sistema di relazioni esterne e interne della Regione che è funzionale alla governance multilivello. Da ciò potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione. Saranno, perciò, sostenute le spese per il funzionamento di commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti, nonché quelle per le quote associative dovute ad associazioni che svolgono attività di interesse regionale cui la Regione ha aderito o per la partecipazione a iniziative promosse o realizzate dalle associazioni stesse (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionali).	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Compensi per il funzionamento di commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti. Quote associative dovute ad associazioni cui la Regione aderisce in ragione dell'interesse che riveste l'attività svolta dalle associazioni stesse nonché partecipazione a iniziative promosse o realizzate da Associazioni cui la Regione aderisce.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Onde promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle stesse è sostenuto il funzionamento della Consulta regionale dei disabili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Verranno finanziate le attività attribuite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al Comitato regionale per le comunicazioni. Viene inoltre previsto uno stanziamento per l'eventualità che si verifichino eventi tragici che motivino l'erogazione di sovvenzioni straordinarie agli eredi degli appartenenti alle forze dell'ordine caduti nell'adempimento del proprio dovere.	SEGRETARIATO GENERALE
La Regione si avvale dell'Osservatorio regionale per la finanza locale per gli scopi di cui all'art. 45, cc. 1, 2 e 4 della LR 1/2006 di cui saranno sostenute le spese di funzionamento. L'adesione alla Società Italiana di Studi Elettorali (S.I.S.E.), di cui si prevede il rinnovo dell'adesione, è volta a garantire la partecipazione della Regione, tramite il competente Servizio elettorale, alle iniziative di studio e ricerca in materia elettorale promosse a livello nazionale dalla suddetta associazione.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Spese per la predisposizione del Piano paesaggistico regionale sulla base dell'accordo Stato-Regione e in attuazione del decreto legislativo 42/2004 nonché vestizione dei vincoli ex legge 1497/1939, ai sensi dell'art. 141 bis del D.lgs. 42/2004.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1163 - Studi e ricerche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per acquisire nuove e migliori conoscenze in ambiti di interesse e migliorare l'azione di governo e amministrativa, si provvederà al finanziamento di studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative, nelle materie di propria competenza.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
La promozione di studi e ricerche è finalizzata a rafforzare le relazioni intra-comunitarie della Regione nonché la diffusione della conoscenza relativa alle tematiche comunitarie.	CULTURA, SPORT, RALAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Sono previsti contributi agli Enti locali nonché spese dirette della Regione per la formazione e assistenza in materia di rendicontazione sociale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1165 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il progetto PORE (Progetto Opportunità delle Regioni in Europa) ha lo scopo di incentivare la partecipazione dei soggetti regionali ai bandi della nuova programmazione europea 2007–2013 con il fine precipuo di operare un monitoraggio delle iniziative proposte dal territorio e, di conseguenza, creare una banca dati relativamente alle imprese che hanno avuto accesso ai finanziamenti. Saranno a tal fine erogati contributi a fondo perduto a soggetti e enti del territorio che abbiano presentato in partenership con altri soggetti, progetti nell'ambito dei programmi comunitari.	CULTURA,SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Per garantire il massimo impiego di fondi strutturali stanziati a favore della Regione per la realizzazione del più ampio numero di progetti possibili, sono previste spese per l'assistenza tecnica necessaria alla gestione del programma POR FESR 2007-2013 (Programma operativo europeo cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale), Obiettivo Competitività e Occupazione; sono inoltre previste le spese di assistenza tecnica per del Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, qualora necessario, a seguito dell'avvio della procedura di chiusura del programma. Sono inoltre previste spese di assistenza tecnica sostenute dall'Autorità di gestione nell'ambito dell'asse prioritario 4 del programma di cooperazione transfrotaliera Italia – Slovenia 2007 – 2013.	
Costituzione di un fondo per l'attuazione di interventi nelle aree sottoutilizzate e per l'assistenza tecnica.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5035 - Elezioni e referendum

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale, in quanto competente a gestire i procedimenti di elezione degli organi degli Enti locali, dovrà assicurare il corretto svolgimento del rinnovo degli organi in scadenza nel 2011 (2 province e 39 comuni). Nel corso dell'esercizio 2011 saranno sostenute, come negli esercizi pregressi, le spese occorrenti per lo svolgimento delle elezioni amministrative che la legge pone a carico dell'Amministrazione regionale (spese per stampati, schede di votazione, manifesti elettorali, spese postali, ecc.).	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale

Unità di bilancio: 1166 - Fondo regionale programmazione comunitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
Verranno valutati gli aspetti prioritari degli interventi da mettere a finanziamento e individuate annualmente le quote di ripartizione dei fondi comunitari da assegnare per il sostegno degli interventi previsti nei programmi e progetti sottoposti all'approvazione degli organi comunitari, di quelli già approvati o integrativi dei medesimi nonché per l'adeguamento del cofinanziamento regionale di progetti esistenti.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 3460 - Fondo Innovazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si tratta di un fondo intersettoriale istituito ai sensi dell'art. 21 della 21/20071 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) le cui risorse verranno allocate dalla Giunta Regionale tra i diversi capitoli di spesa assegnati alle singole Direzioni centrali. Gli obiettivi saranno definiti dal Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche, previsto dalla LR 26/2005 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico).	SEGRETARIATO GENERALE

Unità di bilancio: 3461 - Altri fondi

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto l'impinguamento del Fondo per interventi nelle aree sotto utilizzate.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio

Unità di bilancio: 1168 - Beni mobili e immobili

Attività programmate	Struttura attuatrice
E' indispensabile garantire la continuità nelle manutenzioni di beni mobili necessari al funzionamento dell'Amministrazione. La corretta manutenzione dei beni, infatti, costituisce da un lato il presupposto dell'operatività degli Uffici, e nel contempo risponde a criteri di economicità, in quanto un'efficace e attenta manutenzione prolunga la durata dei beni e ne dilaziona la sostituzione. Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare, saranno sostenute, come negli esercizi pregressi, spese per la manutenzione ordinaria di armadi e archivi rotanti, di digitalizzatori tavolari dell'Ufficio di Gabinetto, delle brossuratrici e attrezzature varie del Centro Stampa regionale, nonché di tutti gli altri beni mobili di proprietà dell'Amministrazione e a disposizione degli Uffici regionali. Inoltre, quando i beni mobili devono essere eliminati in quanto non più rispondenti al loro uso, si dovranno sostenere le spese per la loro dismissione e per i trasporti a discarica, ivi comprese le spese di relativo trasporto e facchinaggio. Tali ultime spese sono necessariamente sostenute dall'Amministrazione anche in qualsiasi altro caso di movimentazione dei propri beni mobili	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno finanziate attività funzionali relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in maniera peculiare quello a uso delle sedi regionali, con riguardo alle eventuali acquisizioni di nuove sedi e a interventi di manutenzione	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

straordinaria, oltre che all'eventuale ricorso a locazioni passive. Sono previsti trasferimenti alle Capitanerie di porto per gli adempimenti relativi alle funzioni amministrative trasferite in materia di demanio marittimo. Saranno sostenute spese per i compensi dovuti alla Società Gestione Immobili FVG relativi al contratto di mandato stipulato con la stessa per l'attività gestionale relativa agli immobili patrimoniali.	
Sono disposti contributi pluriennali a favore dell'ARPA a sollievo degli oneri per l'ammortamento del mutuo contratto per la messa in sicurezza degli immobili trasferiti o da trasferirsi all'Agenzia dalle Aziende Sanitarie nonché per l'acquisto, l'adattamento o la costruzione di edifici da adibire a nuove sedi dei dipartimenti provinciali.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali

Unità di bilancio: 1164 - Oneri derivanti dal contenzioso

Attività programmate	Struttura attuatrice
Previsioni di spesa per accadimenti imprevisti che non consentano il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente e per oneri derivanti dall'applicazione di sentenze o provvedimenti giudiziari.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Unità di bilancio: 1170 - Rimborsi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenute spese per la copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento di tributi erariali o per erronei versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi nonché per la copertura delle istanze di rimborso provenienti dalle Province nell'ambito della gestione del tributo speciale di discarica indebitamente o erroneamente pagato. Sarà garantita la copertura degli oneri discendenti dalla Convenzione annuale (LR 4/2000) con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF. Sono previste spese per il sostegno degli oneri per l'ottenimento, da parte della Amministrazione regionale, delle fideiussioni necessarie a garantire il rimborso del credito IVA da essa vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria così come previsto dall'art. 38 bis, DPR 26/10/1972 n. 633.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Si sosteranno spese d'ordine, con versamento agli aventi diritto di somme riscosse in tesoreria.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

Versamento allo Stato e alla Unione Europea di somme riscosse in tesoreria ai sensi della legge 16 aprile 1987 n. 183.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1171 - Operazioni di indebitamento

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario, interessi, spese accessorie e per le rate di ammortamento - quota capitale - dei mutui contratti dall'Amministrazione regionale.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 2177 - Garanzie fidejussorie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevedono spese per interessi e oneri accessori sulle operazioni di finanza derivata.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 5 – Riserve tecniche

Unità di bilancio: 1173 - Fondo residui perenti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Oneri per la riassegnazione dei residui perenti.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1175 - Fondo spese impreviste

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il fondo è utilizzato per far fronte a spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente, ma non prevedibili all'atto di adozione della legge di approvazione del bilancio.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1176 - Fondo spese obbligatorie e d'ordine

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il fondo è destinato a integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, per le spese obbligatorie già previste da norme, nonché per spese d'ordine relative all'accertamento delle entrate.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1177 - Garanzie fidejussorie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale. E' prevista l'implementazione delle riserve tecniche necessarie per consentire il rilascio di nuove garanzie da parte della Regione.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5066 - Fondo realizzazione interventi relativi a residui annullati

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il Fondo è previsto dall'articolo 51 bis della legge regionale di contabilità, n. 21 dell' 8 agosto 2007.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2013 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
La Regione valuta di fondamentale importanza ai fini della propria azione amministrativa la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia. A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività: – pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti; – elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici che, a seguito di una revisione contenutistica e grafica realizzata nel corso del 2010, forniscono un quadro complessivo dello stato di salute socioeconomico della Regione; – realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione;	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

– realizzazione di elaborazioni e analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità, dei redditi); – elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica; – partecipazione alla realizzazione del VI Censimento agricoltura e del XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ai sensi del regolamento del Consiglio e del Parlamento europeo e della legge 30 luglio 2010, n. 122. Il Servizio statistica si occupa degli aspetti organizzativi, operativi e comunicativi delle rilevazioni attraverso cui verranno rilevate le 28.826 aziende agricole presenti sul territorio regionale e le caratteristiche della totalità della popolazione presente e degli edifici situati in Friuli Venezia Giulia.	
In conseguenza delle nuove modalità operative introdotte a decorrere dal 1° maggio 2010 per la riscossione, da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle contribuzioni nell'ambito delle procedure di gara, previste dall'articolo 1, comma 67 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'Amministrazione regionale procederà al pagamento delle somme dovute in modo centralizzato da parte del Servizio Provveditorato e servizi generali della Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COOREDINAMENTO DELLE RIFORME

Finalità 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE

Funzioni		2010 iniziale	2011	2012	2013
1 - Consiglio regionale	libere	20,50	21,50	22,60	25,50
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*20,50*	*21,50*	*22,60*	*25,50*
2 - Giunta regionale	libere	2,27	2,27	2,27	2,27
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*2,27*	*2,27*	*2,27*	*2,27*
3 - Amministrazione regionale	libere	270,31	264,97	259,81	262,37
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	tot. funzione	*270,31*	*264,97*	*259,81*	*262,37*
4 - Enti e agenzie	libere	45,97	49,18	36,62	36,64
	rigide	0,10	0,10	0,10	0,10
	tot. funzione	*46,07*	*49,28*	*36,72*	*36,74*
	Tot. libero finalità	**339,05**	**337,92**	**321,30**	**326,78**
	Tot. rigido finalità	**0,10**	**0,10**	**0,10**	**0,10**
	Tot. finalità	**339,15**	**338,02**	**321,40**	**326,88**

FUNZIONE 1 – Consiglio regionale

Unità di bilancio: 1178 - Consiglio regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il funzionamento del Consiglio regionale è garantito e disciplinato dalla norme regionali. Saranno assicurate risorse per il suo funzionamento, escluse le spese per il personale regionale e quelle per l'acquisto e le affittanze di beni immobili nonché quelle per il funzionamento, la manutenzione e l'uso degli uffici e dei relativi impianti.	SEGRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 2 – Giunta regionale

Unità di bilancio: 1179 - Giunta regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per assicurare il funzionamento della Giunta Regionale, sono previste risorse destinate alle esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio del loro mandato e per le esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale.	UFFICIO DI GABINETTO

Sarà assicurata la copertura finanziaria delle indennità e dei rimborsi previsti dal legislatore per il Presidente e gli Assessori regionali.	SEGRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale

Unità di bilancio: 1180 - Acquisto di beni e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo generale all'Amministrazione regionale è di garantire il buon funzionamento degli uffici per lo svolgimento delle proprie attività al fine di migliorare l'incisività delle politiche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficacia ed efficienza. A tal fine verranno assicurate, alle singole direzioni, risorse per le esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale. A queste finalità si aggiungono, di seguito, interventi specifici per alcune direzioni.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
E' interesse dell'Amministrazione razionalizzare l'uso dei beni in gestione, semplificare e modernizzare i processi per l'attività di Pubblica sicurezza del Corpo forestale regionale. Saranno finanziate spese per: - le esigenze del parco macchine; - le manutenzioni ordinarie dei beni immobili di proprietà della Regione, in particolare delle sedi degli uffici regionali; - l'acquisizione di beni e servizi inerenti l'attività di polizia giudiziaria e per l'attività di pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Sono previste spese legali a seguito di pronunciamenti giudiziali, rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle degli avvocati esterni e degli avvocati incaricati della difesa davanti alla Corte Costituzionale nonché spese borsuali e di giustizia inerenti alle cause in carico all'Avvocatura.	AVVOCATURA DELLA REGIONE
Saranno sostenuti oneri e spese per: – studi, indagini e consulenze in materia di fiscalità e finanza regionale in vista della prossima attuazione del federalismo fiscale; – la promozione della legalità fiscale; – la gestione del conto corrente postale della Regione; – l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per le emissioni obbligazionarie; – oneri di ordinaria manutenzione e quelli diretti a garantire la funzionalità degli immobili utilizzati per finalità regionali o inseriti nel patrimonio regionale; – oneri per la copertura assicurativa degli immobili regionali; – spese per la vigilanza degli immobili sedi di uffici regionali onde garantirne la	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

sicurezza; – oneri relativi ai contratti di beni e servizi relativi agli immobili patrimoniali; – compenso al Commissario straordinario del comprensorio minerario di Cave del Predil.	
Per promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone disabili, saranno sostenute spese per il funzionamento della Consulta regionale dei disabili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI
Il funzionamento efficiente dell'Amministrazione è presupposto essenziale per il pieno dispiegarsi dell'importante ruolo che l'Amministrazione stessa deve svolgere, occupandosi in modo prevalente di programmazione di alta amministrazione. Ciò dipende anche dalla possibilità per i dipendenti regionali di operare nelle migliori condizioni lavorative, con strumenti adeguati, in postazioni di lavoro moderne e confortevoli, in ambienti che tutelino le loro condizioni di salute, e con agevoli accessi alle reti di comunicazione e all'informazione. Vanno poi garantite adeguate attrezzature a dipendenti che esercitano attività particolari, come i componenti del Corpo Forestale regionale, in funzione di antincendio boschivo. Naturalmente vanno perseguite anche strategie che consentano conseguimenti di economie di spesa, sempre senza pregiudizio nella qualità dei servizi e nel livello delle forniture. Da questo punto di vista, sarà necessario semplificare i processi, per rendere l'Amministrazione regionale sempre più efficiente e con costi decrescenti, razionalizzando tutte le spese. L'efficienza dipenderà anche dalla capacità che saprà esprimere l'Amministrazione ad adeguarsi a un mercato in continua evoluzione, con un'offerta sempre più ampia e differenziata. Nel 2011 andrà favorito il continuo adeguamento delle postazioni di lavoro, dei server, delle apparecchiature e dell'hardware in genere al fine di poter disporre sempre di un sistema in linea con l'evoluzione tecnologica e al fine di garantire una dotazione complessivamente performante. La LR 4/2001, in particolare l'art. 8, comma 52, come da ultimo modificato dall'art. 7, comma 26 della LR 21 luglio 2004, n. 19, prevede che le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on – line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale. Il Contratto collettivo integrativo del personale regionale prevede che il conseguimento degli obiettivi del piano di formazione individuale rientri tra gli indicatori che vengono presi in considerazione per le progressioni orizzontali e che la formazione deve svolgersi per un monte ore comunque non inferiore a 24 ore medie annue per le categorie A e B e 32 ore medie annue per le restanti categorie. Di conseguenza, l'Amministrazione regionale deve garantire a tutto il personale regionale non dirigente la possibilità di fruire del suddetto monte ore individuale, provvedendo a sostenere le spese relative all'effettuazione dei corsi di formazione previsti dal catalogo dell'offerta formativa per il personale regionale. Il ruolo del dirigente risulta in continuo cambiamento in termini di responsabilità di valori, di comportamenti organizzativi e di competenze. L'Amministrazione regionale ritiene quindi di rilevante interesse l'effettuazione di interventi formativi	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

rivolti ai dirigenti. A seguito del completamento della gara per il servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato, si prevede di procedere ai relativi impieghi del personale somministrato, nell'ottica comunque di una riduzione di spesa e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. La disponibilità da parte dei dipendenti regionali di adeguati strumenti informatici di aggiornamento e di informazione in merito ai presupposti giuridici che guidano l'attività amministrativa, è ormai imprescindibile in un'Amministrazione moderna, e contribuisce a elevare la qualità degli atti. Nel corso dell'esercizio 2011 si dovranno sostenere spese per l'acquisizione, da parte dell'Amministrazione regionale, di banche dati on line di tipo giuridico e normativo, come accade ormai da alcuni anni. La formazione e l'aggiornamento sono elementi tra l'altro fondamentali, assieme a molti altri, per il coinvolgimento di tutti i dipendenti regionali in un processo di valorizzazione delle professionalità. L'Amministrazione regionale ritiene quindi di rilevante interesse l'effettuazione di interventi formativi rivolti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale, motivo per cui ne sosterrà la relativa spesa L'art. 1 della legge 28 maggio 1981, n. 286, prevede che coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati siano obbligati a iscriversi a una sezione del Tiro a Segno Nazionale e debbano superare ogni anno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno. Saranno sostenute a tal fine spese relative a corsi regolamentari di tiro a segno per i dipendenti appartenenti al Corpo Forestale Regionale.	
Saranno sostenute spese per traduzioni e interpretariati in varie lingue per le strutture dell'Amministrazione regionale onde garantire e supportare il buon funzionamento degli uffici dell'Amministrazione nonché per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazione e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza. Sarà svolta attività di networking e di lobbying attraverso l'ufficio di Buxelles onde promuovere le eccellenze regionali, attivate dalla Giunta e dal sistema Regione.	CULTURA, SPORT E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Unità di bilancio: 1184 - Imposte e tasse

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione del patrimonio regionale saranno disposti gli atti necessari al pagamento di tasse e tributi connessi al patrimonio stesso. Sarà data copertura alle spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale all'IRPEF e sarà versata l'imposta dovuta a seguito della corresponsione degli stipendi al personale, al pagamento di compensi di collaborazione a lavoratori autonomi occasionali che hanno svolto attività per la Regione.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1185 - Personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2011 si sosterranno, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come lo straordinario, l'indennità di mensa, indennità diverse per lo svolgimento di particolari funzioni, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio ai volontari della protezione civile che siano dipendenti regionali, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, le parcelle degli avvocati e le indennità previste per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles. Complessivamente, per quanto attiene la spesa riferita al personale dipendente, nel corso del 2011, si presterà la massima attenzione all'obiettivo di contenimento della stessa. Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui e sussidi assistenziali. Per quanto attiene i capitoli che riguardano la gestione del personale già cessato dal servizio, nel corso del 2011, si provvederà al pagamento all'INPDAP degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché a quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi. Si provvederà, inoltre, alla corresponsione al personale cessato dal servizio con anzianità nella qualifica dirigenziale al 31 marzo 1996, della pensione derivante dall'applicazione dell'articolo 100 della legge 18/1996. E' inoltre previsto un ulteriore finanziamento per la ricapitalizzazione del Fondo - gestito fuori bilancio - ex art. 186 LR 5/1994, destinato a rimborsare all'Amministrazione regionale la quota di indennità di buonuscita anticipata alla cessazione dal servizio o in corso di attività. Nel corso del 2011 dovranno prendere avvio tutte le attività preordinate all'istituzione di un Fondo pensione territoriale di previdenza complementare, destinato ai residenti nella Regione e a coloro che vi prestano la loro attività lavorativa e professionale in qualità di dipendenti, pubblici o privati, o in forma autonoma. La norma introdotta con la legge finanziaria autorizza altresì le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli Enti del comparto sanitario ad aderire al Fondo in qualità di datori di lavoro. Il Fondo consentirà alla popolazione del Friuli Venezia Giulia di incrementare la propria copertura previdenziale, affiancandola a quella obbligatoria di base garantita dalle norme statali.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione regionale, nonché conferimenti ai fondi di previdenza complementare delle quote di trattamento di fine rapporto.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1189 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è di elevare la qualità del software gestionale in uso, semplificarne l'utilizzo, renderne più economico il mantenimento, uniformarne le funzioni di gestione presso le strutture regionali nell'ottica della massima efficacia ed efficienza possibile. Si vuole in tal senso rispondere alle esigenze di automazione e informatizzazione delle Direzioni e degli Enti Regionali e realizzare progetti trasversali con altri soggetti pubblici nazionali e stranieri. Si ritiene inoltre di migliorare e potenziare le infrastrutture dal punto di vista tecnico e funzionale, semplificare i sistemi al fine facilitarne l'utilizzo ai fini decisionali. Saranno realizzate attività di conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware in uso presso le strutture regionali nell'ottica della massima efficacia ed efficienza possibile, nonché delle infrastrutture degli uffici ed enti regionali (SIAR) tramite accordo quadro di servizio stipulato con la Società in house o esternalizzazione a terze parti. Si procederà inoltre all'acquisizione, progettazione, sviluppo, formazione, avviamento e diffusione del sistema SIAR (beni e servizi hardware, software e TLC). L'Amministrazione parteciperà al progetto di interoperabilità relativo a un nuovo sistema informativo in cofinanziamento con la Regione Veneto. Sono previste spese a copertura dei canoni di accesso nonché per l'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno sostenute spese per l'istituzione e la gestione del sistema informativo agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I. AGRI.).	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Sono previste spese relative all'acquisizione di un prodotto informatico per il monitoraggio in tempo reale sul mercato finanziario dei tassi di interesse ai fini della loro valutazione in relazione alle emissioni dei prestiti obbligazionari e alle operazioni di finanza derivata.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5033 - Oneri contrattuali personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Per quanto riguarda i fondi riferiti ai contratti collettivi, il loro utilizzo è legato al finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione di tali contratti, nonché al finanziamento degli istituti previsti dalla contrattazione collettiva. Con riferimento al personale non dirigente, nel corso dell'anno 2011 si provvederà all'attuazione delle procedure relative alle progressioni orizzontali riferite all'anno 2010 e al pagamento della premialità per l'anno 2009, come previsto dal contratto integrativo sottoscritto in data 5 ottobre 2010.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Saranno sostenuti oneri relativi al versamento, in qualità di sostituto d'imposta, dell'imposta sui redditi derivanti dalle rivalutazioni maturate sulle quote di trattamento di fine rapporto.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

Unità di bilancio: 1192 - Enti e agenzie

Attività programmate	Struttura attuatrice
E' previsto un finanziamento per il funzionamento e per il rafforzamento l'attività istituzionale dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale e dell'Ente Tutela Pesca. Sono previste spese per la gestione dei beni immobili e del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale. È previsto un finanziamento pluriennale alla fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida con sede a Polcenigo a titolo di concorso negli oneri derivanti dalla gestione del parco rurale San Floriano di Polcenigo.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Nell'ambito delle attività a sostegno del diritto allo studio universitario, l'Amministrazione regionale intende attuare scelte sempre più fondate su interventi efficaci sotto il profilo della qualità dei servizi offerti agli studenti, ma allo stesso tempo attente alla dimensione della spesa, ampliando, ove possibile la dimensione dei servizi a favore della generalità degli studenti. Gli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU), attraverso il finanziamento regionale, sostengono una serie di servizi sia rivolti agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, che alla generalità degli studenti, quali il servizio mensa, i trasporti, i servizi culturali e ricreativi, gli alloggi, nonché il mantenimento dell'operatività delle struttura degli ERDISU, compresa quella convittuale.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Saranno trasferite risorse per consentire il funzionamento e per le attività istituzionali dell'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente), attività strettamente correlate alle funzioni amministrative assegnate a Regione e Province in materia di tutela ambientale. Sono inoltre trasferite all'ARPA risorse derivanti dalle tariffe per l'attività e l'aggiornamento professionale del personale in relazione all'attività di istruttoria delle domande per l'autorizzazione integrata ambientale. È inoltre previsto un contributo a AGEMONT SPA a copertura delle spese di funzionamento e per le spese di personale.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
È prevista la proroga della convenzione e del relativo compenso a Friulia, per la gestione del Fondo speciale Obiettivo 2 2000 – 2006, in relazione alla necessità di garantire il completamento di alcune attività fondamentali e la continuità della gestione per le attività di monitoraggio fisico e contabile, verifiche e controlli formali e contabili sugli atti relativi a revoche o rideterminazioni, gestione del fondo con contabilità separata, erogazioni finanziarie residue, relazioni, rendicontazioni, e rapporti annuali e periodici. Sarà fornito sostegno all'ente funzionale Agenzia Turismo FVG nel perseguimento delle sue finalità istituzionali, consistenti nella promozione del turismo della Regione, nel miglioramento dell'attrattività e del richiamo delle risorse turistiche regionali, nel garantire un elevato livello di accoglienza e informazione turistica, nel progettare lo sviluppo del turismo regionale anche con il sostegno a eventi che consentano un efficace veicolo di promozione dell'immagine regionale.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

E' prevista la partecipazione a gruppi europei di interesse economico (GEIE) cui aderiscono società e altri enti giuridici di diritto pubblico o privato, finalizzati alla realizzazione di progetti con particolare riferimento allo sviluppo delle risorse umane, a progetti di e-learning, a scambi di buone pratiche anche in ambito socio sanitario. Lo scopo è favorire la partecipazione della Regione a programmi operativi che si inseriscono nel quadro di iniziative comunitarie finanziate da fondi strutturali previsti dal Regolamento CEE n. 2137/85 dd. 25/07/1985 e dal D.lgs n. 240 dd. 23/07/1991 volti a incrementare un interscambio delle conoscenze e delle tecnologie dei diversi partecipanti.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Sono previsti trasferimenti di risorse a favore dell'Agenzia regionale del lavoro per il fondo di dotazione della medesima onde consentire lo svolgimento delle attività proprie e di supporto all'Amministrazione regionale.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
Sono previsti conferimenti a favore dell'Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile (ARES) per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
È prevista con legge finanziaria 2011 l'istituzione di un fondo destinato all'acquisto di azioni di società partecipate dalla regione.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

PARTE TERZA:
INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

PREMESSA

La terza parte della relazione politico programmatica regionale intende mettere in rilievo i contributi al perseguimento dei fini istituzionali della Regione offerti da soggetti terzi rispetto ad essa, ai quali viene demandata la cura di uno specifico interesse pubblico.

L'utilizzo di un diverso modello operativo che preveda un contributo esterno all'azione diretta della Regione, non toglie la necessità che l'Amministrazione renda manifesti gli obiettivi e le direttive programmatiche di un'azione amministrativa nella quale essa è in ogni caso coinvolta in funzione di controllo, di verifica e di indirizzo.

ENTI E AGENZIE REGIONALI

Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine)

In attuazione dell'art. 34 della Costituzione, la Regione, attraverso l'azione amministrativa degli E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine, garantisce il diritto allo studio nell'ambito universitario, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'accesso e la frequenza ai corsi universitari e post-universitari agli studenti capaci e meritevoli, consentendo loro in tal modo il raggiungimento del più alto grado d'istruzione, di cultura e di preparazione professionale.

La L. 390/1991 "*Norme sul diritto agli studi universitari*", ha introdotto per la prima volta norme-quadro in materia di diritto allo studio universitario, lasciando alle Regioni l'attivazione "degli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari" (art. 3, comma 2). Lo Stato indica le finalità da raggiungere e individua le caratteristiche principali degli interventi messi in campo per soddisfarle.

Dall'analisi dei compiti che la legge assegna allo Stato, alle Regioni, agli Enti per il diritto allo studio universitario e alle Università, appare chiara l'esigenza di:

- garantire una maggiore autonomia alle varie istituzioni coinvolte;
- favorire al massimo grado lo scambio di informazioni fra le istituzioni, assicurando così un coordinamento razionale degli interventi;
- sviluppare convenzioni, specialmente tra Università e Regioni e tra Enti per il diritto allo studio universitario ed Università, per evitare sovrapposizioni e consentire un organico e parallelo sviluppo, anche territoriale, delle Università e dei servizi per il diritto allo studio universitario.

La L.R. 12/2005 "*Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario*", in attuazione dei principi di cui agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione, all'art. 2 richiama le finalità che la Regione intende perseguire per il tramite degli Enti e cioè:

a) l'eliminazione degli effetti delle disuguaglianze economiche e sociali che limitano l'accesso all'istruzione superiore con intervento, in particolare, in favore degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

b) la riduzione dell'abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria e nella comunità ospitante;

c) la diffusione degli studi universitari e il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, anche mediante servizi rivolti alla generalità degli studenti.

A tal fine:

- l'accesso ai servizi e ai benefici economici si rivolge a tutti gli studenti, osservando parità di trattamento;

- l'accesso ai servizi comporta la partecipazione al costo dei servizi stessi, mentre la gratuità o particolari agevolazioni nella fruizione dei servizi sono attribuibili ai soli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi da individuarsi per concorso;
- viene agevolato l'accesso ai servizi e ai benefici da parte degli studenti disabili ed è prevista la possibilità di maggiorazione dei benefici in relazione a condizioni di particolare disagio socio – economico o fisico;
- i servizi sono svolti in collaborazione con le Università nonché con gli enti e le istituzioni aventi comunque competenza nelle materie connesse all'attuazione del diritto allo studio universitario, mediante la regia della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario, diretta a limitare le duplicazioni di servizi e a ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.

Il Piano regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario anno 2010 – anno accademico 2010/2011 - triennio 2009/2011, proposto dalla Conferenza regionale e approvato ai sensi dell'art.7 della L.R. 12/2005 dalla Giunta regionale con deliberazione n. 811 nella seduta del 28 aprile 2010, individua i seguenti obiettivi strategici

1. *governance*: migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività che attengono al diritto allo studio universitario mediante la revisione dell'attuale modello di governance, sulla logica di un accorpamento delle funzioni ora svolte da più organismi, nel rispetto delle esigenze del territorio e della popolazione studentesca.

2. diritto allo studio: assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi a raggiungere i gradi più alti degli studi, nel rispetto degli articoli 3 e 34 della Costituzione, per eliminare forme di disuguaglianza economica e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore;

3. erogazione servizi: in merito agli interventi destinati alla generalità degli studenti e nel rispetto del concetto che si sta affermando di diritto di cittadinanza studentesca, la Regione dovrà arricchire le opportunità a livello regionale, rendendo più competitiva l'offerta dei servizi rispetto agli standard attuali, al fine di contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva del sistema universitario regionale, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti, da individuarsi in primo luogo nei rappresentanti istituzionali del territorio.

Gli obiettivi operativi dell'azione regionale individuati nel medesimo Piano consistono nell'accorpare le funzioni che attualmente vengono svolte singolarmente dai due Erdisu, anche razionalizzando i servizi; nel tendere ad un'offerta delle prestazioni di servizi concernenti il diritto allo studio che garantisca la copertura della domanda complessiva degli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi nonché nell'offrire servizi alla generalità degli studenti, puntando non solo sull'ampliamento della gamma, ma anche sul costante miglioramento qualitativo dell'offerta.

Gli interventi che la L.R. 12/2005 affida all'azione degli E.R.Di.S.U. sono realizzati dagli stessi direttamente o per il tramite di enti pubblici, soggetti privati, convitti, associazioni e cooperative studentesche, con la previsione di forme di coinvolgimento con il territorio ospitante e il sistema universitario preordinate alla costituzione e al funzionamento di tavoli locali di concertazione, mediante intese con le Università di riferimento, con gli enti locali e con soggetti pubblici e privati.

Le attività che fanno capo agli Erdisu sono desumibili dall'intero assetto normativo, che prevede l'erogazione di *benefici di natura economica* quali:

- borse di studio
- prestiti fiduciari
- premi e contributi tesi di laurea
- sussidi straordinari per il superamento di gravi difficoltà
- contributi per facilitazioni per il trasporto ferroviario e su gomma
- contributi per contratti di locazione

- contributi per la mobilità internazionale
- contributi per le attività convittuali
- contributi per le attività culturali, ricreative, turistiche e sportive

e *prestazione di servizi* quali:

- servizio abitativo
- servizio di ristorazione
- servizio di segreteria e di informazione, consulenza e orientamento al lavoro, di mobilità internazionale, editoriali, librari e audiovisivi.

L'attività dell'Ente è strettamente collegata alla programmazione dell'attività accademica che, come noto, fa riferimento al periodo di tempo a cavallo fra due anni solari.

Conseguentemente, con riguardo all'AA 2010/2011, l'attività dell'Erdisu è in gran parte già stata avviata.

Si segnalano, con specifico riferimento all'attività dell'E.R.Di.S.U. di Trieste, i seguenti servizi:

- servizio abitativo (gestione delle Case dello studente del comprensorio universitario, del comprensorio Urban e di Gorizia per un ammontare complessivo di 514 posti alloggio ed attraverso la ristrutturazione di tre case dello studente di cui due all'interno del comprensorio universitario ed una nei pressi della stazione centrale) e per l'accesso al mercato delle locazioni (attraverso la stipula di apposite convenzioni con le associazioni immobiliari, con i sindacati e con l'Università degli studi di Trieste);
- servizio di ristorazione (fornito presso 23 mense, bar e locali convenzionati);
- servizio di informazione, consulenza e orientamento al lavoro di mobilità internazionale, editoriali, librari e audiovisivi (presso gli sportelli siti nelle case dello studente anche in collaborazione con la Provincia di Trieste);

A latere degli interventi puntualmente disciplinati dalla normativa, sono stati istituiti due importanti servizi:

- il servizio gratuito di counseling psicologico finalizzato ad offrire uno spazio personale di ascolto e di aiuto, a favorire l'elaborazione di scelte consapevoli, promuovendo e rafforzando le capacità di adattamento, a fornire un supporto emotivo e collettivo agli studenti che stanno vivendo una situazione di disagio psicologico o un momento di difficoltà nell'ambito del proprio percorso di studio e di vita ed ottimizzare e valorizzare capacità, abilità e risorse personali nello studio e nella vita socio-affettiva, facilitando altresì i percorsi di cambiamento e miglioramento individuale, centrato su capacità, abilità, risorse e desideri personali;
- il servizio di accoglienza "Welcome Office" attivato presso gli uffici del comprensorio Urban, al fine di fornire le necessarie informazioni che i giovani qualificati in arrivo in città devono conoscere in merito agli aspetti burocratici, logistici e di utilità per la vita quotidiana, fornendo, in particolare, informazioni ed assistenza per la ricerca di alloggi;
- Il sito web "Locazione trasparente" attivato a seguito del protocollo sottoscritto con l'Università e F.I.M.A.A. allo scopo di agevolare l'accesso al mercato abitativo da parte della generalità degli studenti.

Quanto all'E.R.Di.S.U. di Udine, si segnala la seguente offerta di servizi:

- in relazione al servizio abitativo, si segnala che i posti alloggio messi a concorso per l'AA 2010/2011 sono complessivamente n. 492 così ripartiti:
    - 283 posti alloggio presso la Casa dello Studente di Udine (di cui 8 riserve);
    - 95 posti alloggio presso la Casa dello Studente di Pordenone (Campus di Via Prasecco);
    - 50 posti alloggio presso la Casa dello Studente di Gorizia (Palazzo De Bassa);

- o 64 posti alloggio presso la Casa dello Studente di Gemona del Friuli.

- quanto al servizio di ristorazione va detto che le mense attive di proprietà dell'Ente sono due e sono ubicate a Udine (mensa Casa dello Studente e mensa Polo Rizzi); un'ulteriore mensa è situata a Gemona ed è in comodato con l'Università. Ci sono inoltre ulteriori 12 punti mensa, di cui 1 a Gorizia, 2 a Pordenone e 1 a Conegliano, con i relativi punti di ristoro;
- viene inoltre offerto il servizio di segreteria e di informazione, il servizio per i disabili, il servizio di assistenza sanitaria del medico di medicina generale.

L'Ente inoltre pone in essere tutte quelle attività che ne consentono la tutela del diritto allo studio universitario nella sua accezione più ampia al fine di garantire l'accesso alla formazione universitaria e la prosecuzione degli studi in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi.

Si evidenziano in particolare:

- il servizio di counseling psicologico si configura come un primo aiuto agli studenti che stanno vivendo una situazione di disagio psicologico o un momento di difficoltà nell'ambito del proprio percorso di studio e di vita. Il servizio prende il nome di E.U.Re.Ka (acronimo di Erdisu, Università, Regione, Conoscenza, Consulenza, Accoglienza) ed è la formalizzazione di una collaborazione tra l'Erdisu medesimo, il CORT dell'Università di Udine e il Servizio Regionale per l'orientamento;
- l'erogazione di borse per stage e tirocini e ulteriori interventi di sostegno per l'alta formazione e la specializzazione in Paesi esteri, al fine di concorrere alla realizzazione di un percorso formativo di eccellenza destinato ai neolaureati con l'obiettivo di contribuire ad un qualificato inserimento nel mercato del lavoro;
- lo "*Sportello Infocasa*", sorto in attuazione di un protocollo d'intesa tra l'Erdisu, il Comune e l'Università, le associazioni dei proprietari, i sindacati degli inquilini e le associazioni degli agenti immobiliari, è un servizio aggiuntivo rispetto all'erogazione del servizio abitativo presso le Case dello Studente ed è volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni abitative a Udine;
- i servizi di comunicazione esterna, allo scopo di favorire, da una parte, l'integrazione e la collaborazione con l'Università di Udine e, dall'altra, il contatto e la comunicazione con l'utenza, oltre alla gestione di *mailing list* rivolte agli studenti per la diffusione di notizie riguardanti i servizi erogati e all'inoltro delle stesse anche attraverso il sistema di posta elettronica Spes gestito dall'Università di Udine; si tratta di servizi che rivestono un'importanza strategica non solo per la promozione dei servizi erogati dall'Ente in un'ottica di "centralità della popolazione studentesca", ma anche per l'Università, ai fini della promozione del territorio grazie alla capacità di favorire l'innalzamento della capacità attrattiva del sistema universitario regionale;
- i contratti di collaborazione con studenti (c.d. "150 ore"); l'Ente collabora con l'Università per quanto riguarda i contratti di collaborazione con studenti, attingendo studenti dalla graduatoria del bando di concorso pubblicato dall'Università e impiegandoli per mansioni di supporto all'utenza studentesca relativamente alle procedure informatiche, all'attività di sportello e per attività di assistenza agli uffici e alle Case dello Studente;
- borsisti e tirocinanti; l'Ente ha sottoscritto con l'Università una convenzione, rivolta a studenti generalmente laureandi o neo-laureati, per lo svolgimento di progetti di Tirocinio con impiego orario part-time (25 ore settimanali) o full-time (36 ore settimanali). Tali progetti sono in genere della durata di 6 mesi, eventualmente rinnovabili di ulteriori 6 mesi, e impiegano circa quattro studenti per ogni anno accademico.

Il programma edilizio triennale 2011-2013 dei lavori pubblici dell'Erdisu di Udine sviluppa le iniziative volte alla fase realizzativa delle seguenti opere pubbliche:

- prosecuzione del cantiere per la costruzione della Nuova residenza universitaria in Udine, Polo universitario dei Rizzi; l'intervento rappresenta il primo insediamento residenziale universitario all'interno del Piano Particolareggiato e si integra agli altri servizi del Campus già presenti (didattica, servizi bibliotecari, ricerca, mensa, bar e palestra);
- prosecuzione del cantiere relativo al completamento del primo lotto dei lavori di risanamento conservativo, denominato 6° stralcio funzionale, della Casa dello Studente di Udine, Viale Ungheria 43;
- avvio dei lavori ristrutturazione di parte dell'immobile già sede della scuola materna Maria Bambina, in Via Mantica n. 31 a Udine;
- avvio dei lavori delle opere integrative alla realizzazione della Nuova residenza universitaria in Udine, Polo universitario dei Rizzi.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (Ersa)

Nel triennio programmatico l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale dedicherà in via prioritaria la propria azione amministrativa ai seguenti obiettivi:

- la promozione, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, delle attività volte a favorire la valorizzazione e la commercializzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli ed agroalimentari regionali; ciò consentirà di aumentare la consapevolezza dei produttori nei confronti del valore del prodotto regionale e della sua potenzialità commerciale e di suscitare interesse, attraverso la valorizzazione della produzione al di fuori dei confini del Friuli Venezia Giulia, per la zona di provenienza grazie ai prodotti di eccellenza;
- promozione e gestione dei marchi di origine e qualità, con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare i prodotti e i servizi delle imprese e degli enti operanti dell'area regionale nonché di garantire la qualità dei prodotti agroalimentari;
- promozione e attuazione di ricerche di mercato e iniziative per lo sviluppo del marketing territoriale; ciò permetterà di aiutare le aziende agricole regionali a definire le preferenze e le aspettative dei consumatori, nonché ad individuare i mercati locali, nazionali ed internazionali dove collocare i prodotti della Regione;
- la cura dell'attività di aggiornamento tecnico e professionale degli operatori del settore agricolo, compresa l'assistenza tecnica specialistica alle aziende; tali attività consentiranno di accrescere le conoscenze degli operatori agricoli e consolidare la professionalità del comparto;
- l'esecuzione di attività di ricerca e sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e perfezionamento delle tecniche di produzione, al fine di valorizzare le produzioni agrarie regionali mantenendo il livello di reddito delle aziende operanti nel settore agricolo;
- l'attuazione di interventi di lotta fitopatologica guidata ed integrata, realizzando un sistema regionale anche mediante l'apporto di soggetti esterni, allo scopo di ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di difesa antiparassitaria in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, della sicurezza alimentare e dell'economicità della conduzione aziendale;
- l'applicazione, sul territorio regionale, della normativa fitosanitaria comunitaria, nazionale e regionale, esercitando altresì le necessarie attività certificatorie e di controllo di conformità: ciò permetterà, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce, di effettuare i controlli atti a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
- l'esercizio della vigilanza sulle attività vivaistiche al fine di garantire la qualità dei materiali di moltiplicazione delle piante prodotte dalle aziende vivaistiche regionali;

- lo svolgimento di attività di analisi nei settori della chimica agraria, delle biotecnologie e della diagnostica fitopatologia, al fine di assicurare un riferimento agli operatori regionali nei settori della produzione agricola e del commercio dei prodotti agroalimentari;
- lo svolgimento delle funzioni in materia di agriturismo, per assicurare la vigilanza, la formazione professionale e la promozione delle aziende agrituristiche regionali;
- lo svolgimento degli adempimenti in materia di agricoltura biologica, allo scopo di assicurare la vigilanza degli organismi di controllo nonché l'informazione e la promozione dei prodotti biologici.

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia per lo sviluppo del Turismo - denominata TurismoFVG - è un ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale.

TurismoFVG ha compiti di controllo della promozione dell'immagine complessiva della Regione, attraverso il coordinamento delle diverse realtà del mondo turistico, contribuisce alla crescita del sistema turistico agevolando azioni di partenariato pubblico-privato, definisce e dirige la nuova organizzazione del sistema turistico nella Regione.

Obiettivi fondamentali dell'Agenzia TurismoFVG sono principalmente la promozione, l'accoglienza e lo sviluppo del turismo e dell'offerta tematica del Friuli Venezia Giulia.

L'Agenzia TurismoFVG si occupa della gestione del prodotto turistico regionale e della definizione delle strategie di marketing mix in coordinamento con gli operatori turistici della regione e in particolare i consorzi turistici.

TurismoFVG avrà il compito di definire i prodotti in funzione della distribuzione e tenuto conto della concorrenza, del prezzo di mercato e dei tempi di posizionamento, supervisionando la creazione di offerte e pacchetti turistici in attuazione delle aspettative di mercato.

In sintesi gli obiettivi a cui tende il progetto strategico si riassumono in cinque punti:

1. realizzazione di una politica attenta alla destagionalizzazione;
2. diversificazione del prodotto turistico;
3. aumento dell'occupazione dei posti letto;
4. miglioramento del posizionamento della destinazione;
5. miglioramento della strategia di direct marketing.

Il settore turistico rappresenta circa il 10% del PIL regionale; si tratta quindi di un settore rilevante all'interno dell'economia regionale, oltre che per l'indotto economico generato anche per le sue implicazioni sociali in termini di persone occupate.

Tuttavia l'economia turistica della Regione cresce soprattutto nella misura in cui il turista proveniente da fuori regione pernotta in Friuli Venezia Giulia e acquista beni e servizi come ad esempio ingressi in musei e teatri, visite ed escursioni guidate, skipass, prodotti tipici regionali e così via.

Questa non vuole essere una visione riduttiva del turismo, bensì una indicazione del motivo per cui l'Agenzia Turismo FVG impiega risorse per sviluppare l'offerta turistica regionale e l'accoglienza dei turisti in Regione, oltre che per promuovere l'immagine e i prodotti turistici della regione in Italia e all'estero.

A dimostrazione dei risultati raggiunti dal 2008 al 2010, se analizziamo il dato statistico cumulativo, si registra una crescita degli arrivi regionali del +5,2% e delle presenze del +1,8%, laddove il quadro complessivo nazionale rimane negativo contrassegnando -4,2% negli arrivi e – 4,8% nelle presenze.

In estrema sintesi quindi, l'interesse che l'azione dell'agenzia è chiamata a perseguire è quella, da un lato, di favorire la formazione e lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale e sociale di operatori turistici regionali e la loro messa in rete, dall'altro, di incrementare i flussi turistici verso la nostra regione differenziando l'offerta turistica regionale sia in senso fisico (promozione coordinata di tutta la regione), sia in senso temporale (ad esempio attraverso la destagionalizzazione dei flussi turistici).

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in Regione e programma la sua attività nell'ambito delle direttive espresse dalla Giunta regionale al fine di orientarne l'azione verso gli obiettivi strategici di interesse regionale secondo criteri di economicità.

Nelle direttive della Giunta regionale, che si avvale, per le finalità di coordinamento ed integrazione delle politiche ambientali, del supporto del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA di cui all'articolo 13 della legge regionale 6/1998, confluiscono le istanze della governance ambientale, tenuto conto dell'evoluzione normativa, delle criticità rilevate sul territorio nonché dei vincoli finanziari.

Il processo di programmazione dell'ARPA 2011-2013, muovendo dalle Linee di indirizzo della Giunta regionale per il triennio 2010-2012, di cui alla DGR 2930/2009, si è avviato con la presentazione, al Comitato di Indirizzo e Verifica, della progettualità dell'Agenzia per l'anno 2011 e per il triennio 2011-2013. In data 14 settembre 2010, dopo l'illustrazione delle politiche ambientali (finalità, obiettivi e priorità) degli esponenti del sistema di governance ambientale nonché delle ulteriori necessità rilevate dai rappresentanti del territorio, il CIV ha approvato la progettualità dell'ARPA, individuando per il 2011, ai sensi dell'articolo 4, comma 10 della LR 12/2006, le priorità d'intervento e gli obiettivi generali sulla gestione delle attività e proponendo il relativo quadro economico-finanziario di riferimento.

Nel contesto programmatico e normativo di attuazione della politica comunitaria ambientale e dei principi dalla medesima sanciti, mantenendo una linea di continuità con gli indirizzi dettati nel biennio precedente (DGR 2930/2009), la Giunta regionale approva l'aggiornamento annuale delle linee di indirizzo, delineando gli impegni del sistema regionale di protezione ambientale su otto aree di maggiore rilevanza per l'ambiente:

a) tutela della qualità delle acque;

b) bonifica dei siti inquinati e qualità dei suoli;

c) gestione rifiuti;

d) tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

e) informazione ed educazione ambientale;

f) funzionamento del sistema di protezione ambientale;

g) integrazione ambiente e salute;

h) strumenti per la prevenzione, la valutazione ed il controllo degli impatti ambientali.

Per ciascuna area di intervento, la Giunta regionale individua gli obiettivi generali della governance ambientale regionale e le indicazioni e le priorità per lo sviluppo, da parte di ARPA, della programmazione delle attività istituzionali che concorrono al raggiungimento dei medesimi in coerenza con le linee di indirizzo dettate dal Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA.

Nel contesto delle indicazioni settoriali, si evidenziano le seguenti indicazioni generali ed operative di orientamento per la programmazione delle attività di ARPA:

- mantenere i livelli attuali delle attività di monitoraggio e controllo;

- orientare le azioni dell'ARPA sulle attività obbligatorie che costituiscono mandato istituzionale;
- attuare uno stretto collegamento tra l'operatività della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e l'ARPA attraverso l'individuazione di meccanismi operativi stabili di integrazione;
- coordinare sistematicamente l'attività dell'ARPA sul territorio, in funzione dell'uniformità del servizio reso all'utenza finale;
- implementare un Sistema di Gestione della Qualità;
- sviluppare la collaborazione transfrontaliera nei limiti delle risorse disponibili e salvaguardando le attività istituzionali;
- riprogettare e sviluppare il Sistema informativo ambientale regionale in collaborazione con la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la Direzione centrale per i sistemi informativi.

Per quanto attiene agli indirizzi gestionali, si indica quanto segue:

- le politiche del personale dovranno essere esplicitate nei documenti di programmazione dell'Agenzia per il triennio 2011-2013, perseguendo, in continuità con gli indirizzi precedentemente dettati, l'obiettivo di valorizzare e riqualificare il personale interno attraverso la previsione di un piano strutturato di formazione, che consenta di incrementare ed adeguare le capacità professionali del personale per migliorare la qualità del servizio in termini di efficacia ed efficienza;
- gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili per la messa in sicurezza, nonché il rinnovo delle attrezzature tecnologiche, dovranno essere effettuati in coerenza con i tempi di realizzazione e di attivazione del Laboratorio Unico Regionale (LUR), individuando le priorità di sostituzione delle attrezzature obsolete nell'arco del triennio;
- sia data attuazione al progetto di riorganizzazione dei laboratori, con passaggio graduale da una struttura direzionale con quattro laboratori ad un laboratorio unico regionale a regime a partire dalla seconda metà del 2014, secondo obiettivi di uniformità delle prestazioni, di miglioramento dei tempi di erogazione e della qualità dei servizi e di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, nel medio e lungo termine.

Il sistema integrato di protezione ambientale, nel perseguire il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e competitività per tutte le aree del territorio regionale con la riduzione di eventuali squilibri economico-sociali, ha individuato la qualità ambientale, la sostenibilità dello sviluppo e l'adeguatezza dei servizi ambientali, quali fattori capaci di aumentare l'attrattività dei territori.

In tale contesto, la finalità della programmazione regionale è garantire l'efficienza complessiva del funzionamento del sistema, nel quale ARPA riveste un ruolo centrale e strategico per l'attuazione delle politiche ambientali.

In tal senso le risorse regionali (ambiente e salute) messe a disposizione dal bilancio regionale per il funzionamento dell'Agenzia sono funzionali a:

- mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione igienico sanitaria svolte sul territorio regionale a supporto di Regione ed Enti locali ed all'attuazione delle priorità 2011, con particolare riferimento alle AIA, ai piani regionali in materia ambientale ed al monitoraggio marino costiero per la qualità delle acque;
- consentire l'attuazione degli interventi sulla struttura organizzativa dell'Agenzia, secondo un assetto maggiormente congruente con le finalità istituzionali dell'ente.

La copertura finanziaria necessaria alla realizzazione del LUR sarà valutata anche in relazione ad un potenziale recupero di risorse finanziarie attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione dell'intero patrimonio immobiliare dell'Agenzia.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

Agenzia regionale della lingua friulana

L'*Agjenzie regjonâl pe lenghe frulane* è l'organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana.

Ad esso è assegnato il compito di:

- proporre il piano generale di politica linguistica per la lingua friulana;
- proporre annualmente le priorità di intervento, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie;
- fornire consulenza per la predisposizione di bandi per l'assegnazione dei contributi finanziari a istituzioni, enti e associazioni impegnate per la tutela del friulano;
- verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana

Le attività scientifiche svolte dall'Agenzia permettono di favorire la collaborazione tra organismi pubblici e privati che lavorano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana.

Essa definisce, sulla base di criteri scientifici, i livelli di valutazione e di riconoscimento delle professionalità impegnate a svolgere attività di tutela e promozione della lingua friulana e promuove la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale, riconosciuta per legge.

Agenzia regionale del lavoro

Nel triennio 2011/2013 l'attività dell'Agenzia del Lavoro sarà rivolta al raggiungimento di alcuni indirizzi programmatici importanti ad integrazione, supporto e sostegno di quelli previsti dalla Direzione del Lavoro, Formazione, Commercio e pari opportunità, e più in generale di quelli perseguiti dalla stessa Amministrazione regionale allo scopo di migliorare la qualità del lavoro, dell'occupazione e combattere la disoccupazione che nel corso del 2008 e del 2009 si è quasi raddoppiata.

Il primo indirizzo programmatico è certamente il fronteggiamento della crisi occupazionale con riferimento alle attività di monitoraggio sia della domanda che dell'offerta di lavoro. Nel corso del 2011 proseguiranno, infatti, molte delle attività di monitoraggio progettate e sperimentate nel 2009 e nel 2010, allo scopo di arricchire la conoscenza delle criticità che tuttora si evidenziano nel mercato del lavoro, ma anche per cogliere i segnali di ripresa che si manifestano nella produzione, nelle esportazioni ed anche nell'occupazione di alcuni importanti segmenti del comparto manifatturiero. In particolare si ricordano, senza la pretesa di essere esaustivi, i report periodici su: gli indicatori di crisi occupazionali, lo stato di attuazione dei piani di fronteggiamento delle situazioni di crisi occupazionali settoriali e territoriali, gli incentivi per l'assunzione di lavoratori in difficoltà occupazionale ovvero coinvolti nei piani anticrisi, gli ammortizzatori in deroga, CIGO e CIGS, ecc. Inoltre nell'ambito della crisi occupazionale si prevede, in linea con le attività svolte nel 2009 e nel 2010, l'assistenza tecnica alla Direzione del Lavoro nella progettazione e gestione degli interventi anticrisi con riferimento alla gestione degli ammortizzatori in deroga, dei Lavori Socialmente Utili e di Pubblica Utilità, gli interventi per lo sviluppo dei contratti di solidarietà e quelli nell'ambito della formazione e delle politiche del lavoro ecc.

Il secondo indirizzo programmatico è rivolto alla crescita della cultura della sicurezza, la riduzione dei fenomeni infortunistici e delle malattie professionali, come richiesto dalla Direttiva UE 62 del 2007 (-25% al 2012), attraverso la gestione di progetti sperimentali in collaborazione con INAIL regionale, la progettazione ed il monitoraggio degli interventi previsti all'interno dell'accordo realizzato in sede di concertazione. Peraltro l'andamento del fenomeno infortunistico nel corso del 2009 e del 2010 evidenzia una questione significativa che, da un lato, è da far risalire alla caduta occupazionale nonché degli stessi ritmi di lavoro e dall'altro alle numerose attività di formazione ed informazione che negli ultimi anni sono stati realizzati in

favore dei cittadini e dei lavoratori. Nel corso del 2011 in collaborazione con INAIL Regionale si prevede la conclusione del corso studenti informati cittadini sicuri (seconda tornata) e la conclusione del progetto sperimentale di formazione ed informazione in materia di sicurezza rivolti a lavoratori ed imprese coinvolte in situazione di difficoltà occupazionale. Inoltre si prevede il monitoraggio degli interventi in materia di formazione ed informazione in tema di sicurezza realizzati dalla Direzione Lavoro e Formazione professionale in collaborazione con quella della Sanità e in attuazione dell'accordo in materia di sicurezza e dal decreto legislativo n. 81/2008.

Il terzo indirizzo programmatico è relativo al miglioramento della cultura e della qualità del lavoro e della legalità attraverso la lotta alle forme di lavoro irregolare e sommerso, la realizzazione di progetti sperimentali d'intervento in particolare nell'ambito del lavoro domestico. In questo senso si ricorda la gestione del progetto "Professionisti in famiglia" che proseguirà fino a marzo 2011. Inoltre si ricorda la realizzazione di studi ed analisi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità, la collaborazione con le strutture regionali e statali che si occupano di questa tematica.

Il quarto indirizzo programmatico è rivolto allo sviluppo della cultura delle pari opportunità, alla promozione di indagini, studi e ricerche utili a diffondere la cultura delle differenze di genere e della conciliazione tra lavoro e famiglia. Inoltre è prevista l'assistenza tecnica con la Consigliera di Parità e con la rete delle Consigliere provinciali di Parità, la realizzazione del rapporto sul lavoro femminile, il monitoraggio dei fenomeni di mobbing come previsto dalla legge regionale 7 del 2005.

Il quinto indirizzo programmatico è rivolto al potenziamento dell'informazione istituzionale nei confronti dei lavoratori, delle imprese e degli stake-holders che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione. In questa direzione è prevista la progettazione e l'aggiornamento di un programma regionale di informazione istituzionale in tema di lavoro in grado di diffondere e valorizzare tutti gli interventi promossi e finanziati dall'Amministrazione regionale e dal Governo nazionale in primo luogo gli interventi anticrisi, il lavoro accessorio, gli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in difficoltà occupazionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, i contratti di solidarietà, gli interventi per promuovere la parità e la conciliazione ecc. In questa direzione si prevede la progettazione e realizzazione di alcune campagne di informazione tra le quali si ricorda quella sul lavoro femminile e la conciliazione ed altre che attualmente sono in corso di avanzata fase di progettazione.

Il sesto indirizzo programmatico rivolto all'attuazione del Masterplan 2007/2013 prevede il potenziamento dei Servizi per il lavoro siano essi di natura pubblica che privata in collaborazione con le quattro amministrazioni provinciali presenti sul territorio regionale. In questo ambito nel corso del 2011 si provvederà alla riprogettazione degli interventi per il periodo 2011-2013 alla valutazione dei risultati conseguiti nel periodo precedente alla implementazione della figura dell'operatore unico dei CPI come progettato nel corso del 2008 e 2009. Inoltre proseguiranno le attività di assistenza tecnica in favore delle Amministrazioni provinciali con riferimento al monitoraggio delle risorse erogate dal bilancio regionale ed alla realizzazione degli interventi previsti dal piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale come previsto dalla legge regionale 24/2009 articolo 7, commi dal 12 al 15.

Le ragioni economiche e sociali che motivano il programma di attività dell'Agenzia per il triennio 2011/2013 di fronte alle imprese ed ai cittadini ed i lavoratori del Friuli Venezia Giulia sono piuttosto note e conosciute nonché lungamente discusse tra gli operatori e le forze sociali che partecipano alla concertazione regionale fino a diventare dei veri e propri obiettivi di politica del lavoro, in particolare si sottolinea:

- il fronteggiamento della crisi industriale ed occupazionale che dalla fine del 2008 colpisce la struttura produttiva regionale con effetti molto gravi sulla capacità di produzione del reddito, sulla caduta dell'occupazione e la crescita della disoccupazione. L'osservazione statistica degli interventi per il fronteggiamento delle crisi occupazionali, come quella sui principali indicatori del mercato del lavoro, si propone di migliorare la conoscenza di imprese, lavoratori e operatori, in particolare quelli coinvolti nelle

crisi occupazionali, informando tempestivamente sull'evoluzione dei fenomeni, favorendo la discussione sulle modalità migliori di intervenire, diffondendo informazioni sulle modalità di accesso agli interventi anticrisi posti in essere dall'Amministrazione regionale e dal Ministero del Welfare, ecc.

- la ulteriore riduzione del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali nonostante i fenomeni di miglioramento che si sono manifestati nel 2008 ed in misura maggiore nel 2009. L'intervento regionale si propone di diffondere la cultura della sicurezza tra le imprese ed in particolare tra i lavoratori allo scopo di accrescere la sensibilità al rischio in particolare dei lavoratori immigrati, sperimentare delle buone pratiche in materia di formazione ed informazione da diffondere sul territorio, e dall'altro, di svolgere attività di ricerca sul fenomeno infortunistico, e di monitoraggio degli interventi realizzati dal sistema della formazione professionale, da quello sanitario e da quello degli Enti ed organismi paritetici. Anche in questo caso l'Agenzia svolge un'attività di informazione nei confronti dei beneficiari e di assistenza tecnica sia nella progettazione che gestione degli interventi;
- la lotta ai fenomeni di irregolarità nel mercato del lavoro regionale quali quelli presenti nell'ambito della piccola impresa, nel lavoro familiare, nel lavoro frontaliero, ecc. anche se in numero e dimensione modesta rispetto a quelli presenti nelle altre regioni italiane. L'intervento regionale si propone di diffondere la legalità e la cultura del lavoro ampliando e diffondendo la conoscenza delle leggi e delle norme in tema di contratti di lavoro di precariato; essi sono rivolti nei confronti: delle famiglie, degli assistenti familiari, dei cittadini immigrati, delle piccole imprese, sulla diffusione di buone pratiche nei confronti della lotta al lavoro sommerso, sul ricorso all'uso dei voucher del lavoro occasionale accessorio. Inoltre è prevista la realizzazione di attività di monitoraggio sulla domanda e l'offerta di lavoro;
- la diffusione ulteriore, territoriale e settoriale, della cultura di genere, delle pari opportunità, della conciliazione tra le imprese e tra le lavoratrici ed i lavoratori dopo la positiva crescita che si è registrata in questi ultimi anni dei tassi di attività e di occupazione ed il successivo contenimento che si è manifestato a seguito dei ben noti fenomeni di crisi. L'intervento regionale si propone di accrescere la cultura di genere delle pari opportunità, della conciliazione tra i cittadini, i lavoratori e le imprese allo scopo di favorire la realizzazione di programmi di informazione e formazione, la progettazione e gestione di interventi finalizzati alla parità ed alla conciliazione tra lavoro e famiglia;
- il rafforzamento della conoscenza tra i lavoratori e le imprese delle politiche attive e passive poste in essere dal Governo nazionale e dall'Amministrazione regionale; la rapidità con cui cambiano le leggi ed i regolamenti la complessità e vastità del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta richiedono una capacità nuova all'operatore pubblico regionale allo scopo di informare tempestivamente i cittadini ed i lavoratori sulle opportunità nel campo della formazione professionale, degli incentivi alle imprese, delle pari opportunità, degli ammortizzatori sociali ecc. Inoltre è prevista la realizzazione di un piano d'informazione mirato nei confronti di formatori ed enti di formazione, di consulenti ed esperti ordinistici e non ordinistici, di operatori e tecnici presenti nei servizi per il lavoro pubblici e privati, di rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro e dei sindacati dei lavoratori;
- il potenziamento dei Servizi per il lavoro pubblico e di Servizi privati; si tratta di un obiettivo importante per l'attuazione del Masterplan 2007/2013 ed in questo senso il triennio 2011/2013 assume un'importanza centrale per il raggiungimento degli obiettivi delineati nei documenti di programmazione nazionali e regionali.

Ente tutela pesca

La gestione degli impianti ittici

L'ETP svolge la propria attività di selezione e di riproduzione del patrimonio ittico regionale negli allevamenti principali di Forni di Sotto, Moggio Udinese, Flambro e Polcenigo ed in alcuni incubatoi ed allevamenti minori che sono situati nei comuni di Amaro, Maniago, Ovaro, e Cavazzo Carnico.

Le caratteristiche di queste strutture, situate in luoghi poco antropizzati ed alimentate da sorgenti con un'ottima acqua, consentono di ridurre notevolmente i rischi sanitari e nel contempo di assicurare l'autosufficienza produttiva con le produzioni di trota fario e di trota marmorata.

Gli impianti gestiti dall'Ente sono soggetti a rigorosi controlli sanitari definiti dal Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148.

E' stato ottenuto il riconoscimento di "Azienda riconosciuta dalla Commissione Europea ai sensi della direttiva 91/67/CEE" per gli allevamenti di Flambro di Talmassons, Forni di Sotto, Grauzaria di Moggio Udinese, Amaro, Somplago di Cavazzo Carnico, Maniago e Polcenigo che, sottoposti a controllo, sono risultati indenni da setticemia emorragica virale (SEV) e da necrosi ematopoietica infettiva (NEI).

Si procederà alla ristrutturazione, riqualificazione ed adeguamento degli allevamenti con gradualità e con un ordine di priorità che dovrà necessariamente tener conto delle disponibilità finanziarie assegnate ed anche delle urgenze oggettive.

L'Ente è l'unico soggetto che può provvedere, per legge regionale, ad effettuare i ripopolamenti dei corsi d'acqua ai fini di una corretta gestione delle risorse ittiche ed ambientali delle acque interne.

Devono quindi proseguire le produzioni di materiale ittico autoctono di pregio, rispettando gli standard elevati di purezza genetica raggiunti con anni di dispendiosa selezione, al fine di consentire una gestione di assoluta qualità delle acque regionali ed a tale fine deve continuare anche il programma di cattura di esemplari selvatici di marmorata e di temolo finalizzato al rinsanguamento dei riproduttori presenti negli impianti.

L'attività di allevamento svolta presso l'impianto di Maniago va rafforzata in conseguenza anche del successo eccezionale ottenuto nella riproduzione del temolo in cattività. Tale impianto sarà di fatto raddoppiato nella sua capacità ove andasse a buon fine la riproposizione del progetto ME.TE.MAR. del Programma Italia-Slovenia 2007-2013, attualmente bloccato presso il Nucleo di Valutazione per questioni formali. Se fosse respinto sarà riproposto alla prima "chiamata" utile.

Gli impianti di Polcenigo e Flambro, ove si realizzano le maggiori produzioni, devono essere radicalmente ristrutturati e ammodernati per rispondere sia a criteri di rispetto ambientale che a logiche di efficace produzione.

Si continuerà, inoltre, a mettere in atto i necessari adeguamenti delle strutture lavorative dell'Ente sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008.

In modo correlato alle disponibilità finanziarie assegnate ed anche alle urgenze oggettivamente riscontrabili, andranno previste tutte quelle opere e tutti quegli interventi necessari a migliorare la qualità dei pesci allevati, tenendo in debito conto le innovazioni tecnologiche, lo sviluppo delle ricerche scientifiche ed il rispetto dell'ambiente circostante.

<u>L'attività di ricerca, promozione e didattico – divulgativa: il laboratorio regionale di idrobiologia "Paolo Solimbergo" di Ariis di Rivignano.</u>

Il Laboratorio regionale di idrobiologia "Paolo Solimbergo" di Ariis è divenuto, e lo sarà sempre più compiutamente, il centro propulsivo di una complessa attività di ricerca scientifica, da una parte, e di divulgazione e promozione dall'altra, protesa soprattutto alla sensibilizzazione del mondo giovanile e delle scuole in particolare.

L'annesso acquario è stato visitato nel periodo marzo 2009-ottobre 2010 da circa 20.000 persone, tra turisti, scolaresche e gruppi giovanili, presenti anche durante il periodo estivo, superando, quindi, i periodi di apertura scolastica, dimostrando con ciò che attorno ad esso si è stabilizzata un'attenzione ed un interesse tali da farne un preciso riferimento territoriale-turistico ed un grande strumento di identificazione e diffusione del ruolo e dell'immagine dell'ETP e,quindi, della Regione.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

A seguito dell'approvazione del regolamento per la disciplina delle frequenze volontarie presso le strutture dell'ETP da parte della Giunta regionale con la deliberazione n. 2068 del 15 ottobre 2010 la presenza di stagisti universitari per lo svolgimento dei loro periodi di praticantato e di specializzazione potrà avere come sede di riferimento il Laboratorio, con la possibilità di maturare importanti esperienze e conoscenze tecnico scientifiche anche presso gli allevamenti ittici dell'ETP.

Nel corso del 2011 verrà data attuazione al rinnovato secondo concorso per le scuole elementari e medie "Un acquario per amico", destinato a diffondere la cultura e l'amore per l'acqua in tutte le sue forme e dimensioni. Proseguirà, inoltre, l'attività di collaborazione avviata fin dal 2009 con l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Arturo Malignani" di Cervignano per la realizzazione, presso la struttura di Ariis, di corsi di formazione per docenti su tematiche ambientali, con particolare riferimento alle acque naturali, alle popolazioni ittiche ed ai rischi di inquinamento cui le stesse sono soggette.

E' stata inoltre avviata la trattativa per realizzare, in convenzione con il medesimo Istituto Malignani di Cervignano e con l'ERSA e l'ERSA_AGRICOLA un nuovo progetto intitolato "Territorio e biodiversità", rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Bassa friulana.

Il Laboratorio regionale di idrobiologia "Paolo Solimbergo" di Ariis deve confermarsi come polo dell'attività didattica e della divulgazione scientifica in campo idrologico ed idrobiologico.

La mostra permanente delle specie ittiche, interamente ristrutturata e riqualificata nel 2009 presso l'annesso acquario, sta entrando a far parte integrante del circuito regionale di visite guidate alle aree di valenza naturale ed ambientale del Friuli Venezia Giulia, quindi va implementata e migliorata anche per quanto concerne gli orari di apertura.

Presso l'acquario di Ariis gli alunni delle scuole elementari e medie hanno a disposizione materiale didattico e promozionale aggiornato, che quest'anno vedrà ristampe e nuove proposte connesse alle iniziative che saranno organizzate per celebrare l'anno della biodiversità.

L'area esterna al Laboratorio è stata sistemata attraverso la creazione di percorsi naturalistici, il ripristino delle vasche esterne e la valorizzazione delle essenze arboree che caratterizzano la zona ed evidenziano i processi evolutivi degli ambienti umidi. Tali vasche potranno essere utilizzate nel corso del 2011 per la stabulazione dei lotti di novellame di anguilla che l'Ente sta gestendo in nome e per conto del Servizio pesca, nell'ambito del Piano Regionale Anguilla.

LE SOCIETÀ “IN HOUSE PROVIDING”

Con le deliberazioni numero 838 dell’8 aprile 2009 e numeri 1582 e 1584 del 4 agosto 2010 la Giunta regionale ha individuato puntualmente le società in house regionali. Si tratta di società a capitale interamente pubblico, su cui l’Amministrazione regionale esercita il così detto “controllo analogo” e cioè il potere di indirizzo, di controllo e di vigilanza, sugli organi e sull’intera loro attività con un’intensità ed efficacia diversa e più ampia di quella riconosciuta al semplice socio di maggioranza.

Contestualmente l’Amministrazione regionale ha anche disciplinato le modalità di esercizio di tale potere nonché individuato gli uffici ai quali è demandato il potere di orientare l’attività delle società.

In questa sezione si riportano sinteticamente gli indirizzi programmatici che l’Amministrazione regionale intende attribuire a tali soggetti.

INSIEL s.p.a.

Insiel S.p.A. è la società in house regionale per quanto riguarda la fornitura di beni e servizi ICT e di tutte le attività correlate. Insiel provvede pertanto, in base alla lr 27 aprile 1972, n. 22, istitutiva del Sistema Informativo Elettronico Regionale (S.I.E.R.) e alla L.R. 4 giugno 2010, n. 8, alla fornitura di beni e servizi ICT all’Amministrazione regionale ed agli enti convenzionati.

Obbiettivo primario sono la definizione e lo sviluppo di soluzioni ottimali in relazione al settore sistemi informativi e la gestione del SIER nel suo complesso.

Si prevede che Insiel sia coinvolta anche nella fase di definizione degli obbiettivi strategici in merito alla società dell’informazione al fine di determinare, già in questa fase, le scelte più opportune e le priorità atte al raggiungimento della massima efficienza ed efficacia.

La Regione attraverso l’affidamento delle attività di natura informatica ad Insiel, in base all’Accordo di servizi quadro rep. n. 8655 dd. 28.12.2005, sarà quindi in grado di garantire la coerenza e l’efficienza del SIER, tenendo sempre in considerazione principi di economicità, efficacia e efficienza dell’azione amministrativa, secondo una valutazione di vantaggio economico complessivo dei singoli affidamenti, che tenga anche conto della necessaria omogeneità e interoperabilità del sistema informativo regionale intergrato.

Le attività della società trovano copertura negli stanziamenti a bilancio previsti per i piani SIAR (Sistema Informativo Amministrazione Regionale), SIAL (Sistema Informativo Autonomie Locali), SISSR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale) e per l’Egovernment.

Alla gestione del SIER sono correlate tutta una serie di attività che si esplicitano nella fornitura di servizi ad un numero consistente di operatori dell’apparato pubblico, ottenendo quindi indirettamente un’utilità per l’intera collettività regionale, grazie alla automazione ed alla semplificazione delle procedure nel settore dell’informatica e del networking.

Strumento di definizione delle strategie ICT della Regione è rappresentato dal Piano Triennale, i cui contenuti sono eminentemente rivolti agli sviluppi e alla conduzione del SIER. Tale Piano fornisce la descrizione delle operazioni da programmare nel corso dell’anno, operazioni che sono definite dalla Regione congiuntamente con Insiel, e che sono poi affidate alla Società stessa per la loro esecuzione. Nel piano sono pertanto riportati, per ogni articolazione del Sistema (Amministrazione regionale, Enti locali, Sanità) le indicazioni dei macro temi strategici (gestionali, programmatici, infrastrutturali) per il triennio di riferimento.

L’evoluzione ed il continuo miglioramento dei servizi ICT è direttamente correlato al miglioramento dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione e passa attraverso azioni di rinnovamento dei sistemi gestionali, per quanto attiene agli aspetti eminentemente tecnologici (spesso derivanti, se non imposti dal mercato ICT), per quanto concerne gli aspetti funzionali, di norme derivanti da modifiche legislative e, infine,

per quanto riguarda il miglioramento delle modalità operative (ergonomicità) dei prodotti stessi. Tali interventi saranno realizzati tenendo sempre in considerazione l'esigenza della riduzione dei costi e dell'aumento dell'efficacia.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 838 dell'8 aprile 2009 l'esercizio delle funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza su Insiel S.p.A. è di regola esercitato dalla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Tuttavia, in relazione alla specifica attività che Insiel S.p.A. svolge per la realizzazione del "Programma Ermes" (concernente le infrastrutture di comunicazione immateriali) tale controllo è esercitato dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici.

Relativamente a quest'ultimo ambito di attività, si segnalano i seguenti obiettivi per il prossimo triennio programmatico:

1. Completamento dell'infrastrutturazione della Dorsale regionale in fibra ottica con gli stanziamenti disponibili sul Bilancio Pluriennale. L'attuazione del programma ERMES (DGR 2634/2005) che garantisce connettività in Banda Larga per la Pubblica Amministrazione e il superamento del digital divide, prevede di raggiungere con la dorsale in fibra ottica tutte le 218 Sedi municipali. Gli interventi programmati interesseranno in particolare le aree montane e pedemontane, pesantemente afflitte dal divario digitale.
2. Infrastutturazione tramite posa di fibra ottica con tecnologia FTTH per il collegamento delle aziende afferenti a Consorzi e Distretti industriali. L'attuazione del programma ERMES (DGR 2634/2005) garantisce il superamento del digital divide nelle zone industriali, permettendo alle imprese di accedere ad una rete di telecomunicazione all'avanguardia (tecnologia FTTH: fiber to the home) e quindi di disporre di uno strumento avanzato per lo sviluppo e l'innovazione.
3. Infrastrutturazione tramite posa di fibra ottica in aree metropolitane. L'attuazione del programma ERMES (DGR 2634/2005) prevede anche di connettere tra loro le sedi della Pubblica Amministrazione presenti nelle aree metropolitane favorendo così lo sviluppo di servizi innovativi, di applicazioni di e-government e, soprattutto, rendendo omogenei i servizi informatizzati offerti dalla Pubblica Amministrazione ai cittadini su tutti i Comuni del territorio regionale.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

La società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale società di scopo di gestione della rete stradale di competenza della regione, provvede alle ordinarie attività manutentive, di gestione e vigilanza sulla rete stradale regionale, nonché a investimenti per il potenziamento e adeguamento della viabilità esistente.. Le attività sono recepite da un programma di interventi predisposto dalla società, approvato dalla Giunta regionale. La Giunta regionale, in applicazione delle procedure previste dal "controllo analogo" si riserva di fornire gli indirizzi alla società stessa

La F.V.G. Strade è stata costituita quale società di scopo per la gestione manutentiva e per l'adeguamento e miglioramento della rete stradale regionale in sostituzione degli uffici regionali.

Quanto agli specifici programmi di intervento, si rinvia a quanto descritto nella sezione "Attività delegate".

Società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l.

Con il DLgs 111/2004 sono state trasferite alla Regione le funzioni di pianificazione e amministrazione in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse e regionale ed è stato regolamentato il trasferimento alla Regione medesima della Ferrovia Udine Cividale. In data 27 novembre 2008 è stato stipulato tra la Regione e la Società Ferrovie Udine-Cividale il contratto per l'effettuazione del servizio di trasporto pubblico locale sulla linea ferroviaria locale

L'obiettivo è il miglioramento del servizio di trasporto ferroviario locale, l'incentivazione all'uso dei treni, nonché il miglioramento del parco rotabile, attraverso un soggetto già adibito a tale servizio e vicino al territorio.

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2, commi da 23 a 31, L.R. 24/2009, come modificata dall'art. art. 13, comma 33, L.R. 12/2010, è stata operata la trasformazione della società Agemont Spa. in società in house, in applicazione della disciplina di cui alla Legge 244/2007. La società ha approvato il proprio statuto in data 30 luglio 2010. E' in corso di perfezionamento l'iscrizione della società all'elenco generale degli intermediari finanziari, di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, condizione necessaria perché Agemont possa esercitare l'attività di assunzione di partecipazione e concessione di garanzie.

La società in house Agemont Spa è stata creata con lo scopo specifico di favorire lo sviluppo economico dei territori montani, mediante lo svolgimento, per conto dell'Amministrazione Regionale, dell'attività di assunzione di partecipazioni e di rilascio di garanzie a favore di banche o intermediari finanziari, quando tali attività siano funzionali alla promozione dell'insediamento, del mantenimento e del potenziamento di imprese aventi localizzazione nei territori montani.

In aggiunta a tale finalità, ritenuta principale secondo le disposizioni statutarie, Agemont Spa svolge altresì le attività strumentali di costruzione e gestione di immobili e impianti destinati ad attività imprenditoriali, di realizzazione e gestione di parchi scientifici e tecnologici, di formazione e addestramento, di animazione economica, di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, di ricerca e assistenza all'innovazione, alla qualificazione e alla internazionalizzazione delle imprese insediate in territorio montano, di attivazione e sfruttamento di fonti di energia rinnovabili.

Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – Ares s. r. l.

Alla ARES sono assegnate nel triennio programmatico le seguenti attività:

a) la divulgazione della certificazione VEA al fine di creare una filiera regionale tesa alla realizzazione di edifici energeticamente e ambientalmente sostenibili. ARES si adopererà per realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione dei professionisti, delle imprese di costruzione, delle ditte operanti nel settore delle costruzioni, dei produttori di materiali e, più in generale, degli alunni delle scuole e dei cittadini. Per i cittadini potranno essere anche attivati "sportelli" informativi, anche in collaborazione con gli enti locali, le Comunità Montane, le Camere di Commercio.

b) la formazione:

- dei tecnici abilitati alla certificazione VEA, mediante l'organizzazione di appositi corsi. I corsi saranno propedeutici all'accreditamento regionale e all'inserimento nell'elenco regionale dei "tecnici abilitati alla certificazione VEA", in base alla regolamentazione regionale vigente;
- dei professionisti, che vorranno approfondire le loro conoscenze nel campo della progettazione di edifici ad alta efficienza energetica e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- dei funzionari degli enti pubblici, attraverso corsi di formazione, convegni, incontri, newsletter e quanto ritenuto utile al fine della divulgazione delle informazioni afferenti al Protocollo VEA;
- delle imprese di costruzione e delle ditte operanti nel settore delle costruzioni, attraverso corsi di formazione, convegni, incontri, newsletter e quanto ritenuto utile al fine della divulgazione delle informazioni afferenti al Protocollo VEA;

c) l'accreditamento dei professionisti in possesso dei requisiti previsti dalla regolamentazione regionale. ARES dovrà gestire il sistema di accreditamento e curare l'aggiornamento dell'elenco regionale dei "tecnici abilitati alla certificazione VEA";

d) il ricevimento delle dichiarazioni di conformità/attestati di certificazione VEA. ARES dovrà ricevere, protocollare e conservare le dichiarazioni di conformità/attestati di certificazione VEA che le saranno trasmessi dai tecnici abilitati alla certificazione VEA;

e) la consulenza agli Enti pubblici. ARES svolgerà un'attività di consulenza tecnico-scientifica e assistenza agli Enti pubblici per una efficace ed omogenea attuazione delle norme sulla valutazione energetico-ambientale degli edifici e per la predisposizione di modifiche ai Regolamenti Edilizi. Potranno essere anche organizzati incontri periodici e inviate circolari. ARES fornirà inoltre supporto agli Enti pubblici in riferimento alle eventuali problematiche derivanti dall'applicazione del Protocollo VEA all'edilizia pubblica e privata.

f) la gestione del catasto energetico-ambientale degli edifici. ARES gestirà un "database" degli edifici regionali certificati tramite il Protocollo VEA e fornirà, su richiesta dell'amministrazione regionale, i relativi dati tramite appositi "report". Il catasto energetico-ambientale degli edifici, dovrà essere finalizzato anche al monitoraggio delle iniziative e dell'efficacia delle politiche pubbliche di intervento a favore del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale, ad uniformare sul territorio regionale le modalità d'intervento dei comuni e delle province, a diffondere buone pratiche in materia; g) l'attività di controllo, accertamento e ispezione. Al fine dell'accertamento dei dati presenti nel catasto energetico-ambientale ARES dovrà vigilare sull'operato dei "tecnici abilitati alla certificazione VEA" e effettuare controlli sia amministrativi che tecnici sugli attestati di certificazione VEA. ARES dovrà valutare eventuali reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti, in ordine al rispetto dei livelli qualitativi dei servizi forniti dai "tecnici abilitati alla certificazione VEA". Il controllo dovrà essere svolto sulla base della regolamentazione regionale vigente, e successive modifiche e integrazioni.

Parte terza:
Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale

ATTIVITÀ DELEGATE

La sezione si occupa di mettere in evidenza gli obiettivi dell'azioni amministrativa regionale per il triennio programmatico 2011-2013 che verranno perseguiti utilizzando lo strumento operativo della delegazione amministrativa intersoggettiva e cioè delegando a soggetti terzi la cura di specifici interessi pubblici da soddisfare nell'ambito di predefinite direttive di esercizio. Si riportano le azioni rispetto alle quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (laddove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e , se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

Enti pubblici

Realizzazione di opere pubbliche per la mitigazione del rischio di calamità naturali di natura idrogeologica con lo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità mediante la messa in sicurezza di centri abitati da possibili eventi franosi mediante l'art. 51 della l.r. 14/2002.

Insiel spa

Completamento dell'infrastrutturazione della Dorsale regionale in fibra.

Si tratta della già descritta attuazione del programma ERMES (DGR 2634/2005) che garantisce la connettività in Banda Larga per la Pubblica Amministrazione e il superamento del digital divide.

Si elencano gli interventi in fase di ultimazione nell'anno in corso e da iniziare:

- Intervento Piste Ciclabili (Ovaro, Zuglio, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Tolmezzo)
- Intervento Travesio-Venzone (Bordano, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Gemona, Osoppo, Ragogna, Trasaghis, Vito d'Asio, Venzone)
- Intervento Distretto del Coltello (Arba, Sequals, Vivaro)
- Intervento Meduno – Frisanco – Tramonti (Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto)
- Intervento Medio Friuli e Distretto Alimentare (Sedegliano, Flaibano, Dignano, Mereto di Tomba, Coseano, Fagagna, S. Vito di Fagagna, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli)
- Intervento Valli del Torre (Nimis, Tarcento)
- Intervento Bassa Friulana – 1° lotto (Cervignano, Torviscosa, S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Latisana, Pocenia, Ronchis, Teor, Rivignano)
- Intervento Distretto del Mobile – 1° lotto (Caneva, Budoia, Brugnera, Pordenone, Polcenigo, Prata, Sacile)
- Intervento Carso – 1° lotto (Staranzano, Monfalcone, Duino Aurisina, Sgonico)
- Intervento Udine – Tarvisio e Udine – Pordenone (Artegna, Buja, Cassacco, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pagnacco, Pasian di Prato, Pontebba, Reana del Rojale, Resiutta, Tarvisio, Tavagnacco, Tricesimo, Basiliano, Campoformido, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, S. Vito al Tagliamento, Zoppola)
- Intervento Udine – Gorizia e Bassa Friulana 2° lotto (Buttrio, Capriva, Manzano,

Mariano, Mossa, Pradamano, S. Giovanni al Natisone, S. Lorenzo Isontino, Aiello, Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Romans d'Isonzo, Rusa, S, Vito al Torre, Turriaco, Villa Vicentina, Villesse, Visco)

- Intervento aree montane e pedemontane (Taipana, Lusevera, Resia, Drenchia, Stregna, Prepotto, Lauco, Verzegnis, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio, Moruzzo, Martignacco, Treppo Grande, Colloredo di Monte Albano, Montenars, Magnano in Riviera, Valvasone, Arzene, S. Giorgio della Richinvelcda, S. Martino al Tagliamento, Majano)
- Intervento Carnia (Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Cercivento, Prato Carnico, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Ravascletto, Sauris, Raveo)
- Intervento Valcellina (Anresi, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Casso)
- Intervento Udine – Palmanova (Bicinicco, Chiopris-Viscone, Doberdò del Lago, Medea, Moraro, Mortegliano, Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Trivignano)
- Intervento Carso – 2° lotto (Monrupino, S. Dorligo della Valle, Muggia)
- Intervento litorale (Lignano, Marano Lagunare, Grado, Aquileia, Varmo, Terzo d'Aquileia, Porpetto)
- Distretto del Mobile – 2° lotto (Azzano X, Chions, Cordenons, Cordovado, Fontanafredda, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pravisdomini, Roveredo in Piano, S. Quirino, Sesto al Reghena)
- Intervento di rilegamento di 6 centrali telefoniche (Chiusaforte, Drenchia, Stregna, Tarvisio, Trasaghis)
- InterventoUdine – Cividale (Premariacco, Remanzacco)

<u>Infrastutturazione tramite posa di fibra ottica con tecnologia FTTH per il collegamento delle aziende afferenti a Consorzi e Distretti industriali.</u>

Si tratta della già descritta attuazione del programma ERMES (DGR 2634/2005) che garantisce il superamento del digital divide nelle zone industriali, permettendo alle imprese di accedere ad una rete di telecomunicazione all'avanguardia (tecnologia FTTH: fiber to the home) e quindi di disporre di uno strumento avanzato per lo sviluppo e l'innovazione.

Si elencano gli interventi in fase di ultimazione nell'anno in corso e da iniziare:

- Ente Zona Industriale Trieste (Trieste, Muggia, S. Dorligo della Valle);
- Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (Cimolais, Claut, Erto e Casso, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina);
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale e Artigianale di Monfalcone (Monfalcone, Staranzano);
- Corsorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia (Gorizia);
- Corsorzio per lo Sviluppo Industriale Economico e Sociale dello Spilimberghese (Spilimbergo);
- Distretto dell'Agro-Alimentare di San Daniele (Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli);
- Distretto del Coltello (Arba, Cavasso, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale

Valcellina, Sequals, Vivaro);

- Corsorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Udine);
- Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponte Rosso (S. Vito al Tagliamento);
- Corsorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli (Buia, Gemona, Osoppo);
- Distretto del Mobile (Azzano X, Brugnera, Budoia, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile);
- Distretto della Sedia (Aiello, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, S. Giovanni al Natisone, S. Vito al Torre, Trivignano Udinese);
- Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali (Reana del Rojale, Tavagnacco, Udine);
- Distretto della Componentistica e della Termoelettromeccanica (COMET) (Aviano, Bertiolo, Budoia, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Codroipo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rivignano, Roveredo in Piano, S. Quirino, S. Vito al Tagliamenot, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo, Zoppola);
- COSINT (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina);
- Consorzio Industriale Aussa-Corno (Carlino, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Terzo di Aquileia, Torviscosa);
- Distretto del Caffè (Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste).

Infrastrutturazione tramite posa di fibra ottica in aree metropolitane

Si tratta della già descritta attuazione del programma ERMES (DGR 2634/2005) che prevede anche di connettere tra loro le sedi della Pubblica Amministrazione presenti nelle aree metropolitane favorendo così lo sviluppo di servizi innovativi, di applicazioni di e-government e, soprattutto, rendendo omogenei i servizi informatizzati offerti dalla Pubblica Amministrazione ai cittadini su tutti i Comuni del territorio regionale.

Si elencano gli interventi in fase di ultimazione nell'anno in corso e da iniziare:

- Nodo di Rete Amaro (Amaro);
- Nodo di Rete Udine (Udine);
- Nodo di Rete Pordenone (Pordenone);
- Nodo di Rete Palmanova (Palmanova);
- Nodo di Rete Trieste (Trieste);
- Apparati collegamento nodi rete regionale;
- MAN – infrastruttura in fibra ottica reti metropolitane (Gorizia, Udine, Pordenone).

F.V.G. STRADE S.P.A.

A seguire vengono elencate le delegazioni che del prossimo triennio programmatico:

- realizzazione della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Pasiano – Azzano X;
- riqualificazione e sistemazione degli incroci su SR 252 (Napoleonica);
- riqualificazione SR 305 (variante di Mariano del Friuli);
- progettazione e sistemazione del collegamento SP 19 – SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari;
- lavori urgenti di regolarizzazione del tracciato della SS 52 "Carnica" tra le progr. Km 33+700 e 33+900 in località Ampezzo;
- riqualificazione della SS 13: realizzazione di un cavalcavia in Comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- secondo lotto della tangenziale sud di Udine;
- riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 tra Dignano e Sequals;
- collegamenti infrastrutturali interessanti la zona industriale dell'Aussa Corno e raccordo con la A4;
- realizzazione della viabilità dell'area del mobile e dell'asse Pasiano – Azzano X.

Con l'affidamento alla società F.V.G. Strade, competente nella gestione della rete di viabilità di interesse regionale, si vuole raggiungere l'obiettivo del miglioramento funzionale della rete stradale stessa. La società ha il compito di provvedere alla progettazione, realizzazione e successiva gestione e manutenzione delle opere affidate in delega.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da Direzione centrale servizi generali e patrimonio
- Servizio del Provveditorato - Centro Stampa Regionale